Trieste - Via Silvio Pellico N. 11
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 8 marzo 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4760 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 550 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.500, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

IL NUOVO GOVERNO APPROVATO DAL GRUPPO PARLAMENTARE DELLA CAMERA

HANNO DISERTATO LA VOTAZIONE PIÙ DELLA METÀ DEI DEPUTATI DC

E' stata così confermata la consistenza dell'opposizione interna al centro-sinistra Gli scelbiani, Pella e altri si sono astenuti - Finora solo il PSI, ha rilevato Scelba, ha guadagnato dall'operazione - Ribadita da Moro la tesi dello «stato di necessità»

Roma, 7

La discussione politica al gruppo democristiano della Camera si è conclusa con il previsto «placet» a Fanfani; però si è avuta anche la riconferma della nutrita opposizione interna alla formula di centro-sinistra. In verità, come spesso accade nella DC in occasione di votazioni palesi, ufficialmente gli oppositori «aperti» sono stati assai meno del centinaio che era stato contato in occasione della recente elezione del presidente del gruppo. Ma gli oppositori «occulti», gli assenti, sono stati molti.

Il gruppo democristiano ha votato un ordine del giorno a favore della politica governativa. L'ordine del giorno presentato da Roselli, Radi, Sciolis e altri, è stato votato a larga maggioranza; si sono astenuti gli scelbiani e altri esponenti dei gruppi di centro-destra. Ha votato contro Gonella. Molti altri esponenti delle correnti di centro-destra erano assenti.

Avevano replicato, a conclusione del dibattito, Fanfani brevemente, e Moro; c'era stato anche un intervento nettamente contrario di Scelba e di Gonella. La riunione del gruppo è andata avanti dalle 10.30 alle 16. Alla fine è stato votato per alzata di mano il seguente ordine del giorno: «Il gruppo dei deputati della DC approva le dichiarazioni programmatiche dell'on. Fanfani ed esprime la sua solidale fiducia al nuovo Governo da lui presieduto». Dato che la votazione si è svolta per alzata di mano, non è stato facile identificare gli astenuti; secondo il presidente del gruppo, essi sono stati solo una dozzina, secondo altri una trentina. Tra gli astenuti, comunque, c'erano Scelba, Pella, De Martino, Bima, Bartole, Lucifredi, Bettiol e altri. Peraltro, alla votazione erano presenti solo un centinaio di deputati; gli altri, all'incirca 140, erano assenti.

Pella aveva fatto una dichiarazione di voto per affermare che le riserve da lui espresse al congresso di Napoli nei confronti della nuova politica non erano venute meno e doveva pertanto mantenerle. Gli scelbiani, d'altra parte, ribadivano che nonostante le loro riserve, avrebbero rispettato la disciplina di gruppo e di partito. Ha aperto la serie degli interventi lo scelbiano Armosino; è seguito Rubinacci, favorevole alla politica del Governo di centro-sinistra, contrario però ad ogni tentativo di deviazione dalla linea direttiva della nostra politica estera; Carmine De Martino, altro esponente della politica di centro-destra, si è detto scettico sulle capacità autonomistiche dei socialisti; Bettiol ha esortato la DC a non attenuare la sua impostazione dottrinaria anticomunista e si è detto contrario all'istituzione della regione speciale Friuli - Venezia Giulia e in genere allo ordinamento regionale. Ha lamentato che la rivista «Esteri» recentemente ha espresso orientamenti vagamente neutralisti. A questo punto Fanfani l'ha interrotto dicendo: «Il Ministero degli Esteri è intervenuto nei confronti del funzionario autore dell'articolo».

Donat-Cattin, naturalmente, si è detto favorevole alla politica di centro-sinistra e ha sostenuto che il discorso di Nenni, ieri alla Camera, ha chiarito le ragioni dell'astensionismo socialista; ha chiesto l'immediata attuazione della Regione Friuli-Venezia Giulia. Lo scelbiano Martinelli ha chiesto se si è calcolato l'effettivo costo della nazionalizzazione elettrica, esprimendo l'opinione che esso sarebbe altissimo.

Poi è toccato a Scelba. Ha iniziato ribadenbo il giudizio negativo dato già a Napoli sulla politica di centro-sinistra; il giudizio negativo non investe il Governo in sè, tanto meno le persone e in generale neppure il programma, bensì l'operazione politica realizzata attraverso il Governo, il condizionamento della sua esistenza affidato al PSI. La costituzione del Governo non ha creato, secondo Scelba, condizioni più favorevoli per lo sviluppo dei partiti democratici, che ancora oggi costituiscono una sicura garanzia del regime democratico. Ha approvato la decisione di Fanfani di rinviare le elezioni regionali a dopo quelle politiche; si potrà così procedere in condizioni di maggior sicurezza democratica. Ha dichiarato che a suo avviso sono negativi i risultati delle regioni a statuto speciale finora realizzate. Ha chiesto maggiori ragguagli sui progetti governativi circa le fonti di energia, l'imposta cedolare, la liquidazione della mezzadria.

Scelba ha poi ricordato l'impennata di Saragat, sostenendo che è la prima dimostrazione del disagio suscitato dalla operazione di centro-sinistra. Si è detto preoccupato dei vantaggi elettorali che le destre potrebbero avere dalla operazione di centro-sinistra e ha sostenuto che finora in questa operazione è stato solo il PSI a guadagnare in contropartita da una astensione nel voto di fiducia ad un Governo, il cui programma il PSI rivendica in massima parte come proprio.

Dopo un intervento di Malfatti a favore del centro-sinistra che secondo lui, renderebbe matura politicamente l'Italia, si è avuto il discorso di Gonella, il quale ha ribadito la sua posizione critica nei confronti della formula e del programma del nuovo Governo; le sue riserve non sono state fugate dal discorso di Nenni. Il problema della regione non è essenziale nè urgente, e così anche la nazionalizzazione elettrica e la «irizzazione» della scuola materna. Si è detto insoddisfatto per il non marcato accento anticomunista del programma, ha sostenuto la inconciliabilità fra la tesi democristiana e quella socialista, e ha concluso ribadendo la sua opposizione. Sono seguiti altri oratori.

La replica è stata fatta da Moro, il quale ha riaffermato la piena rispondenza del congresso di Napoli alle tradizioni democratiche del partito, anche per quanto concerne la sua organizzazione, lo svolgimento dei lavori e l'assoluta mancanza di discriminazioni ai danni degli iscritti o dei dirigenti della DC. «Non ne sono state fatte nè si è consentito che si facessero — ha detto — in omaggio al valore costituito dalla unità del partito».

Moro ha poi osservato che le prospettive di rinnovamento democratico che stanno davanti al Parlamento e al Paese sono uno sviluppo logico dell'azione svolta in passato dal partito e più in generale dalla democrazia italiana. Senza gli impegni coerentemente assolti negli scorsi sedici anni, oggi non sarebbe possibile parlare di "nuove vie" per il rinnovamento del nostro paese. «La difesa della linea politica della DC, della sua autonoma capacità di far fronte ai problemi del paese ha ispirato la condotta dei dirigenti democristiani nelle difficili vicende di questa legislatura. Opponendoci a quanti pretendevano di presentarci in una luce diversa da quella che ci è propria, ci siamo rifiutati di lasciarci identificare con i partiti di destra, come abbiamo evitato che una formula politico-parlamentare di necessità si trasformasse in una scelta politica della DC. Per le stesse ragioni abbiamo posto l'attenzione più vigile per consentire che la formula di convergenza vivesse il più lungamente possibile. Ed è in virtù di questo impegno — ha soggiunto Moro — che la convergenza ha potuto durare al di là delle previsioni iniziali. Ma non si può ritenere che la convergenza abbia segnato, o fosse in grado di segnare, un ritorno al centrismo, non fosse altro perchè socialdemocratici e repubblicani chiaramente intendevano attribuirle un significato di battuta d'attesa, di punto di passaggio per un'altra politica. Se la DC non avesse partecipato essa pure a questo dibattito fra i partiti, la convergenza sarebbe finita almeno un anno prima. Se ciò non è avvenuto, è perchè si riconosceva la esistenza di un certo movimento della situazione politica, perchè si assicuravano le condizioni per il mantenimento di un discorso aperto fra i partiti e nel Paese.

«Questa è la realtà delle cose — ha affermato Moro —. Di essa bisogna prendere atto e considerare alcuni dati psicologici e politici che esistono obiettivamente e che, per quanto sgradevoli possano apparire ad alcuni di noi, nondimeno non cessano dal condizionare la situazione politica. Tra questi dati, l'impossibilità, appunto, di ritornare a tradizionali formule di Governo, quali furono con successo sperimentate in passato.

Parlando della lotta al comunismo, Moro ha detto che esistono due modi per combatterlo, ugualmente necessari ma che devono integrarsi tra loro: «Da un lato, porre l'accento sulle differenze qualitative, ideali, sulle differenze di sistema, insomma; dall'altro accettare lo scontro sul terreno democratico, dove noi incontriamo le rivendicazioni fatte proprie dai comunisti. Se non contrastiamo il comunismo su questo terreno, con una nostra iniziativa, facendo le cose che hanno valore in sè, prescindendo dal fatto che esse possono venire richieste anche dai comunisti, noi lasceremo libero il comunismo stesso di attirare a sè vaste adesioni, di utilizzare gli strumenti offerti dalla vita democratica». «Non possiamo dare al comunismo — ha aggiunto l'on. Moro — partita vinta sul terreno delle soluzioni concrete, non possiamo lasciare che esso sviluppi la rete di innaturali solidarietà, arroccandoci su una posizione esclusivamente pregiudiziale». Il terreno della competizione è quello più indicato per mettere a nudo i limiti settoriali e massimalistici del partito comunista».

E' seguita la replica, breve, del Presidente del Consiglio. Fanfani si è compiaciuto per il vigoroso appoggio che la segreteria del partito ha dato e dà al Governo. Ha preso atto dei rilievi e degli appunti, assicurando che ne terrà conto. Ha comunque ribadito che nei discorsi di replica alle due Camere e nell'azione successiva, il patrimonio ideale e storico della DC costituirà il punto fermo di orientamento per la azione che gli dà una responsabilità assai grande davanti al paese. Ha osservato che per la continuazione di questa azione ieri e oggi sono stati fatti fervidi auguri da tutti, e dalla maggior parte degli oratori sono venuti positivi apprezzamenti. Ha confermato che si adopererà con tutti i colleghi di Governo perchè le prospettive che si sono aperte diano i frutti sperati. Essi si identificano con gli obiettivi di progresso del paese e di liberi, sicuri svolgimenti della vita democratica.

La situazione

A Evian sono cominciati i negoziati franco-algerini. I rappresentanti delle due parti hanno subito affrontato le questioni che ancora si oppongono all'accordo ufficiale; si tratta, com'è noto, di problemi tecnici, concernenti il regime di transizione fra l'armistizio e l'indipendenza completa dell'Algeria. Sulla conferenza di Evian pesa naturalmente l'ondata di violenze scatenata dall'OAS in territorio algerino e nel territorio metropolitano. Però i negoziatori sembrano decisi a non lasciarsi intralciare da questi ostacoli nelle loro trattative.

De Gaulle ha fatto scatenare in Francia una autentica offensiva contro l'OAS, anche in seguito al ritrovamento di certi documenti segreti che avrebbero permesso, a quanto pare, di individuare alcuni settori organizzativi del gruppo terroristico. La offensiva anti-OAS si è sviluppata però solo nel territorio metropolitano, mentre in quello algerino le forze dell'ordine, nonostante il loro sfibrante sforzo, non riescono a fermare l'ondata di terrore.

Le trattative per il disarmo stanno per essere riprese a Ginevra e gli inglesi al riguardo hanno tenuto a ribadire che Macmillan è decisamente d'accordo con Kennedy nel richiedere che all'incontro al vertice voluto dai sovietici si arrivi solo dopo una adeguata preparazione.

A Montecitorio il dibattito sulla fiducia sta per concludersi con i discorsi di Moro, Malagodi, Saragat, Reale, Covelli e Michelini. Il voto si avrà nella serata di venerdì. Il gruppo democristiano della Camera ha approvato la linea programmatica di Fanfani; però ci sono stati alcuni astenuti e molti assenti nella votazione dell'ordine del giorno che esprime il consenso al Governo.

LA PRIMA GIORNATA DEI COLLOQUI DI EVIAN

IL F.L.N. NON HA SOLLEVATO OBIEZIONI SULL'ACCORDO CON PARIGI

Chiesto da parte degli algerini un solenne impegno francese di lanciare una «guerra totale» contro gli estremisti dell'O.A.S.

(Telefoto al «Piccolo»)
Belkacem Krim accolto ad Evian da due funzionari francesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Evian, 7

Alle diciassette e cinquantasette (quando la storia è ancora «cronaca» si può «cronometrarla») si è conclusa la seduta pomeridiana e con essa la prima giornata dell'ultima fase dei colloqui franco-algerini. Come è noto le due delegazioni si riuniscono all'Hôtel Du Parc, circondato come se fosse un fortino assediato, e per giungervi gli algerini devono attraversare la frontiera svizzera sorvolando il Lemano in elicottero.

Le due sedute odierne, quella del mattino e quella pomeridiana sono state dedicate, a quanto si è appreso, a stabilire l'ordine del giorno dei lavori. Si è anche appreso che la delegazione algerina non ha sollevato alcuna obiezione relativamente all'accordo raggiunto durante i colloqui dello scorso mese e ciò conferma che il Consiglio della rivoluzione nazionale algerina, nella sua riunione a Tripoli, non ha apportato modifiche a tale accordo.

Nonostante si sia stabilito di mantenere il segreto sui colloqui e di non tenere conferenze stampa pure, come era prevedibile, il muro della riservatezza ha questa volta, rispetto alla prima fase dei negoziati, qualche crepa legittima o tollerata. Ad Evian, in questa fase esiste la possibilità di contatti fra la stampa ed i rappresentanti dei due Governi impegnati nelle trattative anche se tali contatti non avvengono proprio fra giornalisti e membri delle due delegazioni. La tattica del «massimo segreto» aveva avuto una parte molto importante nel successo dei precedenti colloqui e per questo francesi ed algerini vogliono che il velo del segreto avvolga e protegga anche gli attuali colloqui. E' specialmente il capo della delegazione francese, il Ministro Luis Joxe subito battezzato dai giornalisti «Gigi il silenzioso», che ha una simpatia «quasi superstiziosa» per i colloqui segreti.

Attraverso i contatti fra giornalisti e rappresentanti francesi, si è appreso che i delegati algerini hanno chiesto che il Governo francese assuma solenne impegno di lanciare una «guerra totale» contro l'organizzazione dell'esercito segreto «OAS» se essa tentasse di sabotare l'accordo per l'armistizio. Da fonte algerina si è appreso che il Governo provvisorio considera pregiudiziale questo problema e che esso è stato sottoposto all'attenzione della delegazione francese non appena le due delegazioni si sono riunite nel salone dell'Hôtel Du Parc. Al termine delle due sedute odierne era avvertibile un marcato anche se non «euforico» ottimismo determinato fra i francesi soprattutto dal fatto che gli algerini, come abbiamo detto, non hanno rimesso sul tappeto, come qualcuno temeva, alcuna delle clausole già fissate nella precedente tornata. Dal canto loro gli algerini hanno fatto sapere, per via indiretta, che a giudizio del Governo provvisorio bisognerà definire in questa fase finale di trattative i seguenti problemi: 1) Adeguate garanzie da parte francese per il mantenimento dell'ordine in Algeria nel periodo fra la cessazione delle ostilità e la proclamazione dell'indipendenza. Gli algerini desiderano che la forza dei reparti di sicurezza previsti dall'accordo sia di almeno trenta-quarantamila uomini con mezzi adeguati e vogliono che tali forze siano alle dipendenze dirette dell'«Esecutivo provvisorio» composto da francesi ed algerini che dovrà governare il Paese durante la fase di transizione. Da parte francese si vorrebbe che le forze di sicurezza restassero agli ordini del Governo di Parigi. 2) La costituzione dell'«Esecutivo provvisorio». 3) La liberazione dei prigionieri. A questo proposito corre voce che il vicepremier Mohamed Ben Bella rifiuterebbe di essere posto in libertà dai francesi se Parigi non liberasse contemporaneamente i più che diciassettemila algerini detenuti nelle prigioni e nei campi speciali. 4) La istituzione di Tribunali misti franco-algerini aventi giurisdizione nel periodo di transizione.

La delegazione algerina era arrivata davanti all'Hôtel Du Parc alle undici meno qualche minuto ed i delegati, scesi dagli elicotteri dell'Esercito svizzero messi a loro disposizione, sono subito saliti su quattro automobili del Governo francese a bordo delle quali hanno percorso i cento metri che separano l'eliporto dall'Hôtel Du Parc protetto oltre che da ingenti forze di polizia anche da mezzi blindati e da postazioni «strategiche» di mitragliatrici e cannoni. La prima seduta è terminata alle 13.15 e le due delegazioni hanno fatto colazione ciascuna per conto suo per tornare a riunirsi poi alle 14.55. Appena conclusa la seduta pomeridiana la delegazione algerina è rimontata in automobile, ha raggiunto l'eliporto e si è imbarcata sugli elicotteri che hanno preso il volo subito dopo, non prima però che aerei da caccia francesi ed elicotteri svizzeri perlustrassero il cielo e il lago di Ginevra. Senza inconvenienti i delegati del Governo provvisorio algerino raggiungevano l'albergo a Signal de Bougie, dove alloggiano.

A Parigi oggi si è riunito il Consiglio dei Ministri: esso non ha trattato però direttamente della questione algerina, ma alcuni problemi connessi quali, ad esempio, le provvidenze prese in favore dei francesi rimpatriati dalle ex colonie e dai dipartimenti d'Oltremare.

Sull'esito positivo dei colloqui franco-algerini di Evian, non ci sarebbe ormai alcun dubbio: tale convinzione è condivisa dagli ambienti algerini di Tunisi anche se questi non ignorano le difficoltà della negoziazione in corso, ritenuta tutt'altro che una semplice formalità.

U. P. I.

POLEMICO MA ELEVATO INTERVENTO DELL'ESPONENTE LIBERALE A MONTECITORIO

Martino teme lo svuotamento della nostra politica atlantica

Il neutralismo di Nenni, ha detto l'oratore, è di marca filosovietica Passi alla NATO per l'allontanamento delle rampe missilistiche?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

Due sedute, una al mattino e una al pomeriggio senza particolare interesse. Quasi una fase di attesa della giornata campale di domani, che vedrà scendere in campo tutti i «bigs» dei partiti, da Moro a Reale, a Saragat, a Malagodi, a Michelini, a Covelli. Oggi solo due i discorsi di una certa risonanza: quelli del liberale Martino e quello del socialdemocratico Orlandi, di opposizione il primo, di appoggio al Governo il secondo.

L'on. Orlandi, dopo un breve esame delle prospettive del centro-sinistra, ha confermato la piena adesione del suo gruppo al programma esposto dal Presidente del Consiglio. Egli ha quindi rilevato che il Governo di centro-sinistra non avrebbe preso vita, se i fatti del luglio 1960 non avessero mostrato alla DC i gravi pericoli di una involuzione di tipo franchista o salazariana, ma non avrebbe preso neanche vita senza «la costante azione del PSDI», il quale prima di aderire al Governo immediatamente succeduto ai fatti di luglio, e poi si impegnò a fondo per varare la formula di centro-sinistra sul piano amministrativo.

Nenni ieri ha rimproverato garbatamente al PSDI la sua passata adesione al quadripartito, ma quella adesione — ha detto Orlandi — fu data proprio in conseguenza del passato atteggiamento di chiuso frontismo del PSI e per assicurare la difficile difesa della democrazia nel periodo tra il 1947 e il 1955, periodo in cui persero la libertà i Paesi d'oltrecortina. Oggi si avverte la esigenza di qualcosa di nuovo e si vede la possibilità di raggiungere mete magari lontane, ma di raggiungerle. Occorrono però congrui strumenti e ad essi si vuole provvedere. Il programma del Governo di centro-sinistra offre questi strumenti. Alcuni punti vanno esaminati ed alcune intenzioni meglio precisate, ha aggiunto Orlandi, affermando, per esempio, che deve essere chiaro che la rinuncia al piano della scuola non deve significare rinuncia al relativi stanziamenti.

Orlandi ha giudicato positivo il discorso di Nenni, pur avanzando qualche riserva «sulla diagnosi storica» fatta dal segretario socialista e poi ha affermato: «Il gruppo socialdemocratico non guarda al passato, ma al futuro. Nè gli interessa stabilire se il vero vincitore sia oggi Nenni o Moro, semmai questo titolo spetta a qualche altro (è abbastanza evidente l'allusione a Saragat — N.d.C.), ma in realtà la vittoria non è stata di alcun uomo: la vittoria è della democrazia».

Sottolineando il valore del concetto politico richiamato dal Presidente del Consiglio di una sfida della democrazia ai totalitari per una società più giusta, l'oratore ha dichiarato che l'attesa e il consenso che circondano oggi il Governo vengono soprattutto dalle grandi masse popolari diseredate. Per questo occorrono in via prioritaria un allargamento massiccio della base sociale della scuola e una più moderna e potenziata opera di assistenza sociale e sanitaria.

L'interpretazione dell'Alleanza atlantica non può essere che univoca, ha detto Orlandi, che poi, disturbato da clamori e proteste delle sinistre, ha proseguito accennando alla rivoluzione cubana, a proposito della quale ha osservato che il suo carattere fu democratico, ma che fu deformato in seguito. Come è possibile rivendicare il diritto democratico di Cuba a darsi un Governo autonomo, e negarlo alla Polonia, all'Ungheria, alla Germania? Si è domandato l'oratore, il quale ha concluso assicurando al Governo l'appoggio del suo gruppo.

Quello di Martino è stato il più robusto discorso di opposizione pronunciato in questi quattro giorni di dibattito sulla fiducia. L'ex Ministro liberale ha parlato per più di un'ora e un quarto senza leggere, e il suo dire è stato ricco di citazioni di riferimenti diplomatici, di domande e risposte, sul filo di una polemica tanto più penetrante ed efficace, quanto più è stata mantenuta su un piano di grande elevatezza.

E' una illusione — ha detto Martino — credere che la svolta possa portare all'isolamento dei comunisti, mentre essa è destinata a rafforzare i vincoli tra socialisti e comunisti. I partiti marxisti non si divideranno mai sul terreno sociale, e per ottenere l'isolamento dei comunisti e la divisione dei socialisti, bisognerà porre l'accento sulla politica estera. In tal caso, però, sarebbe tanto difficile far entrare il PSI nella maggioranza. In realtà; non è vero — ha proseguito Martino — che l'alleanza con i socialisti è fatta per l'attuazione di un programma: è vero invece che il programma è scelto per promuovere l'alleanza con i socialisti.

Il neutralismo di Nenni non è un neutralismo filoccidentale e neppure schiettamente neutrale. Esso è un neutralismo filosovietico, come ha dimostrato lo stesso Nenni proprio ieri.

«Vorrei ripetere a lei, signor Fanfani, ha detto Martino, le parole che Virgilio mette in bocca ad Enea quando gli appare in sogno l'ombra sanguinante di Achille: "Quantum mutatus ab illo".». E subito dopo ha ricordato la vibrata protesta di Saragat che, allora Vicepresidente del Consiglio, minacciò una crisi di Governo per avere lui stesso, Martino, quale Ministro degli Esteri, ricevuto a Palazzo Chigi l'on. Nenni in partenza per la Cina comunista.

Il fatto è che per bocca di Riccardo Lombardi il PSI ha affermato come condizione indispensabile per l'appoggio del suo partito al nuovo Governo un «nuovo corso» della politica estera e non una vecchia politica fatta da uomini nuovi. Fanfani ha delineato una politica ortodossa in senso atlantico e europeistico e a svilupparla sono gli stessi uomini di prima. In tale condizione, quindi, o Nenni si prepara ad accettare per politica nuova una politica vecchia, o Fanfani si appresta a fare una politica nuova, spacciandola per vecchia. Nenni non vuole l'uscita dal patto atlantico, ma una iniziativa italiana in seno ad esso per il superamento dei blocchi militari... Incompatibile non è, secondo Martino, il neutralismo con l'appartenenza al patto atlantico, incompatibile è con una vera politica atlantica; perciò, o hanno mutato pensiero i nostri governanti, o si deve ritenere che l'alleanza con i socialisti è impossibile e irrealizzabile.

Martino ha ricordato con ironia le fosche profezie dell'on. Lombardi sulle sorti della pace in Europa quando aderimmo al patto atlantico. Queste parole hanno suscitato un animato scambio di battute tra i due deputati che occupavano due seggi separati soltanto dalla scaletta tra i settori. Lombardi continuava a precisare il suo pensiero di allora in polemica con Martino, e questi rimbeccandolo, ha concluso «Crede lei, on. Lombardi, oggi che il patto atlantico sia servito a conservare la Pace? No? Non ci crede neppure oggi? E va bene!».

Martino ha poi messo in luce che il Governo italiano ha sempre sostenuto l'integrazione europea come mezzo per favo-

L. R.

(Continua in 2.a pagina)

ULTIMA ORA

Deraglia il DD Lecce - Milano

All'ospedale di Imola sono stati già ricoverati venticinque feriti

Castelbolognese, 8 mattino

Alle ore 4.30 apprendiamo che il direttissimo Lecce-Milano è deragliato nei pressi di Castelbolognese, sulla linea Ravenna-Bologna. Secondo le prime incomplete notizie, vi sono morti e numerosi feriti. Venticinque feriti sono già stati avviati all'ospedale di Imola; cinque versano in gravi condizioni. Tutti i medici sono accorsi all'ospedale. Sono già stati preparati letti supplementari.

A quanto sembra, sarebbero deragliati il locomotore e quattro vetture. Il direttissimo era partito da Bari e doveva giungere a Milano alle ore 6.30.

All'ultimo momento apprendiamo che i morti sono almeno nove e i feriti circa un'ottantina.

A 560 KM. D'ALTEZZA E ALLA VELOCITA' DI 28 MILA KM. ORARI

Un osservatorio solare gira intorno alla Terra

Pesa 207 chili e ha la forma di una ruota con tre braccia Gli scienziati attendono importanti comunicazioni dal satellite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 7

Un altro satellite orbita intorno alla Terra, a cinquecentosessanta chilometri di altezza. Il suo nome è «Oso», la sua velocità è di 28 mila chilometri. Si tratta di un osservatorio solare in miniatura. «Oso» è partito stamattina alle undici da Cape Canaveral su un razzo «Thor-Delta» i cui tre piani hanno funzionato perfettamente mettendo in orbita questo strano apparecchio che è il primo di una serie e l'unico per ora che abbia un simile compito. I sovietici sono in testa agli americani per ciò che concerne lanci di grosse navi spaziali, con uomini o no a bordo, ma sono largamente indietro nel campo delle ricerche scientifiche e in quello che negli Stati Uniti è definito «il campo degli apparecchi spaziali in miniatura». Questo lanciato oggi non è poi tanto una «miniatura»; ha la forma di una grossa ruota di un metro e undici centimetri di diametro, è alto novantaquattro centimetri e pesa duecentosette chili e settecento grammi.

La missione di «Oso» è di grande importanza e i suoi risultati daranno una prima indicazione dei confini del futuro dell'uomo nello spazio: se il dominio del cosmo potrà estendersi a tutto il sistema solare, ad altri sistemi della Galassia o addirittura ad altre galassie dell'universo, oppure se la capacità di movimento dell'uomo sarà limitata ad esplorazioni di «piccolo cabotaggio» poco oltre il campo gravitazionale terrestre e i sogni di conquista del cosmo praticamente per sempre frustrati. Il satellite «Oso» e gli altri dodici «osservatori orbitali» che saranno lanciati nei prossimi undici anni, un ciclo completo di macchie solari, avranno il compito infatti di esplorare e analizzare i bombardamenti radio-attivi che si irradiano dall'astro verso la Terra e che potrebbero creare un pericolo mortale per gli astronauti. Gli «Oso» dovranno inoltre studiare la relazione tra i bombardamenti del Sole e le fasce di Van Allen, le masse di radiazioni che rivestono parte della Terra poco oltre l'atmosfera, sulla cui pericolosità è in corso un vivace e appassionato dibattito scientifico. Anche le fasce, se la gravità della loro insidia sarà confermata, potrebbero contribuire a rendere l'uomo prigioniero di quel «granello di polvere» che è la Terra, nonostante la grandiosità dei progressi tecnici conseguiti.

«Oso» è dotato di tre «braccia» lunghe ognuna due metri e sessantaquattro centimetri alla estremità delle quali è una sfera contenente gas nitrogeno sotto pressione che esce da un beccuccio: esso serve a far girare su sè stesso «Oso». Infine, un nastro magnetico incide tutto ciò che può «impressionare» il satellite, mentre una radio trasmette a Terra tutte le segnalazioni e i dati raccolti. Ovviamente non si dice se ci sono a bordo altri particolari strumenti, ma si sa che una parte del carico del satellite è segreta. Gli studiosi americani che stanno seguendo il viaggio di «Oso» sperano anche che il satellite possa dare informazioni precise sulle macchie solari, su quelle formidabili esplosioni, cioè, che avvengono sulla superficie solare diffonde nubi di radiazioni che, per nostra fortuna, l'atmosfera o arresta o devia, impedendo loro di arrivare sulla Terra e di distruggere uomini e cose. Sta per cominciare un ciclo di esplosioni nel Sole che durerà undici anni: e in questi undici anni gli Stati Uniti intendono non solo mandare un razzo su Venere, ma anche far scendere un uomo sulla Luna.

«Diciamo che la data prefissa è quella del 1968 — ha detto oggi parlando del viaggio lunare il capo della NASA —, ma nulla è sicuro e potremmo anche spostare i nostri programmi al 1969 o '70. Ci sono molte cose ancora da studiare prima di compiere una impresa come quella di mandare un uomo sulla Luna e farlo ritornare sulla Terra». Il discorso è stato fatto a Houston, nel Texas, dove sono riuniti sei dei sette astronauti americani. Il solo assente è John Glenn che ha bisogno di riposo. E' chiaro che i più interessati ai dati raccolti da «Oso» sono coloro destinati a viaggiare nello spazio, e infatti essi sono già in possesso dei primi dati spediti da «Oso» (che ha cominciato a trasmettere a mezzogiorno e quaranta) e li studiano con grande attenzione. I sei sono a Houston per studiare i piani del famoso progetto «Gemelli» che prevede il viaggio intorno alla Terra di due uomini in una nave spaziale, piano che se riuscisse completamente darebbe l'avvio alla realizzazione dell'altro progetto, quello detto «Rendez-vous negli spazi» e cioè lo incontro di due navi in una base di lancio spaziale da cui dovrebbe partire la spedizione sulla Luna. Il progetto «Gemelli» verrebbe realizzato, secondo i piani della NASA, nell'estate del 1963.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
Nella ricorrenza liturgica delle Ceneri, che segna l'inizio della Quaresima, Giovanni XXIII ha assistito nella Basilica di Santa Sabina all'Aventino, alla prima processione penitenziale

CONTROSPIONAGGIO E POLIZIA SULLE TRACCE DEI TERRORISTI

Scoperto un arsenale a Roma Probabilmente appartiene all'OAS

La colonia francese di Milano viene passata attentamente al setaccio Gli ultras individuati in Italia verranno senz'altro espulsi dal paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Le misure di sicurezza adottate dalle nostre autorità per bloccare ogni eventuale attività dell'OAS sono in atto su tutto il territorio della Repubblica. Una attenta sorveglianza risulta essere stata organizzata in tutti i porti, specie in quelli di più frequente scalo di navi francesi, per impedire che possano essere sbarcati clandestinamente uomini, materiali di propaganda e forse anche armi. La possibilità che un traffico di armi si svolga passando per il nostro paese, infatti, non è affatto da escludere. Si parla di un traffico del genere che la polizia avrebbe scoperto a Milano con destinazione Algeri, e proprio a poche ore di distanza dalla informazione giunta dal capoluogo lombardo, ecco che, qui, nella capitale, è stato scoperto e sequestrato un piccolo arsenale di armi automatiche in perfetta efficienza, corredate da abbondante munizionamento. Potrebbero essere armi dell'OAS? Per accertarlo sono in corso minuziose indagini delle quali pare si occupi anche il servizio di controspionaggio.

Il rinvenimento è stato effettuato da una pattuglia di carabinieri nella zona di Montesacro, nelle immediate vicinanze di una piccola pineta a ridosso del ponte sull'Aniene. Si tratta di trenta fucili di vario tipo, di alcuni moschetti automatici a ripetizione, di mitra «Thompson», di dieci rivoltelle di varia fabbricazione, oltre ad un contingente di oltre cinquemila cartucce e centinaia di caricatori già pieni. Fra le armi automatiche ve ne sarebbero parecchie (forse la più gran parte) di fabbricazione francese. E' stato appunto questo particolare a far pensare ad una connessione fra il piccolo efficiente arsenale e l'OAS della quale in questi giorni tanto si parla. Ed anche a causa del particolare luogo del rinvenimento. Fu proprio da quelle parti, infatti, meno di un chilometro lontano dalla Pinetina, che tre anni or sono, un pomeriggio di luglio, la vettura di un algerino che abitava in via Col Savio fu minata con un ordigno esplosivo infilato nel motore e collegato al congegno di messa in moto. L'ordigno però esplose pochi minuti prima che l'algerino scendesse in strada e uccise un bambino che in quel momento stava giocando sul marciapiede, ferendone gravemente altri tre.

Ma torniamo alle armi della pineta. Esse erano accuratamente impaccate in carta speciale e in custodie impermeabili. Il rinvenimento è avvenuto per caso. Il pattuglione svolgeva un normale servizio di sorveglianza e aveva fermato l'auto lungo il marciapiede a circa dieci metri dal ponte per effettuare un collegamento radio con il Comando. Uno dei carabinieri era sceso per sgranchirsi le gambe e, insieme ad un altro, camminava ai margini della pinetina per sorvegliare che non vi si aggirassero individui sospetti. I due militi si trovavano così a passare davanti a un vecchio rudere che serve oggi di scarico per i rifiuti. Per curiosità hanno diretto il raggio di una torcia elettrica verso l'imboccatura del rudere e la loro attenzione è stata subito attirata da un grosso, lungo pacco accuratamente assicurato con una robusta funicella. Guardavano meglio, avvicinandosi, e notavano che altri pacchi dello stesso genere e tutti accuratamente legati giacevano in mezzo ai rifiuti nell'interno del rudere. Ne hanno sollevato uno. Era molto pesante. A questo punto i due carabinieri hanno chiamato il sottufficiale che comandava la pattuglia. E poco dopo tutti gli uomini disponibili erano a svolgere i pacchi e ad accatastare da una parte le armi e le munizioni che erano state nascoste nello scarico.

Quanto alla cosiddetta sezione distaccata in Italia dell'Organizzazione francese, secondo certe voci non controllabili, quel De Massey che fu accompagnato ieri alla frontiera del Brennero e del quale si diceva fosse uno degli esponenti più in vista di questa sezione, non sarebbe invece che un personaggio di secondo piano. Ben più importante sarebbe un'altra persona la quale per più di un anno avrebbe incrociato a bordo di un panfilo molto veloce lungo la riviera ligure con puntate fino a Nizza. Non si esclude che costui — sparito improvvisamente — possa aver raggiunto un qualche punto della costa adriatica o del Basso Tirreno ed aver preso contatti con gli agenti già in Italia. Ma anche questo misterioso individuo passerebbe in secondo piano rispetto alla figura di un fantomatico «colonnello» che avrebbe punti di appoggio a Genova, a Milano, a Trieste e a Roma. Questi personaggi avrebbero avuto il compito di approntare sicuri rifugi ai membri ricercati dell'Organizzazione, e di controllare i movimenti di esponenti algerini di passaggio in Italia. Siamo ad ogni modo sempre nel campo delle voci non controllate e ovviamente, non controllabili.

Ovunque a Milano ha suscitato vasta eco la presa di posizione degli organi di Polizia e del Servizio di controspionaggio della locale Questura, in relazione alla losca attività degli agenti dell'OAS. Le rivelazioni fatte ieri da un giornale del pomeriggio hanno avuto una, sia pure indiretta, conferma da parte delle autorità che hanno ordinato una «strettissima sorveglianza» per tutti gli indiziati che formerebbero un elenco di una cinquantina di persone. La posizione degli stranieri residenti a Milano è infatti attentamente vagliata in questi giorni dalla polizia. I dossiers dell'archivio della Questura compilati soprattutto negli ultimi tempi dall'Ufficio stranieri vengono ripassati uno per uno per stabilire con sufficiente approssimazione la provenienza e la attività di alcuni stranieri. Questo lungo e delicato lavoro viene compiuto in stretta collaborazione con la sezione politica e con i servizi di informazione. L'indagine tende a stabilire se vi siano «agenti» che svolgano attività di «reinsegnement» sotto le apparenti spoglie di tranquilli funzionari o di rappresentanti commerciali.

Oggetto principale delle indagini, svolte con spirito di serenità e di assoluta obiettività, è la colonia francese, a Milano. La colonia è composta da circa quattromila persone, ma il suo raggio d'azione investe anche gli oriundi di altri paesi, che in un modo o nell'altro abbiano comunque contatti con determinati circoli.

Seguendo gli indizi emersi già da tempo, agenti specializzati in questo tipo di indagini avrebbero già messo a fuoco alcuni individui dipendenti da compagnie estere che, magari all'insaputa dei dirigenti delle aziende, sono stati inviati in Italia con il compito di fornire precise informazioni. Questa tecnica di far assumere come impiegati elementi dei servizi di informazione non è affatto nuova. Si tratta ora di stabilire con esattezza quali degli individui sotto osservazione siano realmente compromessi con l'OAS, quali i compiti eventualmente loro affidati e le azioni fino ad ora portate a compimento. Nei confronti dei responsabili verrà subito applicato il provvedimento di espulsione.

C. L.

La barca rovesciata dal vento

Pescatore disperso al largo di Venezia

Venezia, 7

Una barca da pesca si è rovesciata la scorsa notte al largo dell'imboccatura del porto di San Nicolò di Lido. Dei tre giovani che la occupavano, due si sono salvati, mentre il terzo non è stato più ritrovato. Il naufragio è avvenuto a causa del mare agitato mentre la barca, denominata «Trento», si trovava all'ancora davanti al faro della diga di San Nicolò e i tre giovani — Paolo Ballarin di 26 anni, Giorgio Lotto di 31 e Giorgio Marella di 29, tutti da Venezia — erano intenti a pescare.

A un certo punto, facendosi le onde sempre più violente, i tre hanno deciso di rientrare in porto. Paolo Ballarin è stato visto armeggiare intorno alla corda dell'ancora, quando forse a causa di un'onda più violenta o di un movimento sbagliato il giovane è caduto nell'acqua. Mentre i due compagni, nel buio fitto, manovrando il timone tentavano di riportare la prua verso il punto in cui era scomparso il loro amico, un'altra violenta ondata ha colpito di fianco la barca, capovolgendola.

Per oltre tre ore, alla luce dei riflettori, la zona di mare è stata perlustrata accuratamente, ma senza alcun esito per quanto riguarda lo scomparso. In località «Fischietto», invece, è stata trovata, capovolta, la barca «Trento».

LA GIUNTA REGIONALE HA RASSEGNATO LE DIMISSIONI

FINE UFFICIALE A TRENTO DELLA CONVERGENZA DEMOCRATICA

La crisi determinata dal ritiro del PSDI dopo l'apertura a sinistra Si ricercherà una soluzione «conveniente sul piano etnico e politico»

Trento, 7

La Giunta regionale del Trentino-Alto Adige si è riunita oggi per l'ultima seduta dopo un anno di attività. Infatti, essa si è convocata per prendere atto della fine della formula di convergenza e per rassegnare di conseguenza le proprie dimissioni. Alla seduta, presieduta dal presidente dott. Dalvit, partecipano tutti gli assessori effettivi e supplenti. Essi sono i democratici cristiani dott. Turrini (Agricoltura), avv. Bertorelle (Affari generali), dott. Salvadori (Lavori pubblici), il liberale prof. Corsini (Industria e Turismo), il socialdemocratico prof. Molignoni (Attività sociali e Sanità), e il dott. Pruner (Foreste) del partito del popolo trentino tirolese. Supplenti sono i democratici cristiani dott. Fronza (Finanze), e rag. Dusini (Commercio).

La Giunta regionale ha deciso unanimamente di rassegnare il proprio mandato davanti al Consiglio regionale. In tal senso è stata data comunicazione al Presidente del Consiglio, con la preghiera di porre l'argomento all'ordine del giorno della prossima riunione assembleare che dovrà essere convocata a termine di statuto entro la settimana ventura.

Al termine della seduta l'Ufficio stampa della Regione Trentino-Alto Adige ha emesso il seguente comunicato: «La Giunta regionale si è riunita nel pomeriggio di oggi sotto la presidenza del dott. Luigi Dalvit. Essa ha preso atto che le irrevocabili dimissioni dello assessore del PSDI, prof. Decio Molignoni, determinano la cessazione del rapporto di collaborazione basato sull'accordo interpartito per la formazione dell'organo esecutivo regionale, stipulato all'inizio della quarta legislatura. E' stato constatato nel contempo che — nei quattordici mesi della sua attività — la Giunta regionale ha perseguito gli obiettivi fondamentali proposti alla sua azione, in perfetta coerenza col programma esposto al Consiglio regionale: stabilità dell'organo esecutivo — che ha permesso di risolvere, od avviare a soluzione, i più importanti problemi politici, economici e sociali di interesse generale — ed il miglioramento, in senso distensivo, dei rapporti di convivenza e di collaborazione fra i gruppi linguistici della Regione, ad ogni livello, nonostante le eccezionali difficoltà della situazione. Ciò posto, gli assessori regionali hanno rimesso il loro mandato nelle mani del presidente della Giunta. Il dott. Dalvit ha espresso ai colleghi di Giunta un vivo ringraziamento per la cordiale ed efficace collaborazione prestata».

Dopo la seduta, il presidente della Giunta ha inviato al Presidente del Consiglio regionale una lettera per informarlo delle dimissioni della Giunta, che rimane in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. In un successivo comunicato della Presidenza del Consiglio regionale, nel quale si prende atto della lettera del presidente della Giunta, viene precisato che l'assemblea regionale verrà convocata, in base all'art. 33 dello statuto speciale, per il 21 marzo prossimo.

Il presidente della Giunta regionale si è intrattenuto subito dopo la conclusione della seduta, con i giornalisti. Egli ha dichiarato che la seduta si è svolta in un clima di cordialità e di serenità. Ogni assessore ha fatto una breve dichiarazione. Il presidente della Giunta ha poi auspicato che un superamento dell'attuale crisi possa intervenire nel più breve tempo possibile, ridando stabilità ed efficienza agli organi dell'ente autonomo, con una soluzione conveniente sia sul piano etnico che sul piano politico.

Distribuito al Senato il bilancio della Marina

Roma, 7

E' stato distribuito al Senato lo stato di previsione del Ministero della Marina mercantile per l'esercizio finanziario 1962-1963. La previsione di spesa ammonta a 23,7 miliardi con un incremento di circa un miliardo e mezzo rispetto all'esercizio attuale. Occorre però sottolineare che negli appositi fondi del Ministero del Tesoro sono stati accantonati 21 miliardi e mezzo circa di lire, somme di pertinenza del Ministero della Marina mercantile.

Le spese per il personale ammontano a 3,2 miliardi; i contributi a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento sono presenti con 14,3 miliardi; inoltre, fra le spese vi è un capitolo di un miliardo di lire che sarà destinato per la concessione dei contributi dello Stato nelle operazioni di credito navale. Vi sono inoltre 3,3 miliardi che dovranno essere concessi alle società assuntrici di servizi marittimi. Queste ultime spese si presentano in aumento rispetto allo esercizio attuale, ma ciò è in conseguenza della entrata in funzione di nuove unità nelle linee di navigazione di carattere locale.

Operaio schiacciato da una lastra di marmo

Cerignola, 7

Un operaio di 53 anni, Vito Pignatelli, di Cerignola, è rimasto schiacciato sotto una grossa lastra di marmo ed è morto qualche ora dopo, per frattura della colonna vertebrale. L'infortunio è accaduto presso un cantiere dove il Pignatelli si era recato per acquistare una lastra di marmo da utilizzare per il completamento del loculo di un figliolo morto qualche tempo fa. Il marmo è caduto da un camion, sul quale erano delle lastre che servivano per il cantiere e che alcuni operai stavano scaricando.

Rientra in Polonia il Card. Wyszynski

Città del Vaticano, 7

Giovanni XXIII riceverà domani mattina per l'udienza di congedo il Cardinale Arcivescovo di Varsavia Stefano Wyszynski, il quale lascerà Roma alla volta di Varsavia venerdì alle ore 21.30 con il treno diretto Roma-Mosca. Sarà questa la terza udienza concessa dal Pontefice al porporato polacco, il quale ritornerà a Roma nel prossimo ottobre per partecipare ai lavori del Concilio Ecumenico.

Subito dopo l'udienza al Porporato, il Papa riceverà verso le 10.30 tutti i membri laici ed ecclesiastici della colonia polacca a Roma e rivolgerà loro un discorso. Sembrava che il Cardinale dovesse rimanere a Roma fino alla fine del mese di marzo; ma il Porporato, terminati i lavori della sessione plenaria della commissione centrale e sbrigati gli impegni che aveva in programma, ha deciso di ritornare in Polonia dato lo enorme lavoro che lo attende. Prossimamente, il Cardinale dovrà anche consacrare due nuovi Vescovi.

Strangola la figlia e quindi si impicca

Enna, 7

A Piazza Armerina la 35enne Giuseppina Di Grazia in Martello, ha strangolato la propria figlia Maria Carmela di 3 anni, e si è poi suicidata. La tragedia è avvenuta nell'abitazione della donna nel popolare quartiere «Casalotto». La scoperta è stata fatta nel pomeriggio di oggi da alcuni vicini, recatisi in visita dai coniugi Martello.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha avuto ieri un andamento ancora sostenuto. Nelle prime battute, intonate a prudenza, si sono avuti contrasti di tendenza, che però sono stati facilmente superati al listino, per un ritorno del denaro sui titoli pilota e sulle due Pirelli, che hanno registrato buone plusvalenze nei confronti di martedì. Ad essi si sono accodati gli assicurativi (specie le Generali), gli immobiliari e le Italcementi. In buon rialzo anche Gim, Breda, Ciga, Mediobanca e Olivetti; irregolari gli elettrici e molto fermi i chimici. Nel dopoborsa, in denaro le Viscosa, Generali, Mediobanca, Italcementi e Ginori. Stazionari i titoli di Stato, ad eccezione della Rendita 5 per cento, più calma. Attivi i Buoni del Tesoro e la quasi generalità degli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 12.500.000; Buoni del Tesoro 128.000.000; obbligazioni 327.000.000; azioni n. 1.096.010.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 109; (109.60); Red. 3.50% 99.60 (—); Ric. 3.50% 89.15 (—), 5% 101 (—); Trieste 5% 100.15 (100.10); Rif. F. 5% 101 (99.95).

Buoni del Tesoro 5%: 1963 103.45 (102.60); 1964 103.20 (102.95); 1965 103.20 (103); 1966 104.20 (103.50); 1966 (sett.) 103.20 (103.10); 1968 104.05 (103.85); 1969 103.75 (103.40); 1970 104.80 (104.75).

Alimentari: Certosa 3010 (—); Distillerie 4620 (4750); Eridania 3580 (3560); Es. Molini 1995 (—); Motta 38.490 (38.000); Rom. Zucc. 376 (370).

Assicurativi: Ass. Gen. 158.680 (155.800); Ass. Milano 59.850 (58.700); Ass. Mil. pr. 49.800 (49.000); Ass. Torino 19.350 (19.080); Ass. Tor. pr. 14.090 (13.980); Fond. Inc. 19.500 (19.450); L'Assicur. 102.000 (100.800); Ras 64.800 (63.800).

Bancari: Mediob. 111.150 (109.225).

Chimici: Anic 3225 (3190); Brioschi 11.330 (11.340); C. Nap. Gas 1145 (—); Erba 19.950 (19.690); Italgas 2265 (2240); Larderello 4400 (—); Liquigas 382 (376); Mira Lanza 54.900 (54.150); Ossigeno 3400 (3350); Pibigas 168 (168.50); Rumianca 2975 (2960); Saffa 10.850 (10.675); Sarom 2015 (2006).

Elettrici e elettrotecnici: Adriatica 1735 (1715); Cieli 3730 (3860); Dinamo 3150 (3115); Edisonvolta 2625 (2675); El. Bresciana 3050 (3090); Caffaro 716 (710); Calabria 1770 (1730); Camp. 2080 (2030); Sarda 6570 (6550); Valdarno 3350 (3280); Emiliana 3000 (3080); F.ze Idr. App. 3120 (—); Idr. Alto Ven. 2290 (—); Idr. Subalp. 3360 (3350); Lucana 2360 (—); Magneti 2185 (2130); Marelli 1122 (1105); Orobia 2895 (2990); Pugliese 1575 (1570); Romana 3220 (3150); Seso 2885 (2860); Sip 1670 (1650); Sme 2580 (2575); Tecnomasio 4275 (4240); Teti 3250 (3200); Terni 512 (510); Unes 2521 (2535); Vizzola 3690 (3700).

Finanziari: Bastogi 4190 (4129); Breda 6540 (6393); Finelettr. 1573 (1561); Finmare 635 (630); Finsider 1610 (1597); Gim 8920 (8700); Invest 4650 (4600); Italpi 6140 (6040); La Centrale 17.430 (17.199); Pirelli e C. 10.849 (10.580); Sifir 1895 (1865); Stet 3550 (3548); Sviluppo 3212 (3240).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7880 (7400); Beni Stab. 7820 (7520); Bonif. Ferr. 850 (—); Gener. Imm. 1380 (1363); Gest. Immob. 2860 (2840); Iniziativa 7198 (7000); La Milano 56.000 (55.500); Risan. N. 8300 (8200); Silos Gen. 7050 (7020).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 730 (720); C. Westingh. 1614 (1598); Fiat 3045 (3023); Fiat priv. 2340 (2335); Nebiolo 1380 (1369); Olivetti 11.700 (11.600); Tosi Fr. 1653 (1630).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 13.130 (13.000); Broggi-Izzar 2600 (2560); Dalmine 2116 (2120); Ilssa-Viola 2405 (2415); Italsider 1703 (1704); Magona 1741 (1712); Metalli 6580 (6593); M. Amiata 5480 (5475); Montecatini 3788 (3725); Monteponi 1443 (1405); Siele 6450 (6300); Trafilerie 3450 (3395).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 11.600 (11.500 ex); Cot. Cantoni 35.610 (35.200); Cot. Val Tic. 82 (80.25); Cot. Olcese 2190 (2170); Cucirini 14.920 (14.680); De Angeli 6850 (6760); Fil. Cascami 11.150 (11.000); Fisac 671 (—); Lanerossi 8230 (8190); Lan. Gavardo 5310 (5200); Lan. Scotti 274 (—); Linificio 1320 (1300); Man. Marz. 3122 (3110); Rossari 40.000 (—); Roton. 57.900 (57.400); Tosi 5670 (—); C. Mer. 790 (778); Pacchetti 1850 (1825); Snia Visc. 7785 (7549); Snia priv. 6510 (6290); Tess. Bern. 3865 (—); Tilane 391 (—); Un. Manifatt. 105.000 (104.500).

Trasporti: Ferr. Nord 2850 (2720); L'Ausiliare 3750 (3680); Mittel 4850 (—); Veneta 2800 (—).

Diversi: Acqued. D. F. 1835 (—); Baroni 273.75 (275); Binda 80.410 (80.400); Burgo 36.799 (36.050); Cementir 8805 (8640); Cer. Pozzi 1645 (1643); Cer. Ginori 1649 (1599); Ciga 9500 (8996); Edison 5500 (5450); Eternit 8190 (8160); Italcem. 29.600 (28.999); It. Con. Acq. 975 (965); La Rinasc. 894 (889); La Rinasc. pr. 756 (751); Linoleum 6350 (6300); Pirelli S.p.A. 12.390 (11.550); Rejna 2255 (2230); Smeriglio 530 (525.50); Ter. Acqui 59.400 (—).

Cambi esportazione. Dollaro Stati Uniti 620.85; dollaro canadese 591.05; franco svizzero libero 143.145; sterlina 1748.40; franco francese 126.715; marco Germania occidentale 155.205; franco belga 12.47375; fiorino olandese 171.72; corona danese 90.20; corona svedese 120.41; corona norvegese 87.15; scellino austriaco 24.0375; escudo portoghese 21.795.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 620.05; franco svizzero 143.09; sterlina 1747; franco belga 12.4375; franco francese 126.04; marco 155.10; scellino austriaco 24.03; peseta spagnola 10.285; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 588; fiorino olandese 171,55; corona danese 90.05; corona svedese 120.15; corona norveg. 87.10; dinaro taglio grosso 0.66; dinaro taglio piccolo 0.66.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. v. 6050-6200; sterlina oro c. n. 5900-6050; marengo svizzero 5200-5400; oro 702-710; argento puro 21-22.

TRIESTE

Mercato resistente con ulteriori migliorie per le voci più in vista. Oscillazioni nei due sensi per gli statali.

Titoli trattati: 150 Generali, 400 Ras, 3000 Catini, 1000 Stet e 9000 Liquigas.

Ass. Generali 158.500 (155.200); Ras 64.700 (63.900); Gerolimich 10.050 (—); Istria-Trieste 50 (—); Lussino 2300 (—); Martinolich 3400 (—); Premuda 58.500 (—); Tripcovich 40.000 (—); Picc. Ferr. 4935 (—); Cantieri 345 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi, regioni Nord-occidentali, Sardegna, alto e medio versante tirrenico, inizialmente poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità a cominciare dalle Alpi occidentali, Piemonte e Sardegna. Su Sicilia, basso versante tirrenico, versante jonico e versante adriatico, parzialmente nuvoloso o localmente nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: moderati o forti settentrionali, tendenti a ruotare a Sud-Ovest su alto versante tirrenico e Sardegna. Mari generalmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 8; Verona 2, 8; Trieste 4, 8; Venezia 3, 8; Milano 1, 10; Torino —3, 9; Genova 5, 11; Bologna 1, 6; Firenze 5, 8; Pisa 4, 11; Ancona 3, 7; Perugia 3, 7; Pescara 6, 9; L'Aquila 2, 7; Roma 4, 13; Campobasso 2, 7; Bari 7, 12; Napoli 3, 13; Potenza 1, 6; Reggio Calabria 9, 13; Messina 9, 13; Palermo 9, 13; Catania 7, 17; Alghero 7, 17; Cagliari 7, 14.

SARA' CREATO CARDINALE IN UNO DEI PROSSIMI CONCISTORI

Affidata dal Papa a mons. Florit la guida dell'Arcidiocesi di Firenze

E' nato a Fagagna in Friuli ed è stato per anni coadiutore del Card. Dalla Costa Il particolare interesse del Prelato al mondo del lavoro ed ai problemi sociali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 7

Un veneto ha lasciato la direzione dell'Arcidiocesi fiorentina, un friulano gli segue nella cura delle anime della città di Dante. Al Cardinale Elia Dalla Costa, infatti, succede per decisione della Santa Sede, l'Arcivescovo mons. Ermenegildo Florit, che è stato amministratore apostolico della diocesi durante il periodo della sede vacante. Monsignor Florit sarà probabilmente nominato Cardinale in uno dei prossimi Concistori, dato che per antichissima tradizione il Vescovo della città di Firenze porta la porpora di Principe della Chiesa.

Monsignor Ermenegildo Florit è nato a Fagagna di Udine, il 5 luglio del 1901. Compì gli studi nel seminario diocesano prima e poi a Roma, alla Pontificia Università lateranense dove conseguì la laurea in teologia. Ordinato sacerdote nel 1925, frequentò il pontificio Istituto biblico dove conseguì i gradi accademici di specializzazione biblica. Mons. Ermenegildo Florit, per la sua profonda preparazione e il suo fervido intelletto, si dedicò a lungo all'opera di insegnamento dopo avere esercitato per due anni il ministero pastorale a Palmanova, come cappellano dell'arcipretura e del locale ospedale.

Chiamato da Pio XI ad insegnare sacra scrittura all'Università del Laterano, egli vi rimase a lungo anche quale preside della facoltà teologica e, dal '51 al '54, fu anche pro rettore della stessa Università e dello «Institutum Utriesque Juris». In questo periodo fu nominato prelato domestico di Sua Santità finchè, il 12 luglio 1954, venne eletto Arcivescovo titolare di Gerapoli di Siria e nominato coadiutore di Firenze. L'11 settembre dello stesso anno ricevette la consacrazione episcopale nella basilica di San Giovanni in Laterano e, il 16 ottobre iniziò nella nostra città la sua missione a fianco di Elia Dalla Costa. Nel 1960, fu chiamato a far parte della «Pontificia commissione per i vescovi e il governo delle diocesi in preparazione del Concilio Ecumenico Vaticano secondo».

Mons. Florit è uomo di profonda e vasta dottrina e nella sua vita ha svolto intensa attività culturale. Fondò la collezione di monografie scientifiche «Lateranum» che esce periodicamente a Roma, elaborò gli statuti dell'Università lateranense secondo le norme della costituzione apostolica «Deus scientiarum Dominus» di Pio XI, pubblicò vari lavori di cultura biblica e il «Metodo della storia delle forme», la sua pubblicazione di maggior peso che viene citata particolarmente nei dibattiti odierni tra studiosi di sacra scrittura. Ha pure compilato varie voci della recente «Enciclopedia cattolica italiana».

Fin dal suo arrivo a Firenze, Monsignor Florit ha svolto una intensa attività pastorale e ha molto incoraggiato le settimane sociali dei cattolici fiorentini. Ha guardato sempre con interesse al mondo del lavoro e di lui si ricorda la lezione conclusiva della Settimana sociale 1961 che ha precorso di un mese la Enciclica «Mater et magistra» e della quale è sembrata quasi un commento. Egli ha guardato inoltre sempre con paterno interesse al mondo del lavoro, intervenendo anche in vertenze sindacali al fine di placare situazioni particolarmente difficili per impedire licenziamenti o diminuirne la portata.

Con la nomina ad Arcivescovo di Firenze, Monsignor Ermenegildo Florit, lascia la sede arcivescovile di Gerapoli di Siria. Questa sera il Capitolo metropolitano e il delegato generale della diocesi hanno diffuso una notificazione ai fedeli per annunziare la fine del periodo di «sede vacante» e dare ufficiale comunicazione della nomina del nuovo Arcivescovo. Dal momento in cui dal campanile di Giotto si diffondevano per la città i festosi rintocchi annuncianti l'avvenuta nomina dell'Arcivescovo si sono recati nello studio di Monsignor Florit tutte le principali autorità fiorentine per porgergli le congratulazioni.

Dal canto suo, il Sindaco La Pira, appena appresa la notizia della nomina ha inviato a Mons. Ermenegildo Florit il seguente telegramma: «Le presento a nome di Firenze, dell'Amministrazione cittadina e mio personale le più vive augurali congratulazioni per la sua elezione alla cattedra di San Zanobi. Questa cattedra di grazie e di verità continuerà a versare sul popolo fiorentino e su tutta la città di Firenze quella luce soprannaturale di santità e quel lievito essenziale di civiltà in cui si radicò nel passato e si radica nel presente l'albero della storia di Firenze e della vocazione e missione di Firenze a fraterno servizio della civiltà cristiana ed umana di tutte le genti».

Il Papa darà comunicazione alle massime gerarchie della Chiesa della nomina del successore di Elia Dalla Costa nel prossimo Concistoro segreto del 19 marzo. Come primo atto, il Pontefice invierà a Monsignor Ermenegildo Florit le «bolle» ufficiali che dovranno essere presentate, come vuole la procedura canonica, al Capitolo della metropolitana. Successivamente avrà luogo la solenne funzione della «presa di possesso» della diocesi.

La nomina di Mons. Ermenegildo Florit a pastore dell'archidiocesi fiorentina ha suscitato profondi consensi in Firenze e in tutta la Toscana. Prima di informare i suoi collaboratori più diretti della decisione di Giovanni XXIII, il nuovo Arcivescovo, che reggeva la sede vacante dalla morte del Card. Elia Dalla Costa, si è recato nella Basilica della Santissima Annunziata intrattenendosi in profonda preghiera dinanzi alla immagine della Vergine. Dopo la comunicazione al Camerlengo del Capitolo metropolitano, Mons. Gino Josia, le campane del campanile di Giotto hanno diffuso per la città festosi rintocchi.

F. A.

Nicola Caracciolo rientrato a Milano

Milano, 7

L'inviato speciale in Algeria del quotidiano «Il Giorno», Nicola Caracciolo, è rientrato oggi a Milano, proveniente da Parigi. Egli aveva lasciato l'Algeria ieri sera in aereo e, dopo aver pernottato a Parigi, è ripartito questa mattina alla volta di Milano con un aereo di linea.

La seduta alla Camera

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

rire quella unificazione politica che il PSI ha sempre avversato. E' cambiato il suo parere? Si è chiesto Martino. Non basta, come ha detto Fanfani, accettare o respingere le iniziative per quella unificazione. Spetta all'Italia il compito di promuoverla.

LA MALFA: «Il segretario del suo partito non è dello stesso avviso».

MARTINO: «Se lei avesse letto qualche volta i miei articoli, saprebbe che ho sempre sostenuto questa tesi».

LA MALFA: «Di questo le do atto».

MARTINO: «Talvolta anche con il segretario del mio partito ci troviamo in disaccordo, ma non mi sono mai accorto che ciò avvenisse su questa materia».

Martino ha quindi sottolineato come non esista quella omogeneità di cui Fanfani ha cercato di dimostrare la esistenza. Per quanto riguarda la questione degli esperimenti atomici, Martino ha ricordato l'azione svolta all'ONU dalla delegazione italiana in occasione delle discussioni sulla ripresa degli esperimenti atomici sovietici: «Io in quella occasione — ha detto — venni additato (Martino era il capo della delegazione italiana) come guerrafondaio in cartelloni diffusi in tutta Italia. E' assurdo pensare che la delegazione italiana adotti le decisioni sulla base della volontà del suo capo. Essa obbedisce ad istruzioni che riceve ora per ora dal suo Governo. Io adottai la soluzione suggerita dal Presidente del Consiglio. Su quei cartelloni, dunque, legittimamente avrebbe dovuto trovare posto la sua effige al posto della mia, on. Fanfani».

FANFANI: «Non è mia abitudine riversare sugli altri le mie responsabilità».

MARTINO: «Lo so, signor Presidente, perciò mi sarei aspettato che ella si fosse dato da fare per avere quanto meno accanto alla mia la sua effige su quei cartelloni!».

Dopo aver rilevato che il Governo ha il dovere di precisare il suo atteggiamento sui maggiori problemi internazionali, Martino ha polemizzato con Nenni sui problemi di Berlino e della Germania, osservando che le tesi di Nenni sono identiche a quelle di Kruscev. Ha quindi chiesto a Fanfani di smentire le notizie secondo le quali l'Italia si opporrà all'armamento atomico della NATO e ha chiesto se è vero che il nostro rappresentante presso la NATO ha iniziato passi per ottenere lo spostamento delle rampe di missili dal territorio nazionale. Se non è vero, bisogna smentire. «Se invece, come credo, è vero, bisogna indicare le ragioni tecniche di questa decisione, per evitare che l'uomo della strada ritenga che ciò sia stato fatto per compiacere Nenni».

Martino ha detto quindi di compiangere Fanfani che si trova in una difficile situazione, perchè può darsi che questo Governo duri e si giunga a nuovi traguardi che portino prima il PSI e poi anche il PCI nel Governo. Ad un gesto di diniego dell'on. Fanfani, il deputati liberale ha subito replicato: «Non faccia segni di diniego, on. Fanfani, e si ricordi il Salmo »: „Abissus abissum invocat...". Se questo avverrà, il nome dell'on. Fanfani sarà legato alla distruzione di tutto quanto il suo partito ha costruito dal 1947 ad oggi». Fanfani a questo punto, con gesto molto evidente, ha estratto dal taschino del panciotto un mazzo di chiavi e dopo averle ostentatamente toccate, le ha rimesse a posto, suscitando l'ilarità della Camera.

L'altra ipotesi è che il tentativo non riesca e la Democrazia cristiana, magari sulla soglia delle elezioni, scrollandosi di dosso i partiti minori quali responsabili della formula e del fallimento, si ripresenti all'elettorato quale «diga» per chiedere ancora una volta la maggioranza assoluta. In questo caso, l'on. Fanfani cadrà fatalmente in disgrazia, appunto perchè creatore di una formula fallita: di una formula, si badi bene, non scaturita «ex abrupto», ma lungamente meditata.

Martino ha concluso affermando di compiangere il Presidente del Consiglio, la cui sorte in ogni caso si presenta tutt'altro che rosea. «Non vorrò paragonarlo al Cavaliere dell'allegria del Dürer, costretto a scegliere fra il diavolo e la morte. Mi limiterò quindi a ricordargli l'invocazione di Martin Lutero: „Ecco dove stai, e non puoi più altrimenti... Che Dio ti aiuti". Che Dio ci aiuti!». Con queste parole il deputato liberale ha chiuso il suo discorso, salutato da vivissimi applausi dai banchi delle destre.

L. R.

VAGONE IN FIAMME sul Roma-Siracusa

Catania, 7

Un incendio si è verificato, presso Catania, su una carrozza del diretto Roma-Siracusa.

L'incendio si è sviluppato, presso Acitrezza, nello scompartimento del vagone adibito a cucina. Un viaggiatore catanese, visto il fumo, ha tirato il campanello di allarme, facendo arrestare il treno. Il fuoco è stato spento dai vigili di Catania, accorsi prontamente.

IN CAMICIA DA NOTTE NEL GIARDINO DEL PALAZZO

STRANA MORTE DI UNA DONNA ALL'AMBASCIATA DI JUGOSLAVIA

Vi prestava servizio come inserviente ormai da più di quindici anni Le indagini ostacolate dall'extraterritorialità della sede diplomatica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Una inserviente dell'Ambasciata jugoslava è morta poco prima dell'alba di stamane al pronto soccorso del Policlinico dove era stata trasportata d'urgenza a bordo di una ambulanza della Croce Rossa. La donna — che si chiamava Francesca Zalatei ed aveva 38 anni — ha cessato di vivere senza riprendere conoscenza. Ella presentava ferite al braccio sinistro, alle ginocchia e alla regione lombare, nonchè alcune lesioni interne che devono aver provocato la morte. Disgrazia, suicidio? Le indagini intraprese dalla polizia non hanno potuto chiarire definitivamente le cose.

La Zalatei è stata trovata nel giardino interno della sede diplomatica e la polizia ha dovuto attenersi allo statuito rispetto dovuto alla extraterritorialità del luogo in cui il fatto si è verificato. Pertanto la polizia ha dovuto fermarsi ad indagini piuttosto superficiali non avendo l'Ambasciatore avanzato una richiesta specifica in proposito. Gli investigatori dunque hanno potuto far ben poco più che ascoltare ciò che l'Ambasciatore stesso e gli altri responsabili della sede diplomatica hanno detto del pietoso episodio.

L'Ambasciatore ha dichiarato di aver udito verso le due della notte scorsa dei lamenti provenire dal giardino dell'Ambasciata. Aveva incaricato un funzionario di scendere a vedere e questi aveva trovato, pesta e sanguinante, la Zalatei. La quale aveva già perduto conoscenza. Dall'Ambasciata stessa veniva richiesto l'intervento di una ambulanza che poco dopo prendeva a bordo la ferita e la trasportava all'ospedale.

In un primo tempo si era pensato che la inserviente fosse caduta dalla finestra della propria stanza. Ma ulteriori accertamenti consentivano di stabilire che la poveretta passando nel giardino interno aveva inciampato ed era caduta in malo modo rimanendo immobile a terra, fino a che i suoi lamenti, sempre più flebili, avevano richiamato l'attenzione dell'Ambasciatore stesso. Ma cosa faceva nel giardino la Zalatei a così tarda ora della notte e in camicia da notte. Il fatto è strano. La donna è stata trovata con indosso soltanto una camicia da notte e in considerazione del freddo ancora piuttosto intenso non si capisce perchè fosse scesa in quell'abbigliamento succinto e dove intendesse andare.

La polizia ha stabilito che la Zalatei, in servizio all'Ambasciata ormai da quindici anni, soffriva da tempo di una perniciosa ernia del disco che ultimamente le aveva procurato la paralisi quasi completa di una gamba. E' da presumere che la donna, innervosita ed esasperata da un più violento attacco del male, sia uscita dalla propria camera e sia scesa in giardino, forse per prendere aria, forse per cercare di far fare del moto alla gamba offesa. La gamba non le avrebbe retto e la poveretta sarebbe caduta pesantemente a terra.

Domani la salma sarà sottoposta ad autopsia. Non si esclude che la morte sia sopravvenuta per collasso cardiaco o comunque per sopravvenute complicazioni estranee alla caduta in se stessa poichè, secondo i medici, le ferite non erano di tale gravità da far pensare che potessero provocare la morte così repentina.

C. L.

IL SINDACO HA INDETTO UNA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

Un circo a Partinico distrutto dal temporale

Al nord il tempo migliora e torna a splendere il sole L'Emilia e le Marche investite dalla neve e dal freddo

Palermo, 7

Un violento temporale, abbattutosi sulla zona di Partinico, ha notevolmente danneggiato un circo equestre che da una ventina di giorni ha piantato le tende nella piazza principale. Le raffiche di vento hanno squarciato il tendone proiettando i tronconi a diversi metri di distanza mentre danni irreparabili sono stati causati alla pista e agli altri impianti della «troupe».

Il circo, già precedentemente era stato provato da avversità. Si tratta, infatti, del circo Florino-Florans, composto di elementi tutti siciliani: fino all'anno scorso agiva nei grossi centri dell'Africa del Nord. Poichè i ventiquattro elementi che compongono la troupe rifiutarono di assumere la nazionalità tunisina il circo venne espulso dalla Tunisia. Trasferitosi in Sicilia, dopo aver lavorato per diversi mesi a Palermo e in provincia solo da poco era riuscito a rifarsi dei danni subiti da quando era stato espulso dalla Tunisia. Il Sindaco e la Giunta comunale di Partinico hanno indetto una sottoscrizione pubblica per i ventiquattro artisti rimasti senza lavoro.

A *Bolzano* invece dopo quasi una settimana di piogge in vallata e di nevicate in montagna, le condizioni del tempo sono migliorate nel corso della notte e questa mattina su tutto l'Alto Adige è tornato a splendere il sole. E' stato così favorito il lavoro delle squadre dell'Azienda della strada e delle amministrazioni provinciali e comunali, impegnate su alcune arterie nell'opera di sgombero della neve e delle frane di materiale roccioso abbattutesi in parecchie località.

La strada per l'altipiano di Siusi è stata riaperta al traffico: circa duecento metri cubi di materiale sono stati scaricati a valle dagli operai. Anche nella valanga che ha isolato ieri mattina l'abitato di Valtina, in Val Passiria, è stato aperto questa mattina un varco. Rimane interrotta per innevamento del valico la nazionale della Val Passiria.

Anche a *Trento* il cielo è tornato sereno ma su tutta la provincia soffia un vento violentissimo che si teme possa ripetere i gravi danni già provocati una decina di giorni fa. Le prime segnalazioni informano infatti che vari camini sono stati scardinati, numerose tegole asportate e alberi abbattuti. Non si registrano danni alle persone.

A *Bologna* e in altre località dell'Appennino tosco-emiliano nevica da stamane. La precipitazione nevosa è mista ad acqua e finora ha fatto scarsa presa sul terreno.

Nell'*entroterra anconetano* la temperatura si è fatta particolarmente rigida. Il termometro segna 4 sopra zero. Nel Fabrianese nelle prime ore di stamane è ricomparsa la neve; a mezzogiorno, continuava ancora a nevicare.

SESSANTAMILA SFUGGONO ALL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

A caccia di evasori il Comune di Milano

Tra questi un noto cantante di musica leggera una soubrette e numerosi industriali e professionisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 7

Da parecchi anni sessantamila contribuenti milanesi non pagano l'imposta di famiglia. La ripartizione comunale ne ha identificati per ora la decima parte ma si è arrivato appena alla lettera C. Chi saranno quelli già identificati e chi saranno gli altri che formano il grosso esercito degli evasori? Il professor Arnaudi, assessore all'annona ha detto che i primi appartengono un po' a tutte le categorie di contribuenti: ci sono per esempio dei medici e, in genere, dei professionisti; ci sono dei negozianti, c'è persino un albergatore. Non mancano gli industriali, ma si tratta di piccoli industriali (perchè i grossi non possono certo sfuggire totalmente al fisco) che anni fa, erano semplici artigiani e che il «miracolo economico» di Milano ha fatto progredire.

I funzionari comunali hanno scoperto fra gli evasori un apprezzato cantante di musica leggera, ma non hanno detto se è un «urlatore» oppure un seguace del canto melodico. Certo, non «urlava» il suo reddito. Nell'elenco figura pure una nota «soubrette» del varietà. Ma il leader dei settemila evasori è un signore che l'altro giorno ha accettato senza protestare un imponibile di diciotto milioni.

Qual è, ora, l'entità globale delle evasioni, restando sempre nel campo di coloro che non pagavano neppure una lira di imposta di famiglia e che quindi sono da recriminare in ogni caso? Perchè l'evasione parziale si può sempre discutere: almeno in partenza può sempre essere ritenuta una opinione dell'ufficio fiscale, non corrispondente alla realtà ma per la evasione totale non ci sono scuse.

G. M.

I CASI DI ALGERI

ABBIAMO letto le narrazioni che i sette giornalisti italiani, minacciati sabato scorso, ad Algeri, da emissari dell'OAS hanno pubblicato sui rispettivi giornali, per spiegare al pubblico il «come» e il «perchè» essi hanno deciso di lasciare Algeri, e ad interrompere così il loro lavoro di cronisti. Sono narrazioni precise e circostanziate, di cui si fa presto a vedere la perfetta attendibilità; come del resto c'era da aspettarsi da colleghi ben conosciuti per la loro serietà professionale. I sette avevano ragioni più che sufficienti per interrompere il loro servizio, e lasciare l'Algeria.

Essi hanno ritenuto di potere e dovere seguire i precetti della prudenza normale; hanno ritenuto cioè che non francava la spesa di restare ad Algeri, ad offrirsi come «sagome» al tiro a segno di qualche energumeno, per fare la cronaca di una situazione caotica, che tutti conosciamo.

* * *

E le narrazioni rese dai sette colleghi sono interessanti, ben più che per la giustificazione che esse forniscono della condotta dei loro autori (giustificazione di cui non c'era bisogno) sono interessanti per la testimonianza minuta e precisa che esse offrono dello «stato di fatto» esistente in Algeri, e in tutta l'Algeria. Gli uomini dell'OAS sono «gli uomini del furore». I personaggi con cui i nostri colleghi hanno avuto a che fare, che li hanno minacciati, che li hanno rapinati, che li hanno «sequestrati», che hanno puntato loro le pistole al fianco, che li hanno tenuti sotto le canne dei loro mitra, annunciando loro che li avrebbero «fatti fuori» di lì a pochi minuti, fanno l'effetto — a leggere le narrazioni dei sette — di essere ormai spossessati della capacità di fare, coi loro cervelli, un ragionamento logico, di avere una nozione sicura e netta di ciò che vogliono e ciò che si propongono. Fanno l'effetto di essere trascinati da una specie di corrente più forte del loro «io» individuale, verso un dove che essi, per primi, rinuncino a intravvedere; di essere come invasati da una specie di frenesia collettiva, che trova sfogo soltanto nella violenza fisica, nel massacro, nel sangue. Si capisce che l'OAS è una sigla, e soltanto una sigla; allusiva a tutto un moto complesso che convoglia in sè la gente più diversa, i progettisti di colpi di Stato «storici» e i progettisti di rapine pure e semplici, gli antichi coloni rovinati dalla guerra e rifluiti sulla città e i professionisti della malavita, i disertori pronti a rischiare la loro pelle per qualunque causa dia loro da mangiare e soprattutto da bere e i sognatori di difese eroiche e irriducibili della razza bianca in terra d'Africa, gli ingenui e i criminali; tutti ormai ubriacati dall'odore di sangue e di dinamite che da anni si fiuta ad Algeri, tutti inguaribilmente pervertiti da una esistenza punteggiata ogni giorno da qualche attentato, tutti privi ormai di qualunque sensibilità dinanzi all'uomo abbattuto a colpi di mitra, e in cui inciampano sul marciapiede. E in tutto questo furore, una venatura tartarinesca (non per niente Tartarin ha vissuto la sua grande stagione di «tueur de lions», di uccisore di leoni, in Algeria); e in mezzo a questi energumeni, figure di mediatori, di procaccianti, di imbroglioni, che seguendo l'ondata del furore, pensano soprattutto al loro «particulare». Chi potrà, a questo proposito, dimenticare l'oriundo italiano che ha fatto da intermediario tra i nostri colleghi e gli emissari dell'OAS e che, gonfio di paura come certamente è, se ne resta in Algeri, in quella Algeri piena di rombi di esplosioni e di rantoli di morenti, a dirigere un locale equivoco che si intitola: «La dolce vita»?

Del comportamento delle autorità governative francesi, meglio non parlarne. Vero è che esse hanno da funzionare, e soprattutto da cercare di salvare la pelle, in una città dove tutti sparano; dove sparano quelli del Fronte di Liberazione, dove sparano quelli del Movimento Nazionale Algerino, dove sparano i «paras», dove sparano gli «Harkis», o algerini arruolati dai francesi, dove sparano i «barbouzes» cioè gli agenti segreti di Parigi, dove sparano i disertori della Legione, e dove sparano, e più pazzamente di tutti, quelli dell'OAS; ed essere di sede in una città simile è poco gradevole. Ma quel signor Mestre, funzionario del «Rocher Noir», («Roccia Nera») cioè della sede delle autorità governative, che avvertito, sabato, del sequestro di persona di uno dei giornalisti fa finta di non capire, e replica che non può interessarsi di «baruffe di bar»; e che richiesto perchè egli usi il condizionale per riferire gli incidenti toccati agli italiani, come se ne dubitasse, risponde che lui usa sempre il condizionale per i fatti di cui non ha notizie ufficiali, è un personaggio da Courteline. Il suo posto non è in una sede di Governo che porta il nome terribile di «Rocher Noir». Il suo posto è alla «Gaîtés» di Parigi, dove egli in certe «pochades», potrebbe mettere al condizionale gli «ornamenti» piantatigli da sua moglie in fronte, in quanto e fin tanto che non ne avesse notizia ufficiale dalla Prefettura di polizia...

* * *

Ma lasciamo gli scherzi, e veniamo ad una conclusione.

E quale può essere, se non la solita, e la sola giusta: quella di constatare, ancora una volta, come sia debole l'impero che la ragione esercita sulla mente dell'uomo; e quanto sia facile, per l'uomo, essere travolto dalla passione, nelle sue forme più estreme, e dal furore che è il parossismo ultimo della passione. Si pensi alla Algeri di dieci, di otto anni fa; come era ancora calma, nonostante che già, attorno all'Algeria, nel Marocco, in Tunisia, un po' dovunque in Africa, fremesse la rivolta razziale contro i bianchi! Pareva che Algeri, dove i «pieds noirs» si sentivano ancora sicuri e gli arabi e i berberi apparivano ancora così tranquilli, dovesse offrire una eccezione nel gran panorama di agitazioni che già si delineava nel Continente Nero, e che si dovesse continuare a bervi fior di «pernods» nei caffè delle grandi «Avenues». E invece era destinata ad offrire lo spettacolo del parossismo estremo, nella gran lotta razziale in atto nel Continente; ad essere la città in cui lo sradicamento dei bianchi dall'Africa dà luogo ad esplosioni di maggiore furore, e quindi di maggiore dolore...

In questa tragedia immane, gli ideologi sanno identificare con la bella sicurezza che è loro propria i responsabili; e, a seconda delle varie ideologie, li designano e li denunciano. Noi, tanto per essere sicuri di restare sul terreno solido, diciamo che la responsabilità è della natura umana, sempre pronta al delirio, temperato tutt'al più da un tantino di farsa. Quel delirio e quella farsa di cui i nostri colleghi hanno avuto un sì sgradevole saggio.

Giovanni Ansaldo

Un convegno sui valori della cultura europea

Roma, 7

Per iniziativa del Consiglio italiano del movimento europeo, nei giorni 18 e 19 marzo p.v. si terrà a Firenze un convegno sul tema: «I valori fondamentali della cultura europea». Alla manifestazione, che si svolgerà nell'aula magna dell'Università, parteciperanno numerosi rappresentanti del mondo culturale, politico ed economico italiano, oltre a varie personalità straniere.

Il calendario dei lavori prevede lo svolgimento di quattro relazioni e precisamente su: «I valori fondamentali della cultura europea»: on. Paolo Rossi; «Le iniziative della scuola per la cultura comune»: prof. Tramarollo; «L'Assemblea parlamentare europea e le iniziative per una cultura comune»: on. Pedini; «L'Università europea»: on. Gaetano Martino.

L'incontro, che si inserisce nel quadro delle attività culturali e sociali del Consiglio italiano del movimento europeo, assume, a poche settimane di distanza dall'entrata in vigore della seconda tappa del MEC, una importanza particolare, sia per l'interesse precipuo del tema posto in discussione che per le indicazioni e i suggerimenti che le conclusioni del convegno di Firenze potranno fornire.

L'attrice francese Annie Girardot al suo arrivo a Fiumicino

PREGEVOLI AFFRESCHI rinvenuti a Foligno

Foligno, 7

Nella chiesa di S. Giovanni, annessa all'ospedale civile di Foligno, sono stati rinvenuti importanti affreschi, parte dei quali appartenenti alla scuola del Pinturicchio e parte alla scuola dell'Alunno. La scoperta è stata fatta nel corso di lavori di rinnovamento dell'ospedale civile. Spostato un quadro, è comparso un affresco bellissimo, grande poco meno di un metro quadrato, rappresentante la Madonna della Pietà.

Nel corso di indagini successive, dietro un vecchio quadro che copriva una parete, è apparso un secondo affresco rappresentante una Natività, attribuita alla scuola del Pinturicchio. Dall'arch. Lanfranco Rado, accorso sul posto, dietro una terza tela è stata scoperta una Crocifissione, opera di Nicolò Alunno: il gruppo delle pie donne in lacrime, già visibile. In una quarta nicchia infine, non già coperta da un quadro ma da una patina di polvere, è apparso infine un altro affresco, anch'esso di notevole interesse: si tratta della Madonna degli Angeli, e reca la data 1414.

Si ritiene che anche le altre pareti, oggi ricoperte da dipinti di nessun valore o da tinteggiature recenti, possano nascondere pregevoli opere. E' stata interessata la Sovrintendenza alle antichità e belle arti di Perugia che dovrà precedere al restauro degli affreschi.

Algeri: un musulmano è stato ucciso nel corso di una sparatoria nella Rue Michelet nei pressi dell'Università. Quasi indifferente la gente passa accanto al cadavere piantonato dalla polizia

OGGI RAPPRESENTANO MENO DELL'UNO PERCENTO DELLA POPOLAZIONE

Continuano a diminuire gli aborigeni dell'Australia

Non hanno molta voglia di partecipare attivamente alla vita politica e sociale del Continente: lasciano che lo Stato pensi al loro benessere

DAL NOSTRO INVIATO

Sydney, marzo

«Io sono l'ultimo aborigeno — disse il signor Jal Timhery — a fare e vendere i boomerangs. Siamo in tre, ma gli altri due hanno sangue misto. Per il resto ci sono le fabbriche ormai pei boomerangs».

Eravamo nella piccola riserva australiana di La Perouse, quasi sull'oceano Pacifico, in un angolo dell'immensa periferia di Sydney. Jean François de La Perouse è un famoso esploratore e navigante francese che fece un monte di scoperte da queste parti, per conto di Luigi XVI. Qua e là ha lasciato il suo nome, ad uno stretto e ad un promontorio. Dal promontorio dove mi trovavo, presso Sydney, a nord della Botany Bay, La Perouse partì nel 1788 per il suo ultimo viaggio, viaggio senza ritorno. Sembra sia naufragato nell'isola Vanikoro.

Oggi la località La Perouse è uno dei tentacoli estremi di Sydney. Alla sua punta c'è una riserva aborigena, la più moderna e cittadina d'Australia. Sono una quarantina di casette e baracche dove si sfalda l'ultimo sangue autoctono d'Australia, assimilandosi sempre più al resto della bianca Australia. Assimilazione. E' il programma degli australiani pei loro aborigeni. Assimilazione attraverso le fondamentali regole del vivere in casette, lavarsi, nutrirsi convenientemente, imparare un mestiere, andare a scuola e andare a votare.

In tutto gli aborigeni sono oggi 70.000, di cui la metà è puro sangue. Gli altri sono a metà strada. Non c'è nessuna politica discriminatoria per gli aborigeni, tranne nell'Australia occidentale e settentrionale dove non esiste diritto elettorale per gli aborigeni di sangue puro che non facciano una particolare domanda e dimostrino di capire qualcosa delle votazioni stesse. Ma questo non è il problema. Il problema è che, tranne il 2-3 per cento di quelli già evoluti, tutti gli aborigeni se ne infischiano dei loro diritti elettorali. Dal 1945 non si è trovato nessuno di loro che volesse ricoprire qualche carica nell'Aboriginal Welfare Board, la loro rappresentanza ufficiale. Gli aborigeni sanno, anche nel deserto centrale, che lo Stato bene o male li protegge e pensa al loro benessere. E' il Welfare State degli inglesi, arrivato fin qui. E come, ad un certo grado, gli operai inglesi coccolati dal Welfare State sono insensibili ad un miglioramento della loro posizione attraverso un maggiore sforzo personale nel lavoro, così gli aborigeni si accontentano spesso delle prime previdenze sociali che consistono soltanto di cibo, medicine e vestiario primario. Non desiderano fare ulteriori sforzi assimilativi. Appartengono ad una razza vecchia, forse la più vecchia del mondo. Alcuni scienziati la credono una specie diversa da quell'altra, quella dell'Homo Sapiens, da cui tutti gli altri uomini derivano. Ormai al tramonto del loro ciclo vitale gli aborigeni non hanno più voglia di svilupparsi, anche se non si sono ancora mai sviluppati. La possibilità di avoluzione è arrivata troppo tardi. Quando La Perouse morì gli aborigeni erano 300.000. Ora il loro numero è sceso ad un quarto. Meglio godersi la vita che resta e sparire nella assimilazione degli australiani bianchi. Presto della loro purezza razziale rimarrà solo il ricordo nei boomerangs, i veri sopravvissuti di questa razza.

Senza avvenire

«I boomerangs hanno un avvenire — mi disse un pittore aborigeno dal sangue un po' annacquato d'Europa e dai lineamenti poco irsuti, poco aborigeni — ma noi aborigeni no. Il nostro sangue si disfa nel sangue dei bianchi. Siamo troppo pochi e troppo vecchi per portare un contributo alla assimilazione. Nel 1945 eravamo l'un per cento degli australiani. Oggi siamo il 0,7 per cento — e scrisse su un pezzo di carta la proporzione numerica per farmi ben capire —. Cosa contiamo? Contiamo solo perchè gli australiani bianchi ci proteggono, ci nutrono, tengono a noi, affettuosamente, come si tiene ad una pianta che cresce nel cortile di una casa di città. E' decorativa. In più lo spirito umanitario e culturale del paese ci cura appassionatamente. Le nostre possibilità migliori si manifestano nell'arte, e in tutto ciò che cade sotto l'osservazione fisica dell'occhio. La nostra vista è superiore a quella di ogni altra razza. Molti aborigeni lavorano nell'economia moderna, sia nelle fabbriche che come osservatori di polizia nel deserto. E anche nel montaggio dei film».

Tacque. Mi mostrò le sue tele. Alcune erano di corteccia, vecchia tradizione della sua razza. Queste cortecce sono considerate da alcuni studiosi francesi la più antica espressione d'arte dell'umanità. Erano figure umane, lunghe e strette dai colori accesi e foschi. I corpi erano globosi e spezzati, come quelli degli insetti. Altre tele erano scene di pesca o danza, senza prospettiva, sospese. C'era una gran carica nei volti violentemente eccitati. Braccia e gambe erano infantili, con numerose propaggini filamentose.

La pittrice australiana Elizabeth Durack è autrice di numerosi quadri che hanno per tema la primitiva esistenza degli aborigeni in tutti i vari aspetti. Eccola davanti ad una delle sue opere

Ancora una volta mi ricordavano gli insetti, un mondo lontano, istintivo, una vita completamente ferma o freneticamente in movimento. Dimensioni aborigene. Nel mezzo, ignorata, si era sperduta la nostra sensibilità di uomini di un'altra razza.

«Alcuni di noi, per partecipare alla vita degli australiani bianchi, alla vostra vita — mi disse il pittore — devono compiere un grande sforzo di adattamento mentale. E' un'altra esistenza. Harold Blair, tenore semi-aborigeno del conservatorio di Melbourne, era un tagliatore di canna da zucchero, nel Queensland. Entrare nel vostro mondo lirico fu una sofferenza stoica per lui. Oggi è un esempio per tutti noi. Nancy Ellis, mezzo soprano aborigena, andrà in America a perfezionarsi. Le hanno predetto una grande carriera. Ma che sforzo ha dovuto fare. Il nostro canto è ben diverso, gutturale e su altri toni. Ricordi il suo nome. E' una donna attraente, giovane, alta, coi capelli crespi. Canta le opere italiane».

Il mio amico pittore era un giovane dal viso largo, le mascelle forti, il naso grasso e rincagnato, l'iride bianchissima nei brucianti occhi neri. Mi pregò di non fare il suo nome, non so perchè. Mi parlò di un gruppo di pittori aborigeni dell'Australia centrale, che è un deserto dai violenti paesaggi, dove qualche migliaio di aborigeni vive ancora all'età della pietra, senza abitazioni, neanche temporanee, nomadi eterni, armati di lance e boomerangs, come i loro nonni millenari. Qui, come ovunque in Australia, gli aborigeni hanno sentito il bisogno di fermare i loro sentimenti su decine di alberi solitari, entro centinaia di caverne, in migliaia di rocce. Graffiti, bassorilievi, pitture rupestri dell'arte più antica del mondo. Qui oggi è nata una scuola artistica. Espone nelle grandi sale australiane ed anche in quelle europee. Sono una ventina di pittori, uniti in scuola nel 1952 da Albert Namatjira, pittore aborigeno molto noto. Dipingono ad acquarello, con la stessa anima di mille anni fa. E' un messaggio che viene dalla preistoria, conservatosi nella purezza di un deserto infinito. Narra l'angoscia di questa gente sensibile ed irsuta, la loro forza contro la natura matrigna, la loro felicità fatta di una pozza d'acqua, una felicità arida sotto un sole senza ombre, senza evoluzione.

Il vigore scarno di questi moderni ed autentici primitivi, l'arte priva di ogni tratto non essenziale, i colori dai toni staccati, stranieri, perduti in linee geometriche piccole, in danze evocative ed in curve allungate, appena piegate in un morbido adattamento, raccontano le emozioni lontane e vivide di questa razza diversa da noi, di queste piante umane, vivide e sensibili, cresciute nel deserto dove tutto è abolito, tranne ciò che è necessario, il cibo e l'arte. Anche in queste pitture riappare il boomerang, l'arma curva dalle capacità uniche, l'arma segreta degli aborigeni che nessun altro popolo aveva scoperto.

Difficile adattarsi

«Adattarsi è difficile — continuò il giovane pittore — anche se necessario. La maggior parte di quelli che vivono qui a La Perouse, lavorano in città. Qui è più facile. Siamo amalgamati da qualche generazione. Ma nel deserto centrale e nel nord è più complicato. I nostri connazionali bianchi fanno molto. Scuole, abitazioni, igiene. C'è anche una specie di pensione, pei vecchi che lo desiderano. Ma pei veri, aborigeni, i purosangue, è difficile trasformarsi e conservare egualmente qualcosa della propria origine. E' un grande sforzo».

Quest'anno una ragazza aborigena dell'isola Melville, nord Australia, ha partecipato alla elezione di Miss Australia. Una macchia nera e sorridente, dolce, dal viso sempliciotto e i grandi occhi brillanti si è allineata con le più affascinanti ragazze bianche del suo continente. Ha preso parte col suo nome europeo sbagliato, Happy Cook, Cuoca allegra. Non è cuoca, è una maestrina. Coi soldi di alcuni cittadini filaborigeni di Darwin, la capitale del territorio settentrionale, è volata fino a Melbourne, più di 4000 km. a sud. E' venuta a mostrare che gli australiani vogliono disperatamente che i pochi aborigeni superstiti partecipino alla vita del paese. Chissà se sarebbe stata la stessa cosa, se gli aborigeni fossero una decina di milioni?

Ma oggi, in ciò che resta della primitiva Australia, soltanto i boomerangs si contano a milioni. Boomerangs decorativi per i turisti, boomerangs aborigeni per etnologi, funzionali per gente sportiva, belli ma falsi per l'arredamento moderno. Mentre gli aborigeni si assimilano e spariscono, i boomerangs si differenziano e si moltiplicano, invadendo gli altri continenti. E' il canto del cigno della razza morente che ha lanciato nel lungo volo del tempo il suo piccolo e storto capolavoro.

In Germania li fabbricano di legno, in Giappone di plastica, in Francia d'alluminio, col segno dell'impugnatura per afferrarli bene. In America si fanno boomerangs di vario modello, per uomini, donne e bambini. Prezzo: 2 dollari. A Portland, nell'Oregon, c'è un artigiano che ne ha fatto oggetti d'arte policroma, sportivamente funzionali. Nell'India meridionale invece li fanno di avorio, decorativi. Poi ci sono le fabbriche australiane. Tre sorgono nello Stato del Victoria: costo medio per boomerang: 6 scellini, massimo due sterline. Ciò distrugge la concorrenza degli aborigeni che li fanno più belli, ma con molto più tempo e a maggior costo. E così oggi ben pochi aborigeni continuano a farlo.

Anche nelle lezioni di lancio, i bianchi hanno spodestato involontariamente gli indigeni. Usano tattiche migliori, più raffinate.

«In 30 anni non ci saranno più aborigeni puri», mi dice a La Perouse un vecchio falegname occhialuto. Parlava senza tristezza, come se la cosa fosse naturale. Non sentiva la tragedia, come uno di noi. Non era colpito dal paradosso che proprio una vita più ricca e decente aveva ferito a morte la sua razza, conservatasi per millenni in condizioni che avrebbero disfatto altri popoli. Gli chiesi se stava bene nel mondo nuovo di Sydney. «Io sì, ma mio padre no. Ora morto. Diceva che qui si annoiava. Ma non tanto da andarsene via, da tornare a fare l'aborigeno».

Stanis Nievo

VECCHI E NUOVI PROBLEMI DELLA SCUOLA

Spesso mal preparati gli aspiranti professori

Elencati da un insigne docente esempi disastrosi - Invocata una sostanziale modifica delle norme che regolano i concorsi

Roma, marzo

Si addiverrà ad una sostanziale modifica delle norme che regolano i concorsi per cattedre visto che troppo spesso i candidati migliori, che alle prove d'esame raggiungono altissimi punteggi, vengono superati in graduatoria da altri meno meritevoli, non di rado forniti di una preparazione appena sufficiente, ma che vantano titoli che nella generalità dei casi niente hanno a che vedere con l'insegnamento e la cultura? Più volte, per non dire sempre, i presidenti delle commissioni esaminatrici dei concorsi per cattedre hanno messo in luce nelle relazioni finali dirette al Ministro della Pubblica Istruzione questa incredibile e deprecabile incongruenza codificata da vecchie e superate norme che non consente ai candidati più giovani e più preparati di sedere in cattedra. Ecco un altro dei tanti problemi che si pone all'attenzione dell'on. Gui e che il Ministro dovrebbe risolvere al più presto nella direzione invocata dai presidenti e dai componenti le commissioni giudicatrici. Il supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione n. 49 del 7 dicembre dello scorso anno è interamente dedicato alle relazioni delle commissioni esaminatrici dei concorsi di Stato recentemente espletati. E' un denso fascicolo di circa 600 pagine che, tra l'altro, mette chiaramente a nudo l'impreparazione, spesso la crassa ignoranza di molti aspiranti professori.

Il rilievo non è nuovo. In un volumetto ormai introvabile di A. E. Breccia edito da Nistri-Lischi («Gli insegnanti bocciati») l'insigne docente rifaceva la storia di molti concorsi per cattedre che lo avevano visto protagonista quale presidente di commissione e poneva amaramente l'accento sulla preparazione spesso disastrosa della stragrande maggioranza dei candidati. «Toutes choses sont déjà dites, mais comme personne n'écoute il faut toujours recommencer», annotava il Breccia ricordando Gide: un volumetto spassoso che non mancò di suscitare anche accese polemiche tra gli insegnanti che si giudicarono offesi dalle amare conclusioni cui, prove alla mano, l'autore giungeva. Deve ancora la scuola sottostare alla comoda politica del «tutto va bene»? Certamente no, se si vuole che il corpo insegnante sia all'altezza della missione cui appassionatamente si dedica. Meglio affondare il bisturi nella piaga, sottolineava il Breccia, e rendere di pubblico dominio la gravità di una situazione-limite piuttosto che «lavare i panni sporchi in famiglia» come moltissimi docenti avrebbero desiderato. Le ultime relazioni sottoposte all'attenzione del Ministro ripropongono in termini drastici il problema. Impreparazione dei «vecchi» che arrivano alla cattedra grazie ai titoli conseguiti nel tempo come supplenti o incaricati (se non come partigiani, combattenti, decorati, padri di famiglie numerose, ecc.) e luminosa affermazione dei più giovani che debbono purtroppo cedere il passo, che rimangono fuori graduatoria nell'attesa che si rendano vacanti altre cattedre.

Andiamo a leggere. Ai candidati del concorso per cattedre di italiano, latino, storia e geografia negli istituti medi inferiori venne proposto il tema «Quae de Urbis et Romanae gentis origine accepistis breviter recensete». 11.591 i concorrenti per 830 cattedre. Ammessi agli orali 4.033 candidati. Rilievi. «La commissione è concorde nella dolorosa constatazione di quanto sia grave l'impreparazione prossima e remota di molti che, carichi di anni non solo d'insegnamento, si presentano a sostenere le prove di concorso fidando nell'anzianità, in quella cioè che essi credono esperienza didattica ma che è solo superficiale pratica del mestiere... Sarà indispensabile che vengano predisposti per il futuro acconci ed efficaci servizi di sorveglianza che impediscano, durante lo svolgimento della prova, la consultazione di opere antiche e specialmente moderne (raccolte di temi svolti, ecc.) da cui molte centinaia di lavori sono risultati in tutto o in parte plagiati. Tale malcostume più deplorevole che mai in aspiranti educatori è indispensabile venga stroncato...». Concorso a 160 cattedre di italiano, latino, greco, storia e geografia nei ginnasi. Tema proposto: «Quid Petrarcha in carmine quod incipit "Chiare, fresche e dolci acque" prosecutus sit ac senserit». Anche la commissione di questo concorso «deplora la leggerezza dimostrata da un certo numero di concorrenti nel loro fraudolento seppur ingenuo tentativo di plagiare». Scarsa conoscenza dell'argomento, peraltro molto facile, e lacune più o meno gravi nella preparazione linguistico-grammaticale. Per la storia antica preparazione prevalentemente manualistica. Gravi le deficienze riscontrate in geografia. Concorso per cattedre di lettere classiche nei licei. Situazione abbastanza incoraggiante, ottima preparazione dei più giovani ma, per molti, «doloroso arresto della cultura agli anni degli studi universitari».

Continuiamo. Concorso a cattedre di italiano e storia negli istituti magistrali. I temi proposti: «L'Arcadia: dite che cosa essa fu e come la valutereste nello svolgimento della nostra letteratura»; «I congressi europei del secolo XIX (Vienna, Parigi, Berlino)). Rilievi: mediocre capacità dei candidati a valutare convenientemente fatti storici e letterari, passiva ripetizione di elementi raccolti nei manuali d'uso più corrente, inadeguato aggiornamento critico. Orali: «Parecchi non sono neppure riusciti a superare i modesti limiti di un esame di cultura generale». Concorso a cattedre di filosofia e storia nei licei: «La maggior parte dei candidati si è rivelata di mediocre rendimento, poco o niente superiore alla stretta sufficienza, in base al possesso non approfondito e poco organico di nozioni poco più che manualistiche. Si deplora la faciloneria di un notevole numero di aspiranti all'insegnamento di cattedre culturalmente assai impegnative che si sono presentati agli orali in uno stato di impreparazione non tollerabile». Concorso a cattedre di scienze naturali, chimica e geografia. La commissione denuncia il basso livello intellettuale riscontrato in molti candidati. Preparazione scarsa quando non addirittura inesistente fatta generalmente su libri delle scuole secondarie superiori.

Non basta. Ecco la relazione relativa all'esame di Stato per l'abilitazione all'insegnamento di italiano, storia e geografia nelle scuole tecniche e nelle scuole professionali femminili. Tema proposto: «Lineamenti della storia politica ed economica della Europa dal 1870 al 1914». Leggiamo il bilancio. «La commissione osserva che il tema offriva ai candidati se non altro la possibilità di mettere in luce almeno una loro generica preparazione sull'argomento. Ma neanche questo si è verificato nella misura desiderabile. A parte il rilevante numero dei fogli in bianco, frequenti sono risultati i giudizi tutt'altro che pertinenti, i dati inesatti, le divagazioni senza costrutto, gli imparaticci manualistici in un linguaggio approssimativo nei termini, perfino qualche volta gravemente scorretti. Ciò spiega il numero considerevole degli esclusi dalla prova orale (più del 50 per cento) nonostante i criteri d'indulgenza cui si è voluta ispirare la commissione nel valutare gli elaborati». Concorso a cattedre di italiano e storia negli istituti tecnici. Un candidato scrive «esigito» per «esatto», uno pone Tasso nel Settecento, il Bruno e il Berni nel Seicento. Un altro annota: «I barbari giunsero nella loro opera di distruzione dell'Impero Romano fino a deporre Cornelio Nepote, l'ultimo imperatore romano regolarmente eletto». Senza dire di un candidato che così farneticava: «E tale conquista era protesa a cambiare, interpretare tutto il mondo: ed a restare per sempre come ogni punto d'incontro di tensioni da cui si scarica un riproporsi interiore in termini di quello stesso proporre estremo sbagliato (che lo fece precipitare per le complicazioni che si moltiplicarono e non ressero) che verrà rifatto (sulla forma di autoreazione sull'insopportabile inadattamento stringe l'individualità di quest'ultimo punto nevralgico di incontri contraddittori)...», e così via. Incredibile ma testuale realtà.

Per finire. Concorso a 60 cattedre di matematica e fisica negli istituti tecnici industriali, commerciali e per geometri. Due i temi proposti: uno di matematica e uno di fisica, a scelta. Scarsa la percentuale di candidati che ha superato con votazione superiore al minimo la prova scritta di matematica. E la relazione finale annota: «Tragica la valutazione assoluta. I dati statistici dei concorsi di questi tipo fatti negli ultimi anni provano senza alcuna possibilità di dubbio che il 95 per cento dei laureati in matematica o fisica ignorano queste discipline avendo in mente soltanto nozioni frammentarie e sbagliate...». Concorso per cattedre di scienze naturali e geografia generale economica negli istituti tecnici commerciali. Tema proposto: «I canali di Suez e di Panama, punti chiave del traffico oceanico, nella loro storia e nella loro importanza dal punto di vista geografico, economico e commerciale». Cinquanta fogli in bianco agli scritti «pur trattandosi di svolgere un argomento assai semplice e conosciuto». Bilancio: «I risultati delle prove scritte rivelano nel complesso una preparazione scarsa, un modesto interesse culturale, la incapacità di esporre per iscritto un argomento inquadrandolo in modo degno ed opportuno. Anche la esposizione risultò spesso poco chiara e linguisticamente scorretta». Può bastare. Si rischierebbe, altrimenti, una «rivoluzione» degli allievi che da questi aspiranti professori dovrebbero essere un giorno giudicati. Ma il problema è grave, gravissimo: un altro dei tanti che al più presto l'on. Gui deve accingersi a risolvere.

Sandro delli Ponti

LIBRI RICEVUTI

Thomas Merton: *Problemi dello spirito* - Garzanti, L. 2500. Il caso Pasternak, Cristianità e totalitarismo, Potere e significato dell'amore, la dottrina ascetica di Giovanni Della Croce, Il primitivo ideale carmelitano, Note per una filosofia della solitudine, L'arte sacra e la vita dello spirito, San Bernardo, gli eremiti Giovanni Climaco e Paolo Giustiniani, i monaci del Monte Athos: la semplice enunciazione dei temi trattati basta a sottolineare l'alto interesse e la viva attualità di questo libro. Sono, scrive Merton, riflessioni suggerite da «certi fatti e idee che mi sembrano significativi per la vita spirituale e intellettuale dell'uomo moderno». Egli rileva che il problema della "persona" e della organizzazione sociale è uno dei più importanti del nostro tempo. Lo incontriamo per ogni dove, ma finchè tenderemo a essere più «uomini d'organizzazione» (a occidente) e «nuovi uomini-massa» (a oriente), saremo talmente condizionati da non avvertirlo. «So per mia personale esperienza che negli ultimi vent'anni il mondo ha camminato molto sulla via del conformismo e della passività. Un cammino così lungo che la distanza è, per me, spaventosa e sconcertante». Merton, che ha trascorso nell'isolamento di un monastero tanti anni della sua vita, sembra proporre come antidoto al caos apparentemente ordinato del nostro mondo quella che egli considera la vocazione di ciascun individuo: edificare la propria solitudine come conditio sine qua non per un valido incontro con altri individui, per una intelligente cooperazione, per una comunione nell'amore. Soltanto da questa cooperazione, da questa comunione può germogliare la struttura di una società vitale, feconda e genuinamente umana.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO L'INTERVENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Una dichiarazione della RAS sui ventilati trasferimenti

Negato ogni intendimento di abbandonare Trieste ma confermati «singoli movimenti» di personale

La direzione generale della R.A.S. ha risposto ieri alle sollecitazioni del Consiglio comunale, con una dichiarazione che nega ogni intendimento di abbandonare Trieste ed anzi afferma l'attaccamento per la «città natale» della Compagnia, ma nel contempo conferma anche i temuti trasferimenti, sia pure definendoli «qualche singolo movimento di personale». Ma ecco, anzitutto, il tenore della dichiarazione:

«Quanto è stato pubblicato dalla stampa risulta essere un episodio spiacevole ad opera di chi, travisando i fatti, si premura di andare a creare allarmi infondati e fantasiosi.

«1) E' pura fantasia che vi sia un programma già fissato di *totale definitiva* sistemazione della RAS fuori di Trieste, nè esiste alcun fatto concreto che possa autorizzare un'affermazione del genere.

«2) Se qualche singolo movimento di personale avviene, ciò è per corrispondere ad *essenziali necessità funzionali* della Azienda, che non possono certamente essere neglette *nell'interesse stesso* della sua vitalità e quindi *nell'interesse di tutti i suoi collaboratori.*

«3) Tali movimenti sono concepiti *anche nei due sensi,* tanto che è previsto che uno dei membri della direzione di Milano si trasferisca a Trieste.

«4) La RAS ritiene di aver dato prove sufficienti di attaccamento all'italianissima città natale ed ha la precisa intenzione di continuare a darle».

Una dichiarazione, come emerge dal testo, che da un lato non può non essere accolta con compiacimento, per l'esplicita negazione di programmi che portino la R.A.S. ad abbandonare Trieste e di più per come sottolinea l'affermazione dell'attaccamento alla nostra città, proiettando il legame della R.A.S. con Trieste anche nel futuro. D'altra parte la conferma dei trasferimenti, pur indicati quali «singoli movimenti» e motivati per «essenziali necessità» funzionali dell'azienda, contiene pure una proiezione nel futuro e fa mantenere quindi vive le preoccupazioni manifestate nei giorni scorsi e con esse i voti espressi perchè la R.A.S. conservi indiminuita nell'efficienza e nel prestigio la sua attività a Trieste.

Senza multa il ritardo nella bollatura delle patenti

Su alcuni giornali è apparsa la notizia che la vidimazione delle patenti di guida automobilistica, se effettuata dopo il 28 febbraio, importa senz'altro la applicazione della pena pecuniaria da 2 a 6 volte il tributo non corrisposto, secondo le norme vigenti in materia.

In proposito ambienti ministeriali competenti precisano che, a norma di legge la vidimazione delle patenti non è obbligatoria per coloro che non intendano usufruire per la effettiva guida dell'autoveicolo. Nessun obbligo tributario, nè tanto meno alcuna sanzione può quindi essere posta a carico dei titolari per il solo ritardo della bollatura.

L'obbligo del pagamento della tassa ricorre, invece, qualora il titolare intenda usufruire della patente stessa. E' evidente che, in tal caso, la tassa potrà essere pagata in qualunque momento e senza alcuna penalità. Parimenti evidente è l'applicazione della pena pecuniaria da due a sei volte il tributo evaso solo nel caso in cui il titolare della patente venga sorpreso a guidare l'automobile senza aver assolto l'obbligo tributario.

Il Prosindaco in visita alla Germania occidentale

IL SINDACO PARTITO PER ROMA

Il Prosindaco prof. Cumbat ha lasciato ieri pomeriggio la nostra città per iniziare il viaggio nella Repubblica federale tedesca, unitamente a una delegazione di Sindaci d'Italia, invitati dal Governo di Bonn. Il prof. Cumbat ultimerà il viaggio il giorno 15 ma raggiungerà direttamente Roma, dove il giorno seguente avrà luogo la riunione del consiglio nazionale dell'Associazione Comuni d'Italia, alla quale presenzierà anche il Sindaco. Quest'ultimo sarà presente invece già oggi a Roma ad una riunione degli esponenti d.c. degli enti locali. La sua permanenza nella capitale è prevista fino alla fine della settimana.

CONCORSO DELL'U.P.

Fotografi dilettanti mobilitati a Muggia

Mentre all'attiva sezione di Muggia dell'Università Popolare cominciano a pervenire le prime opere del concorso di lingua italiana in prosa e poesia «Leone di Muggia» veniamo informati che accanto a questo sesto Leone letterario si affianca un'altra iniziativa. L'Università Popolare bandisce infatti quest'anno per la prima volta un concorso d'arte fotografica, riservato esclusivamente a dilettanti, per una o più fotografie in bianco e nero aventi per tema «Muggia e i suoi dintorni». La partecipazione al concorso è libera a tutti i fotografi non professionisti e vi saranno ammesse soltanto le opere che rispondano al tema proposto. Il numero delle fotografie che ciascun concorrente può presentare non viene limitato. Il formato delle stesse dovrà essere di almeno cm. 18 per 24, stampate su carta lucida. Il concorso si svolgerà sotto il patronato di un comitato d'onore e sarà presieduto da una commissione giudicatrice nominata dal presidente dell'Ente Università Popolare di Trieste, il giudizio della quale è inappellabile. Il concorso è dotato dei seguenti premi: al primo classificato lire 15.000 e il trofeo triennale Leone di Muggia messo in palio dall'Ente provinciale del turismo di Trieste; al secondo classificato lire 10.000; al terzo lire 5.000. Saranno inoltre attribuite medaglie offerte dal Comune di Muggia e dall'Ente per il turismo ai presentatori di opere degne di particolare considerazione.

Il concorso si chiuderà il 28 aprile. Alla sede dell'Università Popolare di Muggia, via Lauri 5, gli interessati possono richiedere ulteriori delucidazioni.

Il PLI contro la Regione

Nel corso di una riunione straordinaria della direzione provinciale del Partito Liberale Italiano in cui sono stati trattati vari problemi, i liberali triestini hanno deciso l'invio di un telegramma all'on. Fanfani, composto in questi termini: «I liberali triestini respingono programma Governo centro-sinistra attuazione regione Friuli-Venezia Giulia indicando estremo pericolo profilo nazionale senza ravvisare in esso strumento idoneo risolvere problemi economici zona confine orientale».

Analogo telegramma è stato indirizzato per conoscenza al «leader» del PLI on. Malagodi, chiedendo un adeguato intervento parlamentare.

L'antro di Bagnoli (a sinistra), che si apre in interstrato ai piedi del Monte Carso. La sorgente perenne è situata al limite destro della fotografia, sul prolungamento del ponticello

ATTUALE E INTERESSANTE STUDIO DEL PROF. MOSETTI

SI PUÒ ATTINGERE A ZAULE L'ACQUA NECESSARIA ALLE INDUSTRIE

Valutata a 30 mila metri cubi giornalieri la possibilità di sfruttamento idrico dei torrenti e delle falde sotterranee

Il problema del rifornimento idrico della zona industriale di Zaule sta ponendosi in tutta la sua attualità in vista dei nuovi stabilimenti che stanno per sorgervi, i quali — come, ad esempio, la progettata cartiera austriaca, per non dire della iniziativa della Montecatini — hanno bisogno, per la lavorazione, appunto di ingenti impieghi di acqua. Sono queste esigenze al centro di attenti studi, rivolti anche a sfruttare le risorse idriche della stessa Zaule, mentre da parte dell'Acegat si lavora attorno al progetto per un nuovo allacciamento diretto dall'acquedotto del Timavo alla zona di Zaule. Torna molto interessante pertanto un attento e documentatissimo studio sulle risorse idriche della piana di Zaule, elaborato dal prof. Ferruccio Mosetti, dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, che nel trattare l'argomento, con dovizia di particolari tecnici, sulla rivista «Tecnica italiana», trae dei giudizi del tutto positivi sulle effettiva possibilità di trovare l'acqua sul posto, potendosi attingere a Zaule — così conclude lo studio — anche nelle peggiori ipotetiche condizioni, almeno i 30 mila metri cubi giornalieri di acqua di cui abbisognano le industrie.

Dopo aver attentamente analizzato le caratteristiche dei bacini che, con maggior o minor importanza, contribuiscono all'alimentazione idrica della piana di Zaule (studio basato sull'esperienza di trivellazioni oltre che su considerazioni di carattere geologico), il prof. Mosetti indica tra le varie possibilità, lo sfruttamento dell'acqua che scorre nella grotta di Trebiciano (circa 80 mila metri cubi al giorno, di media) o addirittura di altre acque carsiche più profonde, situate sempre nei pressi di Trebiciano, ma di cui non si conosce peraltro nè la portata nè l'esatta ubicazione del percorso, o di quella ottenibile in loco, nella stessa piana di Zaule e di quella dell'Ospo, che l'eminente studioso ritiene appunto possa ammontare almeno a 30 mila metri cubi giornalieri, solo considerando le acque superficiali, senza tener conto cioè della possibilità di ulteriori rinvenimenti di acque carsiche più profonde. E dopo aver scartato via via le varie possibilità di sfruttamento idrico, in considerazione delle difficoltà tecniche e degli eccessivi costi, il prof. Mosetti accentra l'attenzione sui trentamila metri cubi giornalieri che potrebbero essere ottenibili in loco, cioè — senza spingerci lontano — nella stessa zona di Zaule, e che costituiscono proprio la quantità che risolverebbe completamente il problema, soddisfacendo le esigenze del Porto industriale.

Riguardo a tali possibilità di immagazzinamento, il prof. Mosetti propone siano seguite due vie: lo sbarramento dei corsi superficiali (Rosandra e Ospo) lungo sezioni opportunamente scelte, oppure la collocazione di diaframmi attraverso l'alluvione delle due piane. Per la prima soluzione, si potrebbe sbarrare il Rosandra a monte dello sbocco della piana, costituendo così un bacino nella Val Rosandra. E' un'idea che già è stata posta dal geologo prof. D'Ambrosi, ma che risolverebbe solo in parte il problema. Infatti si capterebbero in tal modo soltanto le acque del Rosandra superiore e delle sorgenti Clincizza, trascurando le sorgenti di Bagnoli, di S. Dorligo, nonchè le perdite attraverso il tampone arenaceo e il piccolo apporto superficiale di parte della piana. Nel caso che si intendesse comunque ricorrere proprio a uno sbarramento superficiale, il Mosetti suggerisce di scegliere per l'ubicazione dello sbarramento stesso la stretta di Caresana, dove potrebbe venir costruita una diga in terra, innalzata di cinque metri o poco più sul piano della campagna. In questo modo si impedirebbe il deflusso del Rosandra, le cui acque si potrebbero raccogliere dando luogo a un bacino di riserva. Le eventuali perdite del bacino, attraverso la falda sotterranea, potrebbero essere pur esse ricuperate mediante pozzi a largo diametro trivellati a valle dello sbarramento.

Siccome a monte della stretta di Caresana la valle di Zaule si presenta però pochissimo incavata, il bacino risulterebbe tutt'altro che concentrato ed occuperebbe un'area molto vasta, originando, fra i vari inconvenienti, quello della perdita irreparabile di una zona di futura espansione industriale. E pertanto il prof. Mosetti formula infine l'idea di uno sbarramento sotterraneo, cioè la costruzione di un diaframma impermeabile da condurre attraverso la stretta di Caresana, e quindi l'acqua del Rosandra si potrebbe deviare in due modi: o con opportune prese superficiali, mediante le quali si convoglierebbe direttamente in zona di utilizzo le acque fuoriuscenti dalla Valle, quelle delle sorgenti di Bagnoli e quelle delle sorgenti di S. Dorligo, tanto da lasciare praticamente secchi i relativi letti; oppure, lasciando questi apporti inalterati, con pozzi costruiti nell'alveo stesso del fiume, per cui l'acqua superficiale confluirebbe nella falda ristagnando, precluso lo sfogo verso il mare, contro il diaframma sotterraneo, ed aumentando così il livello idrostatico e accumulandosi fino a quasi in superficie.

Alcuni pozzi drenanti a largo diametro raccoglierebbero a monte del diaframma queste acque per convogliarle verso la zona di utilizzo; a questo stesso scopo si potrebbero usare anche i pozzi drenanti l'alveo del Rosandra, che avrebbero così il duplice scopo di smaltire nella falda, in epoca di piena, l'eccesso non immediatamente utilizzato e di captare l'acqua della falda in tempo di magra. Analoga soluzione si potrebbe ventilare — secondo il Mosetti — per una presa nella valle dell'Ospo.

La realizzazione di un progetto del genere viene definita relativamente economica, tenuto conto che si potrebbe così disporre di un quantitativo medio giornaliero di 30 mila metri cubi d'acqua, pari a undici milioni di metri cubi annui, e si considera di ammortare lo impianto in venti anni, risulterebbe un aggravio di una-due lire per metro cubo d'acqua dovute all'ammortamento dell'impianto.

In tale maniera — conclude il prof. Mosetti — quasi tutta l'acqua dei bacini meridionali potrebbe affluire unicamente a Zaule e servire quelle industrie, mentre quella del Carso (grotta di Trebiciano) si potrebbe convogliare quale riserva nella zona del Porto industriale a scopo integrativo, ma potrebbe meglio servire per eventuali altri progetti industriali nella zona dell'altipiano, senza dover portare l'acqua a Zaule dalle lontane foci del Timavo.

APPELLO DEL VESCOVO PER UNA CROCIATA DI CARITÀ

Una iniziativa che caratterizzerà la Quaresima

Il rito penitenziale della imposizione delle ceneri, che inizia la Quaresima, è stato solennemente officiato ieri sera nella cattedrale di San Giusto dal Vescovo mons. Santin.

Dopo aver benedette le ceneri imponendole quindi sul capo dei componenti il Capitolo, degli altri sacerdoti e dei chierichetti, il Vescovo si è avvicinato alla balaustra ed ha ripetuto centinaia di volte il gesto sul capo dei fedeli, accompagnandolo con la frase «Memento homo quia pulvis es, et in pulverem reverteris». Iniziata la Messa, al Vangelo il Vescovo ha rivolto la parola ai presenti per illustrare il significato della Quaresima. «Ci accingiamo a compiere un esame interno — ha detto il Presule — per ricordarci dei destini mortali di noi uomini, per ricordare che al di là degli angusti orizzonti della nostra vita vi è la gloria eterna, continua la grande giornata».

Dopo aver ricordato che il rito dell'imposizione delle ceneri non mortifica nè degrada l'uomo nella sua dignità, giacchè esse racchiudono la promessa di una beatitudine eterna, il Vescovo ha affermato che le ceneri stesse devono parlarci e farci riflettere sulla validità di quanto ci circonda, sulla suggestione della realtà che ci è più vicina, nella quale l'uomo si perde per appagare i desideri del momento. Citando una lettera indirizzata ai giovani dall'apostolo San Giovanni, mons. Santin ha indicato nella concupiscenza della carne e degli occhi e nella superbia della vita i grandi pericoli per l'umanità ed ha esortato i fedeli ricercare la forza per vincere le tentazioni nella meditazione e nella parola di Dio.

Nella parte conclusiva delle sue parole il Vescovo ha lanciato un appello che sarà raccolto nei prossimi giorni e rilanciato da tutte le chiese delle Tre Venezie. «La mortificazione è necessaria nel periodo di Quaresima — ha detto — ed essa deve servire anche a far trionfare la carità, che è amore per il prossimo, per i nostri fratelli più poveri, per chi ha meno di noi». Ricordando le parole di Gesù nel Vangelo: «Ogniqualvolta hai dato da mangiare al più piccolo dei miei fratelli hai dato da mangiare a me», il Vescovo ha aggiunto che vi è tanta gente nel mondo che ha autentica fame, che vive denutrita e muore di stenti e di fame. I cristiani devono sentire il dovere di aiutarli. questi loro fratelli, anche quando sono lontani, in altri Paesi, in altri continenti. E proprio nel periodo quaresimale, di meditazione ma soprattutto di mortificazione, bisogna rinunciare a qualcosa per offrire il corrispettivo a favore di chi ha bisogno. Mortificazione e carità in questo modo vanno assieme, e rendono operante beneficamente il periodo di preparazione alla Pasqua, a favore di chi quel giorno potrà disporre di una mensa imbandita dall'amore dei suoi fratelli.

Il sistema di raccolta sarà spiegato nelle varie chiese, ma intanto l'appello lanciato ieri sera dal Vescovo è già valido. Ed è l'indice di quello spirito cristiano che deve trionfare particolarmente in questo sacro tempo, iniziatosi ieri, con il rito della imposizione delle ceneri.

Conclusa la visita del Comandante dei Carabinieri

Ha lasciato ieri mattina alle 8.30 la nostra città il gen. di Corpo d'Armata Renato De Francesco, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, che era qui giunto martedì mattina per una presa di contatto, che ricade in un ritmo periodico di ispezioni presso i comandi periferici.

Nel corso della sua visita il comandante generale ha avuto incontri, oltre che con gli ufficiali dell'Arma, anche con le autorità civili e con quelle di P. S. Particolare interesse ha rivestito la visita dell'alto ufficiale ai reparti stanziati nei distaccamenti del confine.

Il gen. De Francesco ha raggiunto nella giornata di ieri la città di Gorizia per un'ispezione al XIII Battaglione Mobile dei Carabinieri colà dislocato e alle tenenze dell'Arma. Nella stessa giornata, infine, egli si è portato a Udine in visita alla Legione, accompagnato dal relativo comandante col. Picchiotti.

L'assemblea dei radicali

L'assemblea generale della Sezione di Trieste del Partito radicale, iniziatasi giovedì 1 marzo, è stata aggiornata per questa sera alle ore 20.30, nella sede di via Roma 13.

Domenica alle ore 10.30, al Cinema Grattacielo la Federazione triestina del PSI terrà un pubblico comizio sul tema: «I socialisti e il nuovo Governo».

APERTE LE TRATTATIVE ALL'INTERSIND

Forse maturerà oggi l'accordo per i C.R.D.A.

Mantenuto dalle parti uno stretto riserbo sull'andamento dei colloqui avvenuti ieri

La vertenza dei CRDA sarà probabilmente risolta nella seconda giornata delle trattative. Oggi alle 10, le parti torneranno ad incontrarsi nella sede dell'Intersind, dove dovrà essere terminata la discussione sui singoli punti della vertenza.

Gli ambienti dell'Intersind fanno presente che la prosecuzione delle trattative decisa per la giornata odierna indica una buona predisposizione dell'una come dell'altra parte a raggiungere un accordo. Poichè la vertenza accenna ad avviarsi alla sua conclusione, gli interessati che hanno partecipato alla riunione non hanno voluto esporre i particolari delle trattative fin qui svolte, anche per non precludere alcuna possibilità di accordo.

Alle 20 di ieri sera è pervenuta da Roma alla sede della CISL di Monfalcone una comunicazione telefonica con la quale il dott. Magnabosco, dirigente centrale di questa organizzazione sindacale, comunicava che nel pomeriggio, presso la sede dell'Intersind centrale, erano riprese le discussioni nell'ambito della trattativa per dare una soluzione soddisfacente alla vertenza delle categorie impiegatizie in atto allo stabilimento navale dei CRDA.

IL «13» AL TOTO

Identificata la scheda non il neo-milionario

Con il passare dei giorni si infittisce il mistero attorno alla identità del «tredicista» che domenica ha vinto al Totocalcio ben 23 milioni. Scoperto il numero della schedina vincente — 261 VA 73572 — ben poco di più ha potuto aggiungere il signor Sodomaco, gestore della ricevitoria di via Madonnina. Si è potuto accertare soltanto che la schedina dei milioni, una di quelle che i totoricevitori compilano per conto loro e vendono ai clienti frettolosi, è stata giocata giovedì sera verso le 21. Il signor Sodomaco non ricorda alcun particolare dell'aspetto e dell'abbigliamento del fortunato giocatore che con il passare del tempo vede aumentare la probabilità di restare nell'incognito.

DRAMMATICO CARNEVALE

Ritorna a casa la ragazza ferita

La ragazza muggesana che, dopo aver bevuto del vino e dei liquori al veglione di Carnevale, era stata accolta in stato di coma all'Ospedale maggiore con prognosi riservata, è stata dimessa ieri pomeriggio dal nosocomio sotto la responsabilità paterna.

Come è stato pubblicato nella nostra edizione del pomeriggio, la ventenne Brunilde Parovel, abitante al n. 159 di Zindis, uscita verso l'una dal cinema-teatro Verdi di Muggia, aveva chiesto ad un suo coetaneo, Raimondo Crevatin, di accompagnarla a casa.

Durante il percorso la giovane, sentendosi venir meno, aveva pregato il Crevatin di fermarsi. Il giovanotto bloccava la motoretta e, allarmato dallo aspetto della ragazza, provvedeva a fermare la prima auto di passaggio pregando il conducente di aiutarlo.

L'automobilista ha trasportato la giovane all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta d'urgenza nella quarta divisione medica. E ieri, come detto, la Parovel è tornata a casa.

Domenica comizio del MSI

La Federazione provinciale del M.S.I. comunica che domenica alle ore 10.30, al cinema Arcobaleno, l'on. Riccardo Gefter Wondrich e il dott. Alfio Morelli terranno un pubblico comizio dal titolo «Appello agli italiani».

Un portafogli. Una signora ha rinvenuto ieri sul marciapiedi di via Slataper angolo via Tarabocchia un portafogli marrone chiaro privo di denaro e di documenti. Il proprietario può passare presso la nostra redazione.

CONTINUA IL DIROTTAMENTO DELLE NAVI

Fallite sul nascere le trattative con i portuali

Abbandonata la riunione dalla Filp-CGIL per la presenza anche del sindacato autonomo

Dalle 17 di ieri alle 8 di stamane i portuali triestini non hanno lavorato. E' fallito infatti sul nascere il tentativo di riallacciare le trattative e prosegue, da parte dei portuali, il rifiuto di lavorare in «fuori orario» ciò che garantisce economicamente i braccianti e crea problemi per il porto, nel senso che col ricavato delle normali otto ore lavorative gli scaricatori guadagnano ugualmente il salario, mentre molte navi che per la natura merceologica del carico o per motivi di urgenza richiedono il lavoro straordinario e non lo ottengono, vengono messe in stato di disagio, spesso al punto di dover rinunciare al nostro scalo per altri porti.

Nella giornata di ieri le navi che avevano chiesto il lavoro in «fuori orario» erano otto. Non lo hanno avuto e devono attendere stamane per completare le operazioni. Motivo del rifiuto del lavoro straordinario? La rottura — come detto — delle trattative per la composizione della vertenza che oppone i lavoratori portuali agli utenti del porto e alla azienda dei MM.GG.

La rottura è avvenuta ieri mattina. Alla riunione partecipavano, per i sindacati, il segretario della FILP CGIL, Muslin, il console Ghetz, i tecnici Zuiz e Chert e quattro lavoratori; per la FILP autonoma il segretario nazionale dott. Betti e il segretario locale Petrich. Da parte degli utenti è stato chiesto un chiarimento alla lettera inviata dai portuali sulle ultime loro richieste contenenti i riflessi nazionali e regionali della categoria. Fra i rappresentanti delle due ali sindacali c'è stata subito diversità di vedute e quelli della CGIL si sono rifiutati di proseguire le trattative alla presenza degli «autonomi». Quest'ultimi hanno da parte loro dichiarato che, perdurando i cigiellini nel loro atteggiamento, avrebbero proposto il trasferimento delle trattative in sede ministeriale (Marina Mercantile).

In via pregiudiziale, comunque, CGIL e autonomi avevano richiesto unanimi che le controproposte degli utenti e dei MM.GG. fossero presentate per iscritto.

Alle 18 di ieri si sono riuniti i rappresentanti della FILP-CGIL e il comitato dello sciopero per decidere in merito alla situazione. E' stato semplicemente auspicato che entro stamane siano regolarmente consegnate le controproposte scritte e che esse siano accettabili. Nel caso che tali controproposte fossero inaccettabili, essi si riservano non solo di continuare l'agitazione in tempo straordinario, ma di estenderla all'orario normale.

Una minaccia che dura da mesi, con grave pregiudizio per il nostro porto che sta perdendo continuamente credito a causa di queste irregolarità di lavoro che impongono a ormai troppe navi la scelta di altri porti per le loro operazioni. E un po' per principio, un po' per puntiglio, la nave che prende un'altra via generalmente non torna più alla vecchia.

Sindacato chimici. Oggi hanno termine le operazioni di voto per il consiglio direttivo del Sindacato chimici e per i delegati al quinto congresso CCdL. Le urne rimarranno aperte fino alle ore 20.

STATO CIVILE

MORTI: Croci Bruno anni 54, Mazzanti ved. Toselli Ida a. 72, Gasti Bruno a. 69, Gojtanic ved. Stolf Maria a. 81, Vacca ved. Murgolo Concetta a. 82, Bevilacqua Giuseppe a. 74, Coretti Luigi a. 57, Poropat in Danielis Valeria a. 25, Vernier ved. Manzini Giovanna a. 81, Rigutti in Tauver Stefania a. 68, Ulcigrai Elena a. 73, Cermelj in Zanetti Maria a. 72, Bassan Alberto a. 73, Gropazzi Riccardo a. 50, Salvadei Fulvio a. 1.

NELLA GALLERIA FERROVIARIA

Crolla sugli operai l'armatura della volta

Due lavoratori sono rimasti feriti

Un infortunio sul lavoro, che avrebbe potuto avere più gravi conseguenze, è accaduto ieri pomeriggio nell'interno della costruenda galleria di via San Giovanni Bosco.

Mentre due manovali stavano lavorando per conto della ditta Farsura, appaltatrice dei lavori, una centina ha improvvisamente ceduto da un lato provocando la caduta di una parte dell'armatura, che ha travolto i manovali Pietro Gardossi, di 53 anni, abitante al numero 347 di Santa Croce e Francesco Trubian, di 45 anni, residente a Vittorio Veneto. Entrambi sono stati colpiti dagli elementi che compongono l'armatura e gettati al suolo.

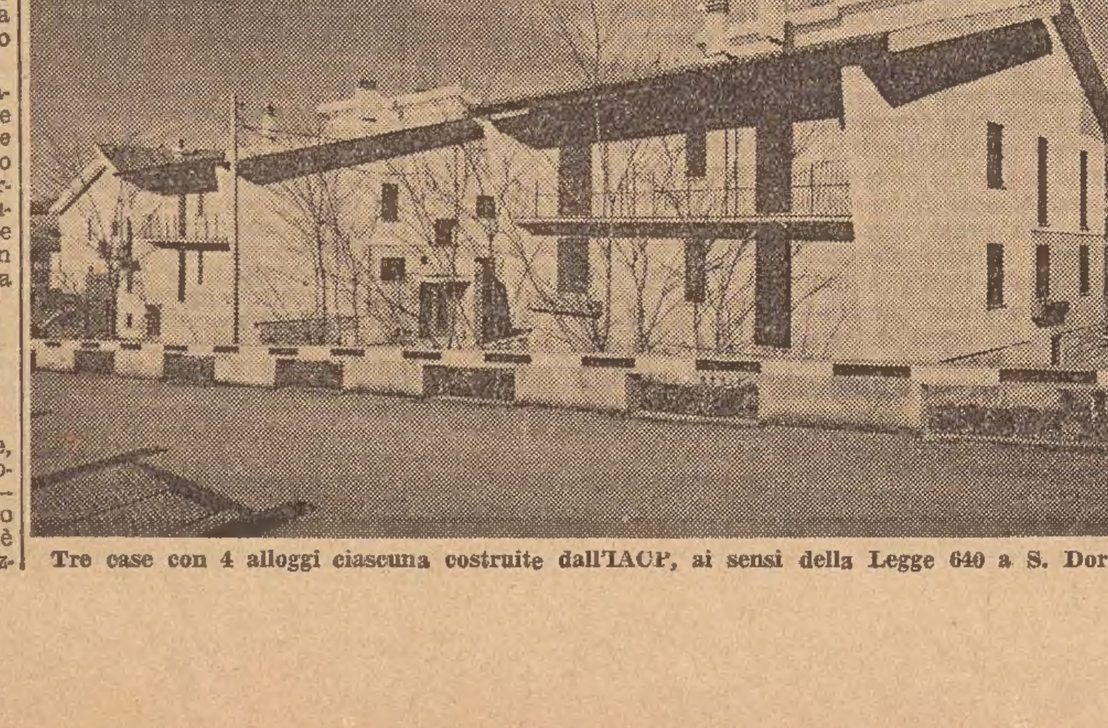
Il Gardossi ha riportato la frattura delle ultime costole della parte sinistra del torace e una contusione escoriata al fianco sinistro, mentre il Trubian se l'è cavata con una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra e un ematoma escoriato all'avambaccio destro e alla spalla sinistra.

Tutti e due sono stati trasportati all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI e hanno trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica. Il Gardossi è stato giudicato guaribile in venticinque giorni, mentre per il Trubian la prognosi è di una decina di giorni.

Carambola di macchine in piazza Sant'Antonio

Uno spettacolare incidente, che ha coinvolto quattro autovetture e che — per fortuna — non ha provocato feriti ma solo lievi danni agli automezzi, si è verificato ieri mattina in piazza Sant'Antonio Nuovo. Una macchina di grossa cilindrata, targata 186 Z 532 e guidata verso via Rossini dal cittadino greco Costantino Massaras, residente ad Atene, ha urtato la fiancata sinistra dell'autovettura targata TS 48976 pilotata dal trentunenne Guido Svetini, abitante in via Corsi 21.

In seguito alla violenta spinta, il guidatore dell'auto triestina ha perduto il controllo della guida ed è andato a sbattere contro due auto in sosta: (una vettura di media cilindrata targata Milano e un'utilitaria triestina) mandandole a finire quasi in mezzo al giardinetto.



Tre case con 4 alloggi ciascuna costruite dall'IACP, ai sensi della Legge 640 a S. Dorligo

LA TRAGEDIA IN UN'ABITAZIONE DI STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA

Un morto e una moribonda causa un'improvvisa fuga di gas

Bollendo, l'acqua aveva spento la fiamma del fornello

Due anziane persone sono rimaste ieri avvelenate dal gas. Le venefiche esalazioni hanno ucciso il pensionato Gennaro Di Noia, di 87 anni, abitante in corso Italia 21, e ridotto in fin di vita la pensionata Giacomina Franco ved. Lo Russo, di 62 anni, domiciliata al numero 17 di Strada Vecchia dell'Istria.

La tragedia è scoppiata nell'abitazione della Franco nella mattinata di ieri. Il gas usciva da un fornello del bollitore sul quale era stata posta una pentola colma d'acqua. Con ogni probabilità senza che i due si accorgessero, il liquido, bollendo, era uscito dal recipiente spegnendo la fiamma.

Poco dopo mezzogiorno, alcuni coinquilini passando per le scale, hanno percepito il caratteristico odore di gas che usciva da sotto l'uscio del modesto alloggio occupato dalla Franco. Con una spallata un vicino ha buttato giù la porta ed è penetrato nell'unico vano, dove ha trovato il vegliardo disteso sul letto e privo di vita, mentre la donna era accasciata al suolo. Immediatamente è stato chiesto telefonicamente l'intervento della CRI e dell'emergenza dei carabinieri.

Il medico della Croce Rossa, dopo aver constatato la morte del Di Noia, ha provveduto a far trasportare all'ospedale maggiore la donna che versava in condizioni disperate. Il sanitario di turno all'astanteria la ha fatta accogliere d'urgenza nella prima divisione medica, riservandosi strettamente la prognosi.

I carabinieri del pronto intervento hanno informato del caso il maresciallo Padovani, comandante della stazione di Servola, il quale ha provveduto ad assumere i rilievi del caso. Il medico legale ha visitato la salma ed ha fatto risalire la morte alle 11 circa. Alle 15, dopo il nulla osta del magistrato di turno, il corpo è stato deposto all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il vecchio pensionato era uscito verso le 15 di martedì dalla sua abitazione di Corso Italia, dicendo ai parenti, con i quali viveva, di andare ad assistere alla sfilata delle maschere e dei carri di Carnevale.

Scooterista triestino ribaltà in Istria

Vittima di un incidente stradale in Istria è rimasto ieri il cameriere Bruno Poretti, di 25 anni, abitante in via Lazzaretto Vecchio 9. Verso le 9.30, mentre in sella alla propria motoretta per [illegible] una strada che porta a Umago, giunto nei pressi della località Madonna del Carso, a causa del terreno reso scivoloso dalla pioggia, ha perduto il controllo del mezzo e si è rovesciato con esso al suolo, riportando una contusione alla spalla destra con la sospetta frattura.

Ritornato nella nostra provincia, ha chiesto l'intervento della CRI e si è fatto trasportare all'ospedale. Verso le 15 è stato accolto nel reparto ortopedico, con prognosi di una quarantina di giorni.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

BOLZANO - MERANO giornal
FIUME giornaliera ore 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol. ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8, minima 4,4; umidità 50 per cento; pressione mb. 1020,3, in regolare aumento; temperatura del mare 8,2; vento km. 20 da Nord-Est, raffiche km. 35.

Oggi: San Gerardo. Il sole sorge alle 6.33, tramonta alle 18. La luna nasce alle 7.55, tramonta alle 20.42.

Maree - OGGI: alta alle 10.23, cm. 42 e alle 22.54, cm. 47 sopra il l. m.; bassa alle 16.41, cm. 50 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.13, cm. 40 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Ai Due Mori, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10 Turno «Generale»: 2 marinai, turno speciale n. 3, turno 3761; 1 giov. coperta, turno 1613; 1 fuochista per caldaie a tubi d'acqua, a libera scelta.

Sì

PALAZZO DEL MOBILE

RONCHI DEI LEGIONARI

PALMOLIVE S.P.A.

CERCA

elementi da adibire attività pubblicitaria, 23-30 anni, non necessaria precedente esperienza purchè si tratti di persone con spirito iniziativa, presenza, spiccata personalità, munite patente, militesenti, disposte viaggiare in continuità. Inviare dettagliato curriculum con referenze e pretese scrivendo a:

PALMOLIVE S.P.A. - UFFICIO PROMOTIONS
CORSO ITALIA N. 15 — MILANO

la s.p.a. G. Beltrame ha il piacere d'invitare le sue Clienti al

tè della Moda

per le stagioni PRIMAVERA - ESTATE che si terrà giovedì 15 corr. alle ore 17

all'albergo Excelsior

con la partecipazione della Modisteria FILIPPINI e POSARINI

Ingresso L. 1000 compresa la consumazione — Il ricavato netto sarà devoluto al Madrinato Italico — Le prenotazioni dei posti ai tavoli si ricevono presso la sede della Ditta

(«Giornalfoto»)

Sir Ashley Clarke, al pianoforte, illustra con effetti musicali alcuni passi della conversazione

SIR ASHLEY CLARKE, OSPITE DI TRIESTE

ECCEZIONALE SERATA CON UN UOMO DI GUSTO

Unanimi consensi per la brillante esposizione

Trieste conosce ed apprezza Sir Ashley Clarke, Ambasciatore di Granbretagna a Roma, tanto per le sue qualità di diplomatico quanto per quelle di uomo di cultura, di scienza, di civiltà. I contatti fra l'insigne diplomatico britannico e le genti giulie sono ormai quasi tradizionali perchè durano da qualche anno. Sir Ashley conosce tutto di Trieste, di Udine, di Gorizia, di Monfalcone, di Grado, di Aquileia, di Pordenone. Dall'Università al cantiere, dalla chiesa al campo sportivo, dalla galleria d'arte al conservatorio, dal museo alla bacheca privata. La sua formidabile cultura scientifica è pari a quella umanistica e il tutto è armoniosamente espresso in termini così misurati e lucidi da rendere tanto più efficace ogni sua conversazione. Una memoria ferrea e una sistematica da ricercatore completano questo organizzatissimo uomo di gusto.

Sir Ashley è tornato fra noi martedì. Con la sua inconfondibile Rolls Royce nera, col suo perenne portamento elegante, col suo eterno sorriso giovanile, tanto comunicativo. Martedì, in compagnia del Console inglese a Trieste, Mister Neville Terry, l'Ambasciatore ha compiuto un giro negli altri capoluoghi della regione; ieri ha dedicato a Trieste l'intera giornata: in mattinata per contatti ufficiali e protocollari con autorità, in serata per donare ad autorità, personalità del mondo artistico e culturale e a cittadini amanti del bello un'ora di alta cultura vista attraverso un nuovo, originale angolo visuale: quello dei rapporti fra due arti.

«Musica e pittura» si intitolava, infatti, la conversazione di Ashley Clarke. Titolo suggestivo e che per la sua stessa natura avrebbe facilmente fatto scivolare nella magniloquenza e nella retorica. Ma Sir Ashley ha avuto l'amabilità di non indulgere neanche una volta nel luogo comune. Pur nella magia delle parole adeguate all'arte, e a due delle più scintillanti arti, egli è stato sempre un vivisezionatore, un espositore sintetico, un critico acuto e un conoscitore pieno di amore e di passione per la materia trattata, fornendo un saggio dei più ricchi di patos su un tema che impone non solo profondità di conoscenza e sensibilità di trattazione, ma anche tecnica, organizzazione, regia, grande disponibilità di mezzi e di tempo.

Partendo dal presupposto che sia un errore ritenere che tutte le arti esprimano le stesse cose, perchè molte volte l'arte è intraducibile, l'oratore ha iniziato la sua dissertazione propendendo piuttosto per un collegamento di funzioni comuni suscitatrici di percezioni del bello. Per cui, dando per immagine di tutte le arti uno spettro solare, musica e pittura appaiono agli estremi opposti. Dinamica la prima, statica la seconda; creazione pura la musica, imitazione la pittura.

Ad un certo punto, mentre l'oratore conversava, sullo schermo sono apparse le immagini in diapositive a colori. Da Giotto a Masaccio, dal Beato Angelico al Signorelli, tutta una gamma di opere aventi temi musicali espressi attraverso soggetti in atto a servirsi di strumenti musicali. Michelangelo, Leonardo, Botticelli, Raffaello non amano troppo soggetti rappresentanti musiche. Il Tintoretto offre un quadro con una interpretazione musicale notevole e a giudicare dalla seminudità delle donne ritratte il concerto dovette svolgersi in stagione calda.

Dal Medioevo al Rinascimento, al Romanticismo, sino ai più recenti «ismi» delle varie scuole pittoriche europee (italiana, fiamminga, britannica) sono sfilati tutti i più autorevoli tributi pittorici ad esaltazione della musica. Ma Sir Ashley vuole ora rovesciare il campo. Che c'è nel «viceversa»? Lezione apprezzatissima di tecnica. Che cos'è pittura e che cos'è musica in senso tecnico, ossia somma di elementi costitutivi di una strutturazione entro la quale l'arte si esprime non prescindendo da schemi accettati universalmente dall'umanità.

Qui il mondo delle immagini e delle sensazioni si sposta a Est. Entrano in ballo personaggi nuovi. Rimsky-Korsakov, Balakirev, Borodine, Moussorgsky non sono musicisti in senso tecnico-professionale. Ognuno di essi ha altre professioni. Onde una più diretta comunione d'arte. Non è che si possa definire in senso assoluto la luce o le ombre, il bianco o il nero, il blu o il giallo attraverso una tematica precisa. Ma antichi castelli, catacombe, tele famose composte in determinata cromia, ecco che hanno la corrispondente composizione musicale. Perchè questo sì è assiomatico: ogni arte aspira alla condizione della musica. Così un quadro può essere sviscerato attraverso una composizione musicale. Da Giotto a Greco a Matisse a Van Gog sfilano corrispondenti valori in musica da Corelli a Hengel, a Bach a Beethoven. Ma il più significativo effetto viene da un avvicinamento botticelliano (Trittico) interpretato da Respighi. La rapsodia è offerta in nastro.

Procedendo, il conversatore offre saggi interpretativi di colori attraverso tonalità musicali. Un re maggiore è sereno (blu); un mi maggiore è brillante (giallo); un fa bemolle è malinconico (violetto). Sir Ashley scorre le dita sicure sulla tastiera del pianoforte. La sala è buia. Lo schermo dà il controvalore in pittura. I piedi inconsapevolmente battono il tempo. Anche gli strumenti sono simboli: le trombe sono rosse; il flauto, l'oboe, il clarinetto sono bianchi; gli archi hanno varie tonalità d'azzurro. Il fagotto, Mozart lo adopera per scopi coloristici: butta bianco sulla tavolozza per attenuare tinte scure.

Il nudo è il più difficile ad accostare. Renoire, Velasquez, Goya offrono, con tele note, un mondo umano di forme femminili che solo pochi possono compenetrare. Spetta al quartetto per archi a tradurre in musica le varie «Maje desnude». E uno dei più fini avvicinatori è Debussy. Colui che musicò il «Martirio di San Sebastiano» ha l'onore di concludere il tema sul doppio orizzonte convergente. Note musicali che sono autentiche dissolvenze in musica, sorelle di pennellate celebri, di un'epoca impressionistica ricca di immagini e di suoni. Le ultime note appena percepite sembrano davvero fiocchi di neve che compongono il quadro presentato sullo schermo.

Lunghi e prolungati applausi all'eccezionale protagonista della serata, il quale era stato presentato allo scelto e folto pubblico dal col. Fonda Savio, presidente del Circolo della Cultura e delle Arti nel Ridotto del Verdi. Fra le autorità notati: il Commissario di Governo dott. Mazza, il Sindaco di Trieste dott. Franzil, di Udine, prof. Cadetti, il Presidente della Provincia di Trieste, dott. Delise, di Udine avv. Candolini, di Gorizia dott. Chientaroli; il Prefetto Pasino, il dott. Capon, l'amm. Capponi, il Questore Pace, rappresentanti delle Forze Armate, della Magistratura, del clero, del mondo artistico musicale e figurativo, imprenditori, personalità cittadine.

Presente al completo il Corpo consolare accreditato a Trieste.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Il Ministro degli Interni ha informato il Commissario del Governo dott. Mazza che il Presidente della Repubblica, con decreto di data 27 dicembre 1961, ha conferito l'onorificenza di cavaliere ufficiale dell'ordine «Al merito della Repubblica» al dott. Giovanni Rinaldi, capo della Ripartizione imposte e tasse del Comune. Al neo insignito dott. Rinaldi, di cui è nota la preziosa organizzazione del delicato settore cui sovraintende nell'ambito dell'Amministrazione comunale, esprimiamo il più vivo compiacimento.

Convegni Maria Cristina

Domani, alle ore 16.30, all'albergo Excelsior mons. Edoardo Marzari, parlerà per i Convegni Maria Cristina sul tema: L'influenza dell'esistenzialismo nella cultura e nel costume di oggi.

Torneo di Bridge

Il Circolo del Bridge e della Canasta organizza nelle sale dell'Albergo Regina per sabato 10 e domenica 11 marzo l'annunciato torneo di bridge a squadre al quale potranno prender parte giocatori di tutte le categorie. Le squadre che intendono partecipare al torneo sono pregate di affrettarsi a far pervenire la loro adesione alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina, via F. Filzi 14, dove gli interessati potranno rivolgersi per chiarimenti e per prendere visione del regolamento del torneo.

Fontana Arte - Stilnovo

e *Cristalli d'Arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

«Orlane»

comunica alle gentili signore che una sua *esteticienne* sarà a loro disposizione fino a sabato prossimo presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28-622, per consigli e trattamenti sull'ultima novità «Crema Bio - Catalys» e sugli altri famosi prodotti *«al polline d'orchidea»* e *«à la gelée royale»*.

«Babylane»

ha creato per la prima volta nel mondo una linea completa di prodotti speciali per i bimbi nella prima infanzia e per le mamme. Una consulente specializzata sarà a vostra disposizione fino a sabato prossimo nella *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28-622.

Campioni di gastronomia

Vivo successo di partecipazione e di presentazione ha avuto anche quest'anno la tradizionale gara gastronomica, che si tiene sotto gli auspici dell'Associazione esercenti pubblici esercizi. Numerosi piatti e composizioni sono stati esaminati attentamente dalla giuria, che era composta dal dott. Gomisel per la Camera di Commercio, dal dott. Marovelli (Azienda di Soggiorno), dall'ass. Degano (Ente per il turismo), dal cav. Forcessini di Monfalcone e da un giornalista, quale rappresentante dell'Associazione della stampa. Il primo premio assoluto è stato assegnato alla trattoria «Ai Fiori», che s'era presentata con un piatto e il motto «Neptunalis», mentre gli altri sono stati così suddivisi: 1.o premio per la pasticceria: a «La Cubana», per i ristoranti: «Menarosti»; 2.o premio per la pasticceria: Dilena; per i ristoranti: «Ai Gelsi».

Laurea

La signora Luciana Businelli, residente a Milano, figlia del noto albergatore signor Giordano Stafuzza, si è laureata in chimica farmaceutica all'Università di Pavia, svolgendo una brillante tesi. Congratulazioni vivissime.

Operazione lana

La direzione e le mamme dei bambini beneficati della Scuola materna «Pallini» vivamente ringraziano le gentili signore del «Comitato lana» per gli indumenti da loro confezionati a beneficio dei bambini bisognosi della scuola stessa.

Mostra

Oggi alle ore 18 si apre, alla Sala Comunale d'Arte di piazza Unità, la mostra personale del noto pittore udinese Fred Pittino.

Un grandioso salone

da pranzo per le feste, luminoso ed elegante, ed un accogliente saloncino per le riunioni familiari ed amichevoli, nel nuovo modernissimo ristorante dell'Albergo *«Jolly»*. E che cucina! Bisogna provarla.

Televisori e frigoriferi...

delle classiche marche Siemens, C.G.E., Telefunken vi vengono forniti al miglior prezzo presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni senza spese.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 marzo, con partenza dalla Stazione centrale delle FF. SS. alle ore 6.16, traversata da Musi a Venzone pe r la Forcella Tacia. Programma dettagliato e rinnovamento tesseramenti, in sede sociale, seralmente dalle 19 alle 21.

L'ASSEGNO ANNUO

Croce di Guerra al Valor Militare

La locale Federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al Valor Militare — porta a conoscenza di tutti i decorati di Croce di Guerra al V. M. — da non confondere con la Croce al Merito di guerra — che a norma della legge n. 212 del 5 marzo 1961, contenuta nella Gazzetta Ufficiale n. 91, è stato concesso anche ai decorati di Croce di Guerra al V. M. un assegno annuo di lire 5.000.

Detto assegno sarà concesso a domanda del decorato oppure del congiunto avente diritto alla reversione dell'assegno stesso.

Tutti i decorati di Croce di Guerra al V. M. e i congiunti che hanno diritto alla reversione dell'assegno, anche se no niscritti all'Istituto del Nastro Azzurro, possono rivolgersi per i necessari chiarimenti alla locale Federazione del Nastro Azzurro — Casa del Combattente — via XXIV Maggio, nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20.

MORTALE INCIDENTE PRESSO BEGLIANO

AUTO CON TRIESTINI TRAVOLGE UN CICLISTA

Il guidatore era rimasto abbagliato dai fari di una vettura proveniente da Monfalcone

Un altro mortale incidente della strada è accaduto nella tarda sera di martedì, nelle vicinanze dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Un giovane, Achille Giordano Olivo, di 24 anni, abitante a Staranzano, in via Antonio Valenti n. 2, è stato investito da tergo da un'automobile ed è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale. La disgrazia è accaduta alle ore 21.30. Verso quell'ora, una utilitaria targata BL 20713, guidata dal suo proprietario Enzo Vicario, di 20 anni, abitante a Pieve di Cadore ma temporaneamente domiciliato a Trieste, in via Fabio Severo 142, procedeva lungo la statale 14. Assieme al Vicario viaggiavano Pietro Brousard, di 19 anni, abitante a Trieste, in viale XX Settembre 34, e Maria Grazia Inwinki, di 20 anni, pure abitante a Trieste, in via Bellosguardo 11.

Il Vicario aveva da poco superato l'abitato di Begliano e si stava avvicinando all'aeroporto di Ronchi quando è rimasto abbagliato dai fari di una vettura che sopraggiungeva da Monfalcone. Il guidatore non ha perduto completamente il controllo della macchina ma è bastata una leggera deviazione per provocare la sciagura. L'utilitaria, infatti, spostatasi sulla destra, è andata a investire in pieno, da tergo, l'Olivo, che pedalava in direzione di Ronchi. Mentre la bicicletta finiva nel vicino fossato e l'Olivo veniva travolto, la utilitaria, sotto la brusca azione dei freni, compiva un mezzo giro su se stessa, evitava miracolosamente un platano e si fermava dopo una ventina di metri, col cofano rivolto verso Begliano. Gli occupanti, rimasti illesi, si sono affrettati ad uscire dalla vettura, e assieme ad altre persone sopraggiunte sul luogo della disgrazia, hanno cercato di prestare qualche soccorso all'Olivo, che giaceva sull'asfalto, apparentemente privo di vita.

Pochi minuti dopo, con un'auto di passaggio, il giovane veniva trasportato all'Ospedale civile di Monfalcone, dove purtroppo giungeva ormai cadavere. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura della base cranica, ottorragia sinistra e la frattura del femore destro.

Sul posto della sciagura si è portata una pattuglia della Stradale di Monfalcone, la quale ha assunto i rilievi. Dopo un esauriente interrogatorio, il Vicario, il Brousard e la Inwinki sono potuti ripartire per Trieste.

L'Olivo, nativo di Aquileia, si era trasferito da circa due anni a Staranzano, dove viveva assieme alla madre, rimasta vedova pochi mesi prima di metterlo al mondo, ed al fratello maggiore. Aveva trovato lavoro come manovale presso l'Impresa edile Ceriani di Monfalcone ed era contento della sua situazione, che gli consentiva di aiutare la famiglia. Due settimane or sono era stato accolto all'Ospedale per un attacco di ulcera, ma pochi giorni dopo era stato dimesso. In questi giorni era, appunto, in sovvenzione. Martedì aveva voluto recarsi a Turriaco, per passare qualche ora con alcuni amici. Stava ritornando a casa quando è stato ghermito dalla morte.

BANDA DI MINORENNI AGLI ONORI DELLA CRONACA

SETTE PATITI DEL MOTORE NELLE «MAGLIE» DELLA MOBILE

Rubavano motorette, automobili e accessori Un grande fossato l'«autorimessa» clandestina

Una banda di ladri di motorette, composta da sette minorenni, è stata debellata dagli agenti della Squadra mobile dopo lunghissime indagini, iniziate ben quattro mesi or sono. I giovanissimi malfattori, tre dei quali sono già noti alla polizia, sono stati accusati di ben sessantadue furti tra motoscooter e autovetture e di sette distributori automatici di gomme da masticare e noccioline.

Il dirigente della Mobile, dott. Cappa, aveva ricevuto ancora nell'autunno scorso varie segnalazioni di furti di motoscooter perpetrati nottetempo nelle zone del centro cittadino, di Barriera e di San Sabba. Per quanto i vari Commissariati e la stessa Mobile avessero istituito delle pattuglie speciali per identificare gli sconosciuti ladri, nessuno era incappato nella rete tesa dalla polizia. E ciò è durato sino al 31 ottobre scorso quando, verso le 21, alcuni malandrini avevano rubato una macchina di grossa cilindrata che era stata parcheggiata in una via del centro. Ricevuta la denuncia, gli agenti emettevano i fonogrammi di ricerca, e già il giorno successivo la macchina di lusso era stata rinvenuta abbandonata in via delle Campanelle.

Il dott. Cappa stabiliva un servizio di appostamento della vettura sperando che i ladri ritornassero sul posto per riprenderla. E così è stato. Dopo una intera giornata di sorveglianza, è giunto un giovane il quale ha estratto da una tasca dei pantaloni un paio di chiavi, ha aperto la portiera ed è salito in macchina pronto per partire. In quel momento gli agenti sono balzati dai loro nascondigli, prendendo in consegna il giovane e conducendolo nei loro uffici.

Dopo essere stato identificato per il sedicenne Silvano Z., abitante a San Sabba, egli è stato sottoposto a uno stringente interrogatorio, nel corso del quale ha ammesso di aver rubato la vettura e ha dichiarato che con la macchina avrebbe dovuto prelevare due altri suoi compagni, con i quali aveva appuntamento in città. I poliziotti lo hanno accompagnato all'appuntamento, riuscendo così a mettere le mani su altri tre, e precisamente Alessandro Gaggia, di 19 anni, abitante in via Spontini 1, pure già noto negli uffici di polizia, il sedicenne Leonardo C., abitante nel rione di San Sabba, e Boris S., di 17 anni (che è stato denunciato solo per ricettazione).

Nella prima retata sono così rimasti impigliati quattro responsabili, che hanno ben presto vuotato il sacco facendo i nomi degli altri componenti la banda. Gli agenti hanno perciò fermato i seguenti giovani: Gianfranco Cassano, di 18 anni, abitante in via Corelli 4 (pure noto alla polizia), Antonio Marcon, di 18 anni, abitante al n. 6 della stessa via, Luigi Ongaro, di 19 anni, domiciliato in via Frescobaldi 18, Gilberto Reggente, di 19 anni, domiciliato al n. 4 della medesima strada, e Giorgio S., di 17 anni, pure abitante nel rione di San Sabba.

Tutti questi giovani hanno la mania della motorizzazione e rubavano gli scooter e le macchine per fare un giretto, al termine del quale abbandonavano i mezzi, per poi riprenderli il giorno successivo. Molte volte la motoretta era rubata da uno della banda che poi la prestava agli altri. Prima d'abbandonare definitivamente il veicolo, i ladruncoli provvedevano a impadronirsi di ogni attrezzo e accessorio; i furti avvenivano con una certa regolarità e con una media di due per notte. Gli scooter, durante la prima notte, venivano nascosti in una buca che gli stessi giovani avevano scavato nei pressi del Porto industriale. Nella stessa fossa venivano riposti i vari oggetti rubati, che sono stati quasi tutti recuperati dalla polizia. Nel voluminoso rapporto che la Mobile ha redatto per la Magistratura, sono descritti tutti i sessantadue furti con abbondanza di particolari.

Che cosa ha spinto i sette giovani a compiere queste azioni ladresche? Solo la mania della motorizzazione. Per comprendere il carattere di questi teddy-boys, giova narrare le assurde avventure di uno di questi: il diciottenne Gianfranco Cassano, figlio di un operaio di modeste condizioni economiche.

Suo padre, a un certo momento, sperando di portare il figliolo sulla giusta via, con enormi sacrifici gli ha acquistato una motocicletta. Ma neanche ciò è bastato a far migliorare Gianfranco, il quale se aveva la moto non aveva i quattrini per il carburante necessario a farla camminare; e doveva viaggiare con il motomezzo per «sentirsi qualcuno». Abbandonata l'attività dei furti di scooter, si è dedicato ad asportare il carburante dalle moto in sosta.

Il padre di Gianfranco, per punire il figliolo di una malefatta, ha rinchiuso il motomezzo in cantina. Ma il ragazzo era fuori di sè: senza la motocicletta sembrava impazzito. Ha preso infatti un'ascia e ha abbattuto la porta della cantina per prendere la moto e sentirsi di nuovo... importante. Alla sua specie appartengono quasi tutti questi «bruciati» che sono stati individuati dalla polizia e denunciati per furti pluriaggravati. Soltanto Boris S. e Giorgio S., entrambi di 17 anni, sono stati accusati di ricettazione.

SEGNALAZIONI

Riceviamo dall'illustre comm. Carlo Rangan, che ricoprì a suo tempo la carica di segretario generale dell'Istituto dei poveri, la seguente lettera che pubblichiamo ben volentieri: «Ho letto con piacere nel "Piccolo" di domenica l'articolo "Avrà cent'anni a giugno la Pia Casa dei Poveri", che ritengo sia una riproduzione della pubblicazione ufficiale. Per quanto riguarda il distacco dell'Istituto generale dei poveri dall'Ente comunale di assistenza, ritengo opportuno di ricordare come si sono svolte le cose, anche perchè non resti in alcuno il dubbio che l'iniziativa fosse partita dall'amministrazione cittadina. Ricordo che un ispettore generale del Ministero Interni (se non erro si chiamava Chiaramonte), dopo visitato l'Istituto, notò che secondo gli intendimenti del Ministero l'amministrazione dell'assistenza esterna doveva essere staccata da quella dei ricoveri. Feci presente alla personalità che da noi l'accentramento durava da molti anni senza pregiudizio delle due attività, ma egli oppose che, per le nuove esigenze dell'assistenza esterna, anche per altre città era stato disposto (o si stava disponendo, non ricordo esattamente) lo sdoppiamento e che la misura avrebbe avuto carattere transitorio: cessando l'intensità di lavoro all'assistenza esterna, si sarebbe tornati all'antico. Invano io feci notare al Podestà - Presidente Salem i dati negativi dell'innovazione, non ultimo la maggiore spesa per i nuovi funzionari: il signor Salem mi disse che il Prefetto Rebua gli aveva dichiarato di non voler opporsi all'intendimento ministeriale. Infatti qualche giorno dopo la Prefettura confermò in iscritto l'innovazione, il Podestà - Presidente mi disse che non voleva sollevare obiezioni e l'Amministrazione dovette curare il nuovo impianto. Con l'occasione desidero, quale vecchio triestino e quale caposervizio a riposo, esprimere al comm. Guglielmo Lipossi, presidente dell'ECA e all'Amministrazione le mie felicitazioni per le sagge razionali migliorie apportate all'Istituzione nel dopoguerra».

⁂

Riceviamo dal dott. P. Petronio, presidente dell'Ordine dei medici: «A proposito dell'articolo pubblicato in data 1.o marzo u. s. dal giornale "Il Piccolo" e intestato "Da oggi 190 medici al Servizio Inam" il presidente dell'Ordine dei medici di Trieste deve precisare che se è vero che il Consiglio provinciale dell'Inam si è sempre battuto per la libera scelta, non è men vero che l'Ordine dei medici per desiderio degli stessi medici triestini da molti anni ha lottato invano per estendere anche in questa Provincia questo miglioramento del sistema che ridona al medico una maggiore dignità professionale ristabilendo il rapporto di fiducia tra ammalato e medico. Ma le richieste nostre hanno trovato sempre una netta opposizione ed un rifiuto da parte della Direzione generale dell'Istituto. Solo nell'anno passato grazie a notevoli pressioni fatte anche dal Comitato provinciale, dai Sindacati e dalla Federazione degli Ordini quest'Ordine è riuscito a sbloccare questa situazione statica, e dopo molta lotta ancora, a concludere l'accordo che è stato firmato a Roma il 16 novembre dal presidente dell'Inam e dal presidente del locale Ordine dei medici. Tale precisazione era necessaria perchè nell'articolo in parola non si fa menzione dell'opera assidua e costante di quest'Ordine per smantellare la resistenza dell'Inam; e se la libera scelta del medico è stata estesa anche a Trieste, lo si deve principalmente alla tenacia dei medici triestini riuniti nell'Ordine. Esso è fiero di aver contribuito in maniera determinante alla felice soluzione del problema che migliora decisamente le condizioni degli assicurati ed eleva moralmente la professione dando anche ad un numero maggiore di medici la possibilità di lavorare inserendosi nel sistema».

⁂

Con riferimento ad una segnalazione apparsa sul nostro giornale il 4 febbraio u. s. il Sindaco dott. Franzil fa presente che la proposta di costruire delle «torri di posteggio» non è nuova ed è stata dibattuta anche presso gli appositi uffici comunali. Almeno per ora non sembra realizzabile, dato l'elevato costo del manufatto e del terreno, che per essere affrontato dovrebbe trovare giustificazione economica nella resa di un tale servizio. Il problema dei parcheggi è peraltro presente all'Amministrazione comunale in tutta la sua importanza ed è appunto per questo che nelle norme di attuazione del Piano Regolatore, ora all'esame del Consiglio, è stato previsto l'obbligo per ciascun edificio di disporre nel suo interno di una zona destinata ad autorimessa o parcheggio di ampiezza rapportata alla cubatura dell'edificio. In particolare negli edifici destinati ad attività pubbliche o commerciali queste aree dovrebbero essere adeguate all'importanza ed all'uso dell'edificio. Questa norma, quando troverà applicazione, indubbiamente porterà un contributo alla soluzione del problema.

⁂

«Nel gennaio scorso ricevetti in dono un apparecchio radio, con la tassa di abbonamento pagato regolarmente a tutto il 1961. Volendo aggiornarmi, come raccomandatomi dal donatore, mi affrettai a recarmi all'Ufficio del Registro per il cambiamento di nome ed indirizzo del proprietario. Allo sportello l'impiegato non fece alcuna obiezione e, dopo che gli ebbi spiegato la causa del ritardo, ritirò il libretto del precedente proprietario, compilò un vaglia sui conti correnti con le mie generalità per il pagamento della tassa di abbonamento alle radioaudizioni per tutto l'anno 1962, assicurandomi che, a pagamento avvenuto, il libretto intestato a mio nome mi sarebbe senz'altro stato recapitato a domicilio. Ora succede, benchè io avessi prontamente pagato la tassa di 3400 lire, che è giunta un'intimazione al precedente titolare di pagare entro cinque giorni anche la tassa di abbonamento per il primo semestre 1962. A nulla valsero le mie rimostranze e per non recar noie al signore che mi ha donato l'apparecchio radio, attualmente assente dalla nostra città, devo sobbarcarmi un' ulteriore spesa. Io non ho mai posseduto una radio e ignoro certe disposizioni, ma non mi pare giusto si debba pagare due volte la tassa per lo stesso apparecchio. S.P.».

La questione degli abbonamenti di apparecchi radio è regolata dalla legge 21 febbraio 1938 n. 246. In particolare la situazione esposta trova riscontro negli articoli 10 e 11 di tale legge. In questi articoli si precisa appunto che un abbonato che intenda non rinnovare più il suo abbonamento o cedere il suo apparecchio a terza persona deve presentare domanda entro il mese di novembre dell'anno in corso specificando, nel caso di cessione, a chi tale apparecchio sarà intestato. Chi riceve l'apparecchio, ne diventa possessore ai fini del canone dal giorno stesso in cui lo riceve. Da quanto sopra ci è stato esposto dobbiamo arguire che il primo proprietario non abbia presentato alcuna disdetta.

PAUROSO RUZZOLONE SU UNA NAVE

Dalla scala sulla tolda gravissimo un greco

La prognosi è riservata per un trauma cranico

In gravissime condizioni è stato accolto ieri pomeriggio nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore un marittimo greco, rimasto vittima di una paurosa caduta.

Verso le 13 di ieri, il cameriere di bordo Georgios Levantis, di 23 anni, residente al Pireo, stava scendendo con un pacco in mano una scala del piroscafo greco «Stjlianos M. Viassopulos», sul quale è imbarcato, quando ha messo accidentalmente un piede in fallo ed è ruzzolato pesantemente al suolo. Nella caduta il giovane greco ha picchiato duramente il capo riportando un violento trauma cranico.

Un collega, Johannis Tagmatorchis, ha trovato il marittimo privo di sensi, e ha dato immediatamente l'allarme. Da un telefono dello stabilimento Italsider di Servola, dove la nave è attraccata, è stato chiesto lo intervento della CRI. Adagiato su un'autolettiga, il marittimo è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto accogliere con prognosi riservata.

Lutto dei bersaglieri

Si è spento serenamente nei giorni scorsi Antonio Nicoletti, uno dei bersaglieri protagonisti dello storico sbarco nel lontano novembre 1918. Operaio presso le Ferrovie dello Stato, uomo semplice e di forte carattere, tipicamente abruzzese, aveva mantenuto integro il suo dialetto d'origine pur essendo vissuto per oltre quarant'anni fra noi. Forte tempra di bersagliere, seguì da vicino le vicende dell'Arma sotto la quale aveva militato, solerte nell'attività dell'Associazione d'Arma e assiduo ai raduni nazionali e alle manifestazioni, pronto a seguire di corsa il labaro della «Toti»; la sezione triestina dei fanti piumati, lo ricorderà sempre con simpatia e rimpianto.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 1729 al n. 1872 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dall'8 dicembre 1952 al 2 gennaio 1953.

Gita sciatoria a Sappada

In considerazione delle buone condizioni della neve, domenica verrà organizzata una gita sciatoria a Sappada. Prenotazioni presso gli Uffici viaggi.

AGLI EFFETTI DEL PENSIONAMENTO

Norme ministeriali sulla qualifica artigiana

Delineati i compiti delle commissioni provinciali

Il Ministro dell'Industria e Commercio, Colombo, ha indirizzato alle commissioni provinciali per l'artigianato una circolare che detta norme per il riconoscimento della qualifica artigiana agli effetti dell'art. 7, comma 3, della legge 4 luglio 1959, n. 463.

Nel documento il Ministro ricorda anzitutto i compiti delle commissioni provinciali per l'artigianato per la prima applicazione della legge n. 463 sull'estensione dell'assicurazione obbligatoria, invalidità vecchiaia e superstiti agli artigiani e ai loro familiari.

«Come è noto — è detto nella circolare — l'art. 7 della legge 463 stabilisce che nel periodo tra il 1.o gennaio 1960 e il 3[illegible] dicembre 1973 hanno diritto alla concessione della pensione di vecchiaia, in deroga alle disposizioni sui requisiti minimi di assicurazione e di contribuzione, gli assicurati che concorrendo le altre condizioni espressamente sancite dei commi I e II di detto articolo, sono stati regolarmente iscritti nell'anno 1957 e per tutti gli anni successivi, fino a quello di pensionamento, nei ruoli delle Casse mutue di malattia per gli artigiani di cui alla legge 29 dicembre 1956, n. 1.533 o che vi sarebbero stati scritti ove non avessero esercitato la nota facoltà di opzione per l'assicurazione di malattia».

Considerato che per la materia in oggetto le varie norme di legge da osservare attribuiscono alle commissioni provinciali per l'artigianato la competenza a decidere, in prima istanza, sul riconoscimento della qualifica artigiana in base ai requisiti prescritti dalla legge 25 luglio 1956, n. 860, il Ministero dell'Industria e Commercio dispone, ai sensi dell'art. 16 di detta legge, che «le commissioni provinciali dell'artigianato diano ogni collaborazione alle sedi provinciali dell'INPS affinchè siano eliminati gli inconvenienti fin qui lamentati. Resta a tale scopo stabilito, di intesa con il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, che le sedi provinciali dell'INPS — prosegue la circolare del Ministro Colombo — segnalino alle commissioni provinciali per l'artigianato territorialmente competente i nominativi degli artigiani e dei familiari coadiuvanti che, trovandosi nelle condizioni di cui all'art. 7 comma III, della legge 4 luglio 1959, n. 463, iscritti cioè nei ruoli dell'assicurazione di malattia a decorrere dal 1958 o dal 1959, presentino domanda di pensione per vecchiaia.

La commissione provinciale dovrà pronunciarsi sul possesso dei requisiti prescritti e far pervenire alla sede dell'INPS, nel tempo più breve possibile, normalmente 30-40 giorni al massimo, la comunicazione della determinazione adottata in merito al possesso dei requisiti per la qualifica artigiana nel periodo intercorrente da un qualsiasi giorno dell'anno 1957 a quello di iscrizione alle Casse mutue di malattie.

I documento conclude affermando che «considera' a l'alta finalità sociale, che è alla base delle indagini che le commissioni provinciali dell'artigianato sono chiamate ad effettuare, e tenuto conto dell'onere che per concessione di prestazioni può derivare alla gestione speciale dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti degli artigiani», il Ministero dell'Industria e Commercio ritiene indispensabile sottolineare la necessità che «le determinazioni di variazioni di qualifica da familiare a carico a familiare coadiuvante vengano effettuate soltanto dopo che siano stati acquisiti elementi certi e assolutamente probanti».

†

Munito dei conforti religiosi spirava serenamente il 6 corr.

Giuseppe Bevilacqua

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie GABRIELLA, i figli RENATO, BRUNA, LUCIANO, la sorella CATERINA, la cognata ANTONIA, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza.

Per tutte le assidue cure e l'amorevole assistenza prestata al nostro caro Estinto, in oltre cinque anni di degenza, i nostri vivi e riconoscenti ringraziamenti al Primario prof. Gopcevich, al prof. Morandini, al dott. Lazzari, al dott. Ongaro, al dott. Balestra, a Don Giovanni e Don Italo, a Suor Anastasia, a Suor Anna Carla, a Suor Maria Stella, a Suor Gaudiosa, alle suore laiche, alle infermiere e a tutto il personale del Reparto Neurologico dell'Ospedale Maggiore ed alle persone che Gli sono state vicine.

Famiglia BEVILACQUA

† Ieri alle ore 9 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bertolla

di anni 82

Commerciante in legnami

Ne danno il triste annuncio la moglie con i figli ARIALDO e GINO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 9 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto di via Roma a Nimis.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Nimis, 8 marzo 1962

O. F. Ardens - Udine, telef. 8558

† Si è spento addì 6 corr.

Alberto Bassan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia MARIA ved. GOMISEL, i figli P. ALBERTO S. J. e P. NEREO S. J., la nipote CRISTIANA, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

I familiari esprimono la loro riconoscenza al medico curante dott. Presca.

† Il 5 corr. è spirata

Giovanna Dell'Oste

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio LINO, le figlie LINA, MARIA e GEMMA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano quanti hanno partecipato al loro lutto.

†

Luigi Coretti

si è spento il giorno 6 corr. lasciando nel dolore la moglie, le figlie, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Valeria Poropat in Danielis**

è spirata il 6 corrente.

Affranti dal dolore la piangono il marito col figlioletto DANIELE, i genitori, i suoceri e tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 8 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara e indimenticabile

Maria Scotti in Ciock

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai colleghi e ai dipendenti tutti delle Cooperative Operaie.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Francesca Colombo

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al nipote dott. V. Gasperini che con tanto affetto per lunghi anni la ha assistita e curata amorevolmente, nonchè ai medici curanti ed al personale tutto della II Medica dell'Ospedale maggiore e del Reparto osservazione dell'Ospedale neurologico.

I FAMILIARI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Dott. S. SENIGAGLIESI
specialista
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11, tel. 31447
Riceve dalle 12-13 e 17-19
CURA delle VENE su appuntamento

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

grande fiera TV
Radiobacchelli
Via Pascoli 24 - Telefono 90-552
per lire 129.000 tutto compreso
TELEVISORE DI ALTA CLASSE, COMPLETO DEI DUE CANALI
STABILIZZATORE DI ALTA PRECISIONE
TELECARRELLO DI LUSSO
DOPPIO IMPIANTO D'ANTENNA
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO — MASSIMA GARANZIA E ASSISTENZA

LA COSTANTE PREOCCUPAZIONE DELLE AUTORITA' JUGOSLAVE

Sette miliardi destinati al potenziamento di Fiume

Il porto di Buccari sarà ammodernato e diverrà il «satellite» di quello del Carnaro

Quasi la metà del traffico marittimo complessivo di tutti gli scali jugoslavi è passato, lo scorso anno, attraverso il porto di Fiume che — secondo statistiche attendibili, anche se non ufficiali — nel '61 ha smistato complessivamente 4 milioni e 71 mila tonnellate di merci.

Pur non raggiungendo il livello del 1957 (anno «record», in cui attraverso lo scalo fiumano transitarono 4 milioni e 154 mila tonnellate di merci), tale cifra equivale ad un lieve miglioramento rispetto al '60, e sta a confermare la continua espansione del movimento commerciale del porto di Fiume. Ecco, infatti, in sintesi, l'andamento di tale traffico nel corso degli ultimi anni, confrontato con quello anteguerra:

Anno	Migliaia di tonn. di merci
1938	765
1955	3.557
1956	3.693
1957	4.154
1958	3.819
1959	3.965
1960	4.055
1961	4.071

Come si vede, attualmente il volume dei traffici smistati dal porto di Fiume è quintuplicato, rispetto al '38. In particolare, rilevante appare l'incremento registrato dagli sbarchi, che dalle 437 mila tonn. del 1938 — sono saliti a 2 milioni e 924 mila tonnellate nel '60; mentre gli imbarchi sono, contemporaneamente, passati da 328 mila ad 1 milione e 113 mila tonn.

Ancor più consistente si rivela l'espansione verificatasi nel movimento dei passeggeri: dai 145 mila viaggiatori sbarcati e imbarcati nel porto di Fiume nel 1938, si è balzati ad 1 milione e 112 mila nel '60.

In relazione all'accresciuto traffico — tanto delle merci quanto dei passeggeri — si è avuto anche un sensibile aumento nel numero delle navi che hanno approdato nel porto fiumano. Infatti, il numero delle unità arrivate è salito, da 5.941 nel '38, a 8.780 nel '60; mentre il rispettivo tonnellaggio risulta complessivamente pressochè raddoppiato, essendo passato da 2 milioni 277 mila t.s.n. nel 1938; a 3 milioni 769 mila t.s.n., nel '59; ed a 4 milioni 279 mila t.s.n., nel '60. In particolare, fra questi due ultimi anni, l'incremento è stato pari al 13 per cento.

In merito, è interessante rilevare come il tonnellaggio complessivo delle navi che hanno toccato il porto di Trieste nel 1960 sia stato pari a 4 milioni e 858 mila t.s.n.; il che equivale ad un incremento del 21 per cento — cioè superiore a quello di Fiume — rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne i traffici di transito, in particolare, nel corso del 1961 è stata registrata una flessione del 5 per cento, rispetto all'anno precedente: da 1 milione 438 mila tonnellate nel '60, il volume complessivo delle merci in transito è sceso ad 1 milione 365 mila tonn. nel '61, con una perdita di 73 mila tonnellate. Tale flessione va attribuita principalmente alla diminuzione delle importazioni austriache di minerali attraverso il porto di Fiume, per cui i transiti austriaci si sono ridotti di 181 mila tonn. — cioè del 23 per cento — scendendo da 782 mila a 601 mila tonnellate. Malgrado tale diminuzione, i transiti austriaci continuano tuttavia ad occupare il primo posto, nel movimento portuale dell'emporio fiumano, seguiti rispettivamente da quelli cecoslovacchi ed ungheresi.

Anche i transiti cecoslovacchi hanno segnato nel 1961 una leggera flessione, nei confronti del '60, essendo passati da 411 mila a 394 mila tonnellate, con una diminuzione di 17 mila tonnellate, pari al 4 per cento. Tale fenomeno va posto in relazione al fatto che, dopo essere stati particolarmente intensi nel corso del primo semestre, nella seconda metà dell'anno i transiti da e per la Cecoslovacchia hanno subito una forte contrazione.

Al contrario, il movimento di transito da e per l'Ungheria ha registrato un notevole incremento: dalle 231 mila tonnellate del '60, nell'anno successivo è salito a 344 mila tonn.; il che equivale ad un aumento di 113 mila tonn., cioè del 49 per cento. In merito a questi traffici, è da ritenere che nei prossimi anni il loro volume si accrescerà ulteriormente; e ciò, anche in seguito al prossimo miglioramento dei collegamenti ferroviari tra Fiume e Budapest. Sono, infatti, ormai entrati nella fase finale i lavori di ricostruzione del ponte ferroviario sulla Drava, presso Botovo (Croazia), distrutto durante l'ultima guerra, che rappresenta il collegamento tra la stazione jugoslava di frontiera di Koprivnica e quella terminale ungherese di Kaposvar, del tronco ferroviario proveniente da Budapest. Dall'entrata in esercizio del nuovo tronco ferroviario — prevista per il mese di aprile di quest'anno — che consentirà un più breve e diretto collegamento ferroviario tra Budapest e Fiume, via Kaposvar - Koprivnica - Zagabria, i traffici ungheresi attraverso il porto di Fiume riceveranno presumibilmente un nuovo vigoroso impulso.

E', del resto, noto come — da parte jugoslava — vengano esercitati sforzi notevoli per migliorare i collegamenti terrestri tra lo scalo fiumano e il suo retroterra estero; per accrescere la capacità ricettiva di tale porto, potenziarne ed ammodernarne le attrezzature; nonchè per attirarvi, in sempre maggiore misura, i traffici di transito dei Paesi del retroterra centro-danubiano.

In proposito, va ricordato come ben 7 — vale a dire un terzo — dei 21 miliardi di dinari, di cui è prevista la spesa nel prossimo quinquennio per l'ampliamento delle attrezzature portuali jugoslave, siano destinati al potenziamento del porto di Fiume e all'ammodernamento di quello di Buccari, che diverrà parte integrante dello scalo fiumano — cioè un suo «porto satellite» — venendo destinato allo smistamento delle merci di massa e alla rinfusa (per cui sarà dotato di installazioni atte a consentire il trasbordo immediato da nave a vagone); mentre Fiume dovrebbe occuparsi prevalentemente di colli e di merci imballate.

Ne parleremo, comunque, più diffusamente in una successiva nota.

Giovanni Palladini

Cronache della televisione

«Libri per tutti» sulla strada giusta

Per la rubrica «Quando il cinema non sapeva parlare», che ha ritrovato finalmente la sua originaria collocazione al mercoledì, abbiamo veduto la seconda parte delle «Due orfanelle», il vecchio film di Griffith desunto dall'omonimo romanzo di Adolph Philippe Dennery. La vicenda narrata in questo lagrimoso feuilleton, dove fanciulle infelici e perseguitate, sciancati di buon cuore, nobili corrotti, rapimenti rocamboleschi e ritrovamenti sensazionali mobilitano ogni pagina, è certamente fra le più conosciute al mondo e fra le meno conciliabili col comune senso della logica. Ma il potere di suggestione della storia appartiene evidentemente a un genere di forze che continuano a resistere anche se nessun motivo plausibile di credibilità è mai corso in loro aiuto; tanto è vero che soltanto otto anni addietro, nel 1954, il regista italiano Giacomo Gentilomo ne fece un'altra versione cinematografica — la quinta o la sesta — confortata da un discreto successo.

Non è il caso di indagare nella storia di questa singolare fortuna, fatica che forse sarebbe più pertinente ad un sociologo che a un critico letterario o cinematografico. Qui preme semmai porre l'accento sul fatto che se le edizioni relativamente più recenti delle «Due orfanelle» vanno tutt'al più rubricate sotto le voci di cassetta, quella di Griffith, che risale al 1922, interessa una sfera di rapporti che, oggi almeno, non si possono più calcolare con i metodi comparativi della statistica commerciale. Oggi conta maggiormente la possibilità di verificare, magari sulla vaga traccia dei pochi spezzoni veduti, quale e quanta parte ebbe il grande Griffith nella storia del cinema, prima e dopo il sonoro, e fino a che punto vivano ancora le numerose regole dell'arte e del linguaggio cinematografico che egli inventò per primo e di cui lo spettatore attento avrà forse individuato la presenza anche in qualche breve scorcio delle «Due orfanelle»; ad esempio, il movimento delle masse, il gioco parallelo delle azioni, la tecnica del finale a mozzarespiro, ecc.

E' vero che Griffith, il Griffith per intenderci di «Nascita d'una Nazione», di «Intolleranza» e anche di queste «Due orfanelle» soggiacque spesso alla plateale arbitrarietà delle sue approssimative convinzioni ideologiche, ma è anche vero che alla sua lezione si ispirarono un po' tutti gli uomini di cinema, anche quelli che vengono considerati grandi maestri della decima musa.

Oltre alle «Due orfanelle» il programma nazionale ha messo in onda il consueto numero di «Tribuna politica» e «Libri per tutti». Di «Tribuna politica» e «Libri per tutti». Di «Tribuna politica» che svolgeva il tema dell'edilizia popolare in Italia, dobbiamo proprio dire che è in netto ribasso. Ha avuto un soprassalto mercoledì scorso col dibattito sulle tasse, ma ieri è ripiombata nel suo ormai troppo lungo torpore. E sì che argomenti politici di grande interesse e attualità non mancano davvero.

Quanto alla rubrica «Libri per tutti», curata da Luigi Silori, ci pare che essa si muova sulla strada giusta mirando alla scioltezza e alla puntualità dell'informazione. Una ristampa di Domenico Rea, «Il re e il lustrascarpe», un libro recente di Carlo Laurenzi «Toscana delusa», la lettura di alcune liriche contenute in una nuova antologia di poesia negra e un'intervista con Carlo Carrà hanno formato i temi principali dello spigliato e interessante numero di ieri.

Ber.

Cinema del ragazzo

Oggi alle ore 16 e alle 18 per il Cinema del ragazzo, all'Auditorium di via del Teatro Romano, verrà proiettato il film a colori «Occhio alla penna pesciolino». I biglietti si possono acquistare presso la biglietteria centrale di Galleria Protti.

127 partenze in marzo nei servizi marittimi

I servizi marittimi di linea in programma per marzo evidenziano un totale di 127 partenze. Di seguito, in dettaglio, le partenze suddivise secondo le aree geografiche di destinazione (tra parentesi, i dati relativi al mese precedente): Adriatico - Sicilia - Malta - Tirreno - Spagna 11 (10); Grecia - Turchia - Siria - Libano - Israele - Egitto, 50 (43); Africa - Mar Rosso, 26 (25); Golfo Persico - India - Pakistan - Estremo Oriente, 13 (11); Europa occidentale e settentrionale, 9 (7); Nord America, 7 (5); America Centrale - Nord Pacifico, 5 (4); Sud America, 6 (8).

Biblioteca civica

Libri nuovi in Biblioteca Civica.

Filosofia e psicologia. Durant Will: «Gli eroi del pensiero» (3-12384).

Religione. Schuster I. - Holzammer J.: «Manuale di storia biblica» (3-12389).

Linguistica. Lexer M.: «Mittelhochdeutsches Taschenwörterbuch» (Cons. 552).

Arte: «Ori e argenti dell'Italia antica» (3-12393); Haftmann W.: «Enciclopedia della pittura moderna» (Cons. 432/5).

Letteratura. Hesse H.: «Opere scelte» vol. II (Cont. 326); Bo C.: «Racconti del Risorgimento» (3-12392); Rea D.: «Opere» vol. II (Cont. 178). Varese C.: «Pascoli politico, Tasso e altri saggi» (3-12388).

Storia, geografia, biografia: «Guida d'Italia: Piemonte» (Coll. 1-2/b/a).

Nota — Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture la cripta XLIV a loculi decennali a pagamento (Campo IV) del Cimitero comunale di S. Anne, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 26 febbraio 1952 al 2 aprile 1952.

NAVI IN PORTO

il giorno 7 marzo 1962

Banchina 6 «Lastovo» (Jug.); B. 9 «Chioggia» (It.); B. 15 «Michael» (Gr.); B. 16 «Enri» (It.); B. 17 «Orebic» (Jug.); B. 18 «Barletta» (It.); B. 21 «Zagreb» (Jug.); B. 22 «Irma» (It.); B. 23 «C. di Siracusa» (It.); B. 26 «Brennero» (It.); B. 32 «Sibilla» (It.); B. 33 «Coral» (Pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Olimpia» (It.); B. 38 «P. Willem III» (Ol.); B. 39 «Stromboli» (It.); B. 42 «Chkalovsk» (Urss); B. 44 «Kosova» (Tu.); B. 45 «P. Maputsania» (Gr.); B. 46 «Elvira» (Pa.); B. 48 «Pampa» (Pa.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). **Diga:** «Etna» (It.). **Arsenale:** «Irpinia» e «San Marco» (It.); «Sakarya» (Tu.); «Fernfield» (No.); «Debrecen» (Ung.); «Omonia II» (Gr.). **Ilva V.:** «S. N. Vlassopulos» (Gr.). **San Sabba:** «Edgewater» (Li.). **Aquila:** «V. Louise» (Br.). **San Rocco:** «Sivas» (Tu.). **Rada:** «Luciana» (It.). **Italcementi:** «Rinucci» (It.).

ARRIVI

7 marzo: «G. Pellegrino» rada (Penso). 8 marzo: «Rahiotis» Ilva N. (Tarabochia); «Michael G. Livanos» rada (Audoly); «Rio Belen» B. 42 (Ellerman); «Trepca» B. 40 (Bortoluzzi); «Giulia I» Aquila (Giuliana); «Portorose» B. 36 (Lloyd); «A. D. Azuni» (Mar. Services).

(«Giornalfoto»)

Anche quest'anno il Carnevale se n'è andato. Immagini come queste se ne possono vedere ad ogni primo giorno di Quaresima, quando a Servola la parola viene data al fuoco giustiziere. La vedova... inconsolabile, intanto, piange sulle spoglie di quello che fu il Carnevale

MOSTRE D'ARTE

Alla «Comunale» presenze regionali

La sala comunale d'arte, che per la sua felice ubicazione si è già rivelata pienamente rispondente allo scopo di mettere il pubblico cittadino a diretto contatto con i più validi artisti triestini, allarga ora la sua funzione su di un piano regionale. A questo fine il Sindaco, accettando il suggerimento della commissione preposta alla galleria, ha deciso di estendere il permesso ad esporre ai più significativi artisti di Udine e di Gorizia. Ciò consentirà al pubblico triestino di venire ad un contatto diretto con la produzione dei migliori artisti giuliani.

Il primo artista non triestino che presenta le sue opere alla «Comunale» è Fred Pittino, uno dei più preparati e sensibili pittori del Friuli, oggi molto noto in tutta Italia e conosciuto anche a Trieste per aver partecipato regolarmente alle «regionali» che si tenevano nella nostra città nell'anteguerra. La mostra è stata inaugurata ieri sera, preceduta da una breve prolusione del noto critico Arturo Manzano.

○

Presso la galleria «La Cavana» oggi si inaugura la mostra del giovane pittore brasiliano Ivan Freitsa, sotto il patrocinio del consolato del Brasile.

○

Oggi al bar Tivoli, s'inaugurerà la personale dell'incisore olandese Toon Wegner. Tra i giovani incisori olandesi Wegner è una delle personalità più significative; maturata la sua educazione artistica all'Accademia reale di belle arti «la Haye» divenne membro della Società internazionale degli incisori su legno «Xylon». La mostra di questo interessante artista olandese rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 20 marzo.

○

Si è inaugurato al Centro Artistico Nazionale (via Foschiatti 3) il secondo turno della collettiva di pittura e scultura di artisti soci del CANT, residenti in altre città d'Italia. La rassegna si chiuderà definitivamente il 17 marzo.

CONFERENZE

I «Giovedì culturali»

Il Circolo Unione degli Istriani, per tener fede a una tradizione ormai annuale, inaugurerà oggi, alle 19, i «Giovedì culturali». La prima conferenza, corredata di oltre 50 proiezioni, sarà tenuta dal dott. Renato Timeus, volontario giuliano, di famiglia istriana, uomo di punta dell'Associazione nazionale alpini, dell'Alpina delle Giulie e di altri Enti, e sodalizi culturali e combattentistici della città, sul tema: «L'Istria negli scritti di Gabriele D'Annunzio».

Domani, nella sala di via Torrebianca 41, II p., alle ore 20.30, il dott. Giorgio Peyrot, libero docente all'Università di Roma, consulente legale del Consiglio delle Chiese evangeliche d'Italia, parlerà sul seguente argomento: «Valori educativi della riforma protestante».

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Ucci Cvitanich parlerà per la Minerva sul tema: «Impressioni di un viaggio in Grecia».

Domani, alle 18.15, nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, il prof. Jacques Foreau, vicedirettore della Scuola di lingue moderne della nostra Università, terrà la nona conferenza del ciclo promosso dalla Società per il 1962. Durante la lezione, sul tema: «Mystères du Pays Basque», saranno proiettate numerose fotografie a colori.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione: «Il sasso pagano» di Giulio Viozzi. Novità assoluta. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Stasera alle 20.45, per il turno di abbonamento E, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, replica: «Tre quarti di luna», di Luigi Squarzina. Grande successo. Vendita dei posti al botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria Centrale (tel. 36372).

COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68-480. Ore 16, serata in onore di Mundes Tieghi, con: «Quando i pulcini cantano».

TEATRO MODERNO. Lunedì 12 e martedì 13, per la prima volta a Trieste, il comico Nino Lembo e Vera Nandi, nella rivista: «Cavalcata '62», con l'attrazione internazionale: «Les show dancer's».

GRATTACIELO
«Qualcosa che scotta»
Ritornano i simpatici protagonisti di «Scandalo al sole» e «Vento caldo» in uno spettacolare e avvincente technicolor Warner

ARCOBALENO. 16.15. Un grande capolavoro: «Storia cinese» con William Holden e Clifton Webb. Cinemascope technicolor della 20th Century Fox.

EXCELSIOR. 15: «Boccaccio '70». In technicolor, diretto da: De Sica, Fellini, Monicelli e Visconti, con Sofia Loren, Anita Ekberg, P. De Filippo, Romy Schneider e Thomas Milian. Vietato ai minori. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (film) avrà inizio alle 21.30.

FENICE. 15, 17.20, 19.40 e 22: «Salvatore Giuliano». Un poema cinematografico di Francesco Rosi. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori.

GRATTACIELO. 15.30: «Qualcosa che scotta». Ritornano i simpatici protagonisti di «Scandalo al sole» e «Vento caldo»: Troy Donahue, Connie Stevens e con Dorothy Mac Guire. Un grandioso Warnercolor.

NAZIONALE. 16: «Il passo dei comanches». Una movimentata avventura con Dana Clark e Dorothy Patrick.

SUPERCINEMA. 16. Ultimo giorno: «La valanga sul fiume». Technicolor Metro. Domani: «Gerarchi si muore». Un film divertente e spassoso, con Aldo Fabrizi, Raimondo Vianello, Ciccio Ingrassia e Franco Franchi.

ALABARDA. 16: «L'occhio caldo del cielo». Colossale technicolor Universal, con tre grandi attori: Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone e la rivelazione Carol Lynley.

AURORA. 16. Ancora oggi, a richiesta: «I comanceros», con J. Wayne. Domani: «La carica dei cento e uno».

CAPITOL. 15.30: «Uno sguardo dal ponte», dal celebre romanzo di Artur Miller, con Raf Vallone, Jean Sorel, Maureen Stapleton e Raimond Pellegrin. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16. Alberto Sordi, insuperabile interprete, vi entusiasmerà nelle vicende ora drammatiche, ora satiriche, ora comiche, di: «Una vita difficile», con Lea Massari, Franco Fabrizi, L. Volonghi e C. Gora. E' un film De Laurentiis. Grande successo.

GARIBALDI. 16: «Il figlio di Alì Babà», in technicolor, con Tony Curtis e Piper Laurie.

IMPERO. 16. Ultimo giorno del grandioso successo: «I magnifici 3». Prossimamente: «Lo spaccone», con Paul Newman.

ITALIA. 16: «Il sentiero degli amanti». Eccezionale technicolor di rara bellezza, grazia, sensibilità, ardore e sensualità, con l'impareggiabile Susan Hayward e John Gavin.

MASSIMO. 16: «Gatti... sorci... in allegria». Superspettacolo di cartoni animati di eccezionale comicità. Completa il programma: «I fratellini». Film divertentissimo, con gli indimenticabili Stanlio e Ollio.

MODERNO. 14.30, 18.15 e 22: Otto Preminger presenta un colosso della cinematografia mondiale: «Exodus», con Paul Newman, Eva Marie Saint e Sal Mineo. Technicolor.

VIALE. 16: «Goliath contro i giganti», con Brad Harris, Gloria Milland. Uno spettacolo imponente; grandiosità di masse e d'interpretazione, in cinemascope technicolor. Assoluta prima visione. Ultimo giorno.

VITT. VENETO. 15.30: «Il diavolo alle 4». In technicolor, con Spencer Tracy, Frank Sinatra, Herwin Mathews e Jean Pierre Aumont. Regia di Merwyn Le Roy. Ultimo giorno.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Il cielo è affollato». Drammatico e avvincente technicolor, con Dana Andrews e Rhonda Fleming.

ALDEBARAN. 16: «Le canaglie». Un giallo violento, indimenticabile, con Marina Vlady e Robert Hossein.

ALCIONE. 16. Il film che ha vinto il Festival di Mosca: «Il destino di un uomo», con Serguei Bondarciuk e Pavlik Borischin. Successo.

ASTORIA. 16: «Viaggio al centro della Terra». J. Mason e P. Boone, nel più grande film di fantascienza. In technicolor.

ARISTON. 16: «Il barone». Gran signore e squattrinato, nobile e avventuriero, Jean Gabin con M. Presle e J. Desaily, in un capolavoro fine ed umoristico.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi: «L'assedio di Siracusa» (Archimede). Domani: «Cacciatori di dote».

IDEALE. 16: «Francesco d'Assisi». Un amore imperituro che sfida i secoli a venire, in un superbo cinemascope Fox, a colori, con Bradford Dillman, Dolores Hart, Stuart Whitman e Pedro Armendariz.

LUMIERE. 17. Finalmente ritorna sugli schermi l'asso dei comici inglesi: George Formby nel suo film più comico: «Vorrei volare». Divertentissimo spettacolo che tutti vorranno rivedere.

MARCONI. 16: «Il grande rischio». Un film d'eccezionale potenza drammatica, con Brian Keith e D. Foran.

NOVO CINE. 16: «La diabolica invenzione». Una straordinaria realizzazione, tratto dal romanzo di Giulio Verne, con Lubos Tokos e Jana Zatuklalova.

ODEON. 16: «Traffico bianco». Un film spietato sulla tratta delle bianche, con Françoise Arnouil.

RADIO. 16: «La congiura dei Borgia». Cinemascope technicolor, con Frank Latimore e Costance Smith.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Nel tempio degli uomini talpa», con John Agar e Cinzia Patrick.

ROMA. 17: «Il terzo uomo», con Orson Welles e Alida Valli.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Grattacielo, Supercinema, Astra, Cristallo, Capitol, Garibaldi, Impero, Italia, Vittorio Veneto, Viale, Astoria, Ariston, Aldebaran, Ideale, Novo Cine, Radio, Secolo.

Il «Quartetto Amadeus» alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il Quartetto Amadeus con il seguente programma: Quartetto in la min. op. 132 di Beethoven; Quartetto in si bem magg. op. 125 n. 1 (la morte e la fanciulla) di Schubert.

Concerto Agimus

Domani all'Auditorium, con inizio alle ore 18, terza manifestazione «Agimus». Il flautista Bruno Dapretto in collaborazione con la pianista Laura Battilana eseguirà musiche di Haendel, Roussel e Poulenc. La soprano Enminia Santi accompagnata al pianoforte da Franco Angeleri canterà brani di Caccini, Bellini, Verdi, Rossini e Ghedini. Illustrerà le musiche in programma il maestro Bruno Bidussi.

SPETTACOLI

LE NOVITA' DELLA STAGIONE LIRICA AL NOSTRO MASSIMO

Intensa preparazione al Verdi de «Il sasso pagano» di Viozzi

Fissata per sabato la «prima» assoluta dell'opera in tre atti

Con la direzione e concertazione del maestro Gianfranco Rivoli procedono le prove terminali di scena e d'orchestra della nuova opera «Il sasso pagano» di Giulio Viozzi giunto da qualche anno alla ribalta della notorietà italiana e internazionale non soltanto come compositore di musica sinfonica e cameristica brillantemente affermatosi, ma anche e soprattutto come operista e più precisamente melodrammista ricco d'istinto teatrale, fecondo di fresca e ingenua vitalità creativa, dovizioso di invenzioni melodiche circolanti calde ed espansive nel canto e nell'orchestra, infine aggiornatissimo sulla moderna tecnica strumentale conciliata e convivente con la migliore tradizione del nostro teatro musicale. Giornalista e scrittore di solida cultura, oltre che esperto critico musicale, il maestro Viozzi è anche autore dei propri libretti d'opera, ciò che gli consente di modellare l'aria e il recitativo secondo esigenze verbali e accenti ritmici più consoni alla sua natura e meglio rispondenti al carattere del soggetto. Il nostro concittadino è giunto al teatro d'opera piuttosto tardi e con qualche esitazione congiunta anche da considerazioni pratiche tra le quali, com'egli dice, le vicende del nostro recente melodramma che non riesce, tranne pochissime eccezioni, ad entrare durevolmente nel repertorio dei teatri lirici. Inoltre, la difficoltà di trovare un soggetto di gradimento ad un vasto pubblico. E quand'anche fosse trovato, quale forma melodrammatica gli converrebbe per risolvere le esigenze della cantabilità inserita in un'azione svelta e moderna? Nel 1953 sospinto dal proprio demone creativo e propiziatorio Giulio Viozzi venne attratto da una novella di E. A. Poe che racconta il risveglio prodigioso di una mummia egiziana. Nasceva così l'atto unico «Allamistakeo» su parole e musica dello stesso Viozzi. Poco dopo, l'opera del maestro triestino venne salutata al Teatro delle novità di Bergamo come uno dei più vivi e originali lavori del moderno teatro musicale. Si rivelava così un talento teatrale vivacissimo, con un linguaggio scattante, asciutto, con un ritmo duttile e vario, strettamente vincolato all'azione. La fisionomia del musicista si determina già in questo suo primo saggio per le particolarità della trattazione armonica e strumentale, per la delicata delineazione melodica e la calda cantabilità avvolte nell'atmosfera magica del soggetto. Il successo è dato dalle rappresentazioni che «Allamistakeo» ha avuto a Trieste, Genova, Sassari, Bologna, Venezia, Torino, Palermo, Cagliari, in Svizzera, in Germania, in Jugoslavia, ed in altri Paesi ove l'opera è tuttora richiesta. Nel 1957 Viozzi volle ancora provare le proprie capacità operistiche con l'atto unico «Un intervento notturno» ricavato da una novella di Robert Adger Bowen, nella forma tra il grottesco e il surreale. L'opera, rappresentata a Trieste, venne successivamente ripresa a Como, alla RAI, in Francia, in Svizzera, alla Radio di San Francisco, di New Orleans ed al Liceo di Barcellona. La musica operistica di Viozzi essendosi affermata e diffusa nel mondo con moto tanto veloce quanto spontaneo, la direzione della Scala di Milano volle dare al maestro triestino atto di riconoscimento commettendogli un balletto per la coreografia di Luciana Novaro. Dalla collaborazione tra il musicista e la coreografa nacque la fantasia danzante «Prove di scena». L'esito felice del balletto di Viozzi ne consentì la ripresa alla stessa Scala durante l'estate dello stesso anno.

Giuseppe Taddei

Consapevole dei propri mezzi, confortato dai risultati conseguiti ovunque dai suoi lavori, avendo ancora qualcosa da dire nella musica teatrale, il nostro maestro mirava ormai verso propositi più ampi e meditava risoluto all'ampio lavoro in tre atti di soggetto drammatico, avendo avuto un'esperienza del genere con la composizione dell'atto radiofonico «La parete bianca» (Premio Italia 1954), storia di tre alpinisti che durante la scalata in montagna sono investiti dalla tormenta e il capocordata vi perde la vita. L'occasione all'opera in tre atti venne al Viozzi con la lettura delle «Novelle friulane» di Otto von Leitgeb, scrittore di lingua tedesca vissuto a Gorizia. La fantasia del musicista venne accesa specialmente dalla lettura della novella «Il nume abbandonato» composta sul finire dell'800. Si racconta della lotta di un prete di campagna contro una antica lapide pagana, frammento della gloriosa Aquileia romana. Molteplici elementi potevano suscitare l'ispirazione del musicista: il clima regionalistico friulano col suo folclore, l'onnipresenza solenne classica dell'austera Aquileia, la caratterizzazione di coloriti tipi paesani, e la vicenda epico-tragica del protagonista don Matteo. Ormai Viozzi si lasciava prendere dal fascino della vicenda. In breve fece la stesura del libretto parte in versi, parte in prosa, articolando il linguaggio nei diversi modi di dire regionali, come mostra il testo delle due villotte friulane. La partitura è stata terminata nell'aprile 1961. La sua realizzazione orchestrale e vocale, accuratamente preparata durante un lungo periodo di prove intense, mette in luce la personalità del musicista che pur tenendo conto della lezione del melodramma italiano, si esprime con un proprio vocabolario con accenti e ritmi, inflessioni e modulazioni a lui pertinenti, che sa ridere argutamente e piangere liricamente, che svolge il suo dialogo, i suoi monologhi e i duetti incastonandoli nel tessuto sinfonico.

Sono questi i primi rapidi elementi emersi dai fondamenti costruttivi e dalla logica coerenza della musica del «Sasso pagano» tanto chiara e immediata di percezione, quanto pronta nell'apprendersi agli ascoltatori meno provveduti di cognizioni tecniche, vale a dire il gran pubblico. Donde il prestigio che sta guadagnando il mondo sonoro di Giulio Viozzi; donde la curiosità impaziente delle riviste e dei giornali italiani e stranieri per questa prima esecuzione assoluta di una opera che si presenta insieme come creazione istintiva e genuina e come struttura sommamente disciplinata, che concilia la tradizione con la modernità riplasmate in uno stile pulsante di vita. Tra pochi giorni Trieste diverrà per le cure meritorie della nostra Sovrintendenza il centro dell'interesse lirico nazionale. E' significativo che il nuovo melodramma italiano venga alla luce battesimale sulle nostre ribalte; e che sia un musicista italiano come Giulio Viozzi a ricevere da Trieste il crisma del maggiore riconoscimento.

v. t.

○

Sabato alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione della novità assoluta di Giulio Viozzi «Il sasso pagano».

L'opera, concertata e diretta dal maestro Gianfranco Rivoli, avrà per protagonista Giuseppe Taddei e, Vittoria Palombini, Marisa Salimbeni, Rodolfo Moraro, Aldo Bottion, Leo Pudis negli altri ruoli. Bozzetti e figurini di Nino Perizi. Istruttore del coro Giorgio Kirschner, coreografia di Carlo Faraboni, regia di Remo Della Pergola.

«Il sasso pagano» stasera al CCA

Mentre fervono al teatro «Verdi» i lavori di allestimento e di messa in scena dell'opera «Il sasso pagano», del compositore concittadino Giulio Viozzi, che vedrà sabato a Trieste la sua prima esecuzione mondiale, oggi si avrà al Circolo della Cultura e delle Arti una singolare anticipazione illustrativa, con l'intervento dell'autore e dei suoi principali collaboratori.

L'interessante serata, inclusa nel programma della sezione musica del CCA, avrà inizio alle ore 18.45

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il segno 1 a Bari, in ritardo da 5 settimane, sembra essere il favorito; tuttavia in via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 82 settimane.

CAGLIARI — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

FIRENZE — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 2, in ritardo da 9 settimane. In ottima fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da ben 63 settimane.

GENOVA — In questa ruota il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, ed in via del tutto subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da ben 101 settimane. Nel gruppo 2 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Il segno x in ritardo da 4 settimane, consiglia il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. Anche in questa ruota non si hanno elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

NAPOLI — Il giuoco si può impostare sui gruppi 1 e x. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 75 settimane. Nel gruppo x non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

PALERMO — Il favore del pronostico va al gruppo 1 ed al gruppo 2. Per quanto riguarda il ritardo delle cinquine mancano indicazioni utili in ambedue i gruppi.

ROMA — Il ritardo di 6 settimane raggiunto dal segno 2, consiglia il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. In evidenza la cinquina dal 76 all'80, in ritardo da 65 settimane.

TORINO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla 1-x-2.

VENEZIA — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, nonchè il ritardo di 6 settimane, consigliano di impegnare nel giuoco i numeri compresi dall'1 al 30.

NAPOLI II — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo x, converrà tentare la fortuna sul gruppo 1. Segnaliamo il ritardo di 53 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29.

ROMA II — Il segno 1, in ritardo da ben 11 settimane, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso nel gruppo 1. In evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 66 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari,** 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari,** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze,** gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova,** figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). **Milano,** gemelli (come a Firenze). **Napoli,** 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Palermo,** cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Roma,** cadenza di 6 (come a Cagliari). **Torino,** 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia,** cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI	1	x	2
FIRENZE	2		
GENOVA	1	2	
MILANO	x		
NAPOLI	1	x	
PALERMO	1	2	
ROMA	2		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1		

Oggi al Capitol
PAUL GRAETZ presenta
RAF VALLONE
JEAN SOREL
MAUREEN STAPLETON
RAYMOND PELLEGRIN
UNO SGUARDO DAL PONTE
tratto dal dramma di ARTHUR MILLER
con MORRIS CARNOVSKY
CAROL LAWRENCE nella parte di Caterina
regia di SIDNEY LUMET
Distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

IMMINENTE A TRIESTE
se volete essere l'idolo delle donne
sguardo acuto e penetrante!

Jerry Lewis

ALL'ARCOBALENO
GRANDE SUCCESSO
WILLIAM HOLDEN • CLIFTON WEBB
STORIA CINESE
con FRANCE NUYEN
CINEMASCOPE COLORE DELUXE 20th Century Fox

Domani al SUPERCINEMA
DUE ORE DI RISATE

ALDO FABRIZI con FRANCO FRANCHI e CICCIO INGRASSIA
LUIGI PAVESE · HELENE CHANEL
VITTORIO CONGIA · YVONNE MONLAUR
VICKY LUDOVISI · CARLA CALO'
NINO FUSCAGNI con UBALDO LAY
e con RAIMONDO VIANELLO
Regia di GIORGIO SIMONELLI
GERARCHI SI MUORE
EASTMANCOLOR

Imminente a TRIESTE
Dopo le polemiche suscitate, finalmente su tutti gli schermi d'Italia una appassionata storia d'amore
MORIS ERGAS presenta:
UNA COMMOVENTE APPASSIONATA STORIA D'AMORE!
CLAUDIA CARDINALE | ANTHONY FRANCIOSA

un film di MAURO BOLOGNINI
SENILITA'
BETSY BLAIR
PHILIPPE LEROY
MARCELLA VALERI · NANDO ANGELINI · ERSILIA DI MARCO · RAIMONDO MAGNI

Domani all'Excelsior
IL FILM CHE SUSCITO' MAGGIORE SCALPORE A VENEZIA

LA RAGAZZA DAGLI OCCHI D'ORO
con MARIE LAFORET
PAUL GUERS
FRANÇOISE PREVOST
dal racconto di HONORÉ DE BALZAC
regia di JEAN GABRIEL ALBICOCCO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16
ANCHE QUESTO È AMORE!
LA PRIMA PELLICOLA CHE AFFRONTA UNA VERITA' PROIBITA

LA STRADA CHE CONSENTI' LA RAPIDA INVASIONE DELLA GERMANIA

Sullo storico ponte di Remagen un festoso incontro dei superstiti

Gli americani arrivarono sul Reno all'alba del 7 marzo 1945 poco tempo prima che i piloni saltassero in aria com'era stato predisposto dalla Wehrmacht

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 7

Il ponte di Remagen, sul Reno, che consentì, diciassette anni or sono, alle truppe americane di passare sulla riva destra del fiume, per sferrare il definitivo attacco contro le forze tedesche in ritirata, è diventato oggi il festoso punto di ritrovo dei superstiti delle Armate che vi si scontrarono. Il comandante dello Stato Maggiore di Eisenhower, generale Walter B. Smith, dopo che i carri armati USA avevano raggiunto l'altra sponda del Reno, disse: «Questo ponte vale tanto oro quanto pesa».

L'episodio ispirò numerosi libri, ricordi di combattenti e di condottieri, e diede argomento anche a un film francese. Se non fu un evento militare di eccezionale risalto, ebbe però grandissima importanza per gli sviluppi assicurati all'ultima, decisiva fase, dell'ultima guerra che portò all'annientamento delle armate hitleriane.

La Wehrmacht aveva tentato di far saltare il ponte, deponendo sotto i suoi piloni un ingente carico di esplosivo ad orologeria. Conducendo una vera gara a cronometro, le avanguardie americane, che erano state informate da alcuni prigionieri della possibilità che l'importante via di comunicazione saltasse in aria, riuscirono a raggiungere Remagen quarantacinque minuti prima che il ponte andasse distrutto. Il «kommando» degli uomini rana, utilizzato dai nazisti per deporre la dinamite sotto il ponte, fu catturato al gran completo. Era il 7 marzo del 1945.

Il primo degli americani a raggiungere il «ponte d'oro per i vincitori che avanzavano» fu il sergente De Lisio, di origine italiana, quarantenne, che ha partecipato all'odierna cerimonia commemorativa.

De Lisio ha ricordato che egli era alla testa dei quattrocento uomini che si aprirono valorosamente la strada verso il ponte, tra mine, granate e ostacoli d'ogni genere. Da parte tedesca era presente l'insegnante cinquantottenne Willi Bratge, dimorante nell'Alta Sassonia, che aveva ricevuto la consegna di mantenere a tutti i costi le posizioni in prossimità del ponte, fino allo scoccare dell'ora X, quella dell'esplosione che non avvenne mai.

Per gli americani, l'occupazione di un ponte intatto sul Reno — ha ricordato oggi De Lisio — costituì una vera manna celeste. I piani di Eisenhower non avevano infatti previsto quell'eventualità, che accelerò le successive operazioni belliche. De Lisio presta ancora servizio fra le truppe di occupazione USA in Germania, ad Augsburg.

Il ponte di Remagen, invano minacciato dalle cariche di esplosivo naziste, non seppe resistere all'irrompere dei mezzi corazzati americani, che lo percorsero ininterrottamente, dall'alba al tramonto, a partire dal 7 marzo.

Dieci giorni più tardi esso crollò per davvero; ma ormai gli americani avevano già presidiato la riva destra del fiume, ed avanzavano in forze verso il cuore della Germania.

L. F.

Iniziato il processo a Firenze per lo «scandalo del Lotto»

Firenze, 7

E' cominciato stamane alla sezione promiscua del Tribunale di Firenze il processo per lo «scandalo del Lotto» nel quale furono coinvolte, inizialmente, trentanove persone: dodici furono prosciolte da ogni addebito, in istruttoria.

Dei 27 imputati, soltanto due sono in stato di arresto. Venticinque sono ex titolari o gerenti di banchi Lotto, mentre gli altri due, Lando Landucci e Gino Minutelli, all'epoca dei fatti, appartenevano all'amministrazione statale in qualità di funzionari delle ragionerie provinciali di Firenze.

Lando Landucci deve rispondere di peculato continuato e di falsità ideologica in atti pubblici; gli altri ventisei imputati sono accusati di concorso in peculato per somme che oscillano da poche centinaia di migliaia di lire a un massimo di 5 milioni.

La vicenda risale al giugno del 1959, quando, nel corso di una indagine di controllo, ordinata dall'Intendenza di Finanza, furono scoperte irregolarità nella gestione di un banco del Lotto in via dei Servi, ed in seguito ad ulteriori indagini vennero alla luce altre irregolarità, in numerose ricevitorie: i ricevitori avrebbero maggiorato, sugli appositi moduli destinati alla ragioneria provinciale, le spese di gestione e avrebbero diviso l'eccedenza con il funzionario, al quale spettava l'incarico di rivedere i conteggi.

Stamani, insieme con i 25 imputati a piede libero, sono comparsi dinanzi al Tribunale, in stato di arresto, Lando Landucci, funzionario della ragioneria provinciale di Firenze addetto al controllo dei rendiconti dei botteghini di quasi tutta la Toscana e dell'Emilia, ed Ernesto Pagliaia, di 69 anni, uno dei ricevitori del Lotto, che deve rispondere di concorso nel peculato per la somma di 5 milioni e 980.542 lire. Questo ultimo, secondo l'accusa, è il ricevitore che maggiormente avrebbe beneficiato dell'accordo con il funzionario.

I difensori di alcuni imputati hanno sollevato delle eccezioni in merito allo svolgimento dell'istruttoria.

Alla riapertura dell'udienza pomeridiana, il processo è continuato con l'interrogatorio degli imputati. Per primo è stato sentito Lando Landucci. Il processo proseguirà per una decina di giorni.

Un quinto croupier veneziano rimesso in libertà provvisoria

Venezia, 7

Un quinto croupier è stato messo in libertà provvisoria dal Tribunale di Venezia. Si tratta di Giorgio Gasparoni, abitante al Lido, arrestato ai primi di febbraio, pochi giorni dopo lo inizio dell'istruttoria sommaria per i fatti del casinò.

Milva, la cantante emiliana chiamata dai fans «la pantera di Goro», affronterà oggi il pubblico parigino al famoso Olympia

PRONUNCIATA LA SENTENZA AL PROCESSO DI IMPERIA

VENT'ANNI DI RECLUSIONE ALLO ZINGARO TEDESCO WAPPLER

«Sono troppi, perchè sono innocente» ha commentato l'imputato Risarcimento dei danni e delle spese, espulsione dal territorio italiano

Imperia, 7

E' proseguito stamani e si è concluso in serata, davanti alla Corte d'Assise d'Imperia, il processo contro lo zingaro tedesco Wappler, imputato d'omicidio nella persona del greco Pararas, che risiedeva a Trieste e fu ucciso in automobile a Portogruaro e quindi sepolto presso Sanremo.

L'avv. Moreno difensore dell'imputato, a conclusione della sua arringa, ha chiesto la riduzione dell'imputazione di omicidio volontario in omicidio colposo. Per la stessa tesi si è battuto il secondo difensore, avv. Ciurlo. Il patrono di Parte Civile, l'avv. Tessa Maria Bertalli, esordiente in Assise, ha chiesto giustizia alla Corte, in nome della figlia e della moglie del Pararas. Com'è noto, ieri sera, il P. M. aveva chiesto la condanna del Wappler a 25 anni di reclusione per omicidio volontario.

Nel pomeriggio, l'avvocato difensore Ciurlo ha concluso la sua arringa, esaminando tutti i punti oscuri del processo indiziario che «ha per protagonista, Wappler, un essere tartassato da un violento uragano della vita». «Anche la critica delle modalità del delitto, fatta durante il processo — ha detto il patrono — non ha fornito la prova della volontarietà omicida, e pertanto la mancanza di una casuale determinante del delitto stesso risolve in parte il problema dei giurati».

Dopo una breve replica del P. M., dott. Penco, ed una controreplica dell'avv. Ciurlo, la Corte si è ritirata per deliberare. Essa era composta da tre giovani donne, tutte insegnanti, e da tre uomini, liberi professionisti.

Dopo oltre cinque ore di camera di consiglio, la Corte ha emesso la seguente sentenza: 17 anni e 6 mesi per omicidio semplice, con esclusione di aggravante di premeditazione e lo scopo di rapina. Un anno e 13 mila lire di multa per furto aggravato. Un anno e 8 mesi per occultamento di cadavere, per un totale di 20 anni, due mesi e 13 mila lire di multa più tre mesi di arresto per reati minori. Tre anni di libertà vigilata, interdizione perpetua dai pubblici uffici, espulsione dalla Repubblica italiana a pena ultimata. Inoltre il Wappler è stato condannato al pagamento delle spese processuali, al risarcimento dei danni e delle spese di costituzione di Parte Civile.

La difesa ha immediatamente interposto appello.

L'imputato ha così commentato la lettura della sentenza. «Vent'anni, una vita, sono troppi perchè sono innocente».

LA TELEFONATA MINATORIA era del magazziniere licenziato

Trento, 7

«Questa notte vi facciamo saltare la carrozzeria. Questo non è il posto per gli italiani. Non lavorate questa sera se volete evitare vittime, perchè qualcosa salta...».

La frase, pronunciata con voce stentorea e con accento tedesco, venne ricevuta al telefono dal 41enne Erasmo Panzani, titolare della «Carrozzeria modenese» situata alla periferia di Trento. La telefonata risale alle ore 16 del 14 luglio dell'anno scorso, epoca in cui in Alto Adige si verificavano numerosi attentati con esplosivo plastico. E' quindi facilmente comprensibile quello che accadde poco dopo: la carrozzeria venne circondata dai carabinieri i quali, a conclusione di rapide indagini, riuscirono ad identificare il responsabile della minacciosa telefonata nel 39enne Marco Sigismondi, residente a Trento, ex magazziniere della carrozzeria stessa, licenziato tre mesi prima.

Stamani il Sigismondi è comparso davanti al Pretore di Trento per rispondere di quella singolare telefonata. Egli ha dichiarato che si trattò di uno scherzo e il Pretore ha voluto essere magnanimo assolvendolo.

NOTIZIA CON IL PUNTO INTERROGATIVO

PER GRACE DI MONACO UNA TERZA MATERNITA'?

Ranieri avrebbe fatto un'allusione al prossimo lieto evento dichiarando che non può accontentarsi di due soli bambini

Parigi, 7

Grace di Monaco sarà presto mamma per la terza volta? Lo afferma oggi, sia pure con la riserva del punto interrogativo, il quotidiano del pomeriggio «Paris Presse».

Il giornale rileva che Ranieri avrebbe fatto personalmente un'allusione al prossimo evento, dichiarando a una delegazione di signore monegasche che egli «non potrebbe accontentarsi di due soli bambini».

D'altra parte, la partenza della Principessa per gli sport invernali, in piena crisi monegasca, aveva un po' sorpreso quanti conoscono l'importanza che Grace attribuisce al proprio ruolo e la serietà con la quale ella assolve alle proprie funzioni.

Se il terzogenito dei sovrani di Monaco sarà un maschietto, potrà chiamarsi Louis, Charles o Jean, come il nonno materno; se sarà invece una bambina, i nomi più probabili sono Blanche, Marie o Marguerite. I nomi di Florestan e di Antoinette, che ricorrono frequentemente nella storia dei Grimaldi, sarebbero invece tassativamente esclusi: il primo a causa di un'operetta celebre che lo ha un po' messo in ridicolo, il secondo per il noto contrasto che ha opposto Ranieri a sua sorella Antonietta.

Kennedy apre la lista dei «meglio vestiti» d'America

New York, 7

Il Sindacato dei sarti americani ha compilato, come ogni anno, la lista dei «dieci uomini meglio vestiti d'America», a capo della quale figura questo anno il Presidente Kennedy, cui viene attribuito il merito di «aver reso di nuovo popolare la giacca ad un petto e due bottoni», facendo così in modo che «gli uomini eleganti di tutto il mondo revisionassero il loro guardaroba».

Gli altri nove «uomini meglio vestiti d'America» sono: Cary Grant, il cantante leggero Johnny Mathis, il direttore di casa musicale Enoch Light, il comico televisivo Jack Benny, l'attore di prosa Robert Goulet, il candidato alla carica di Governatore del Michigan George Romney, il comico Bob Newhart, il Sindaco di Chicago Richard Daley e l'architetto Morris Lapidus.

Beni regalati ai contadini

Le proprietà di Esterhazy rivendicate a Vienna

Vienna, 7

Sta interessando l'opinione pubblica austriaca una causa intentata dal Comune di Eisnstadt, capoluogo del Burgenland, la regione dell'Austria che confina con l'Ungheria, contro il ricco possidente terriero Paul Esterhazy. Il primo round si è concluso in netto sfavore del principe, che ora vive in Svizzera.

La famiglia Esterhazy, da generazioni proprietaria di gran parte delle terre del Burgenland, si era stabilita definitivamente in Ungheria in seguito al passaggio del Burgenland all'Ungheria. Paul Esterhazy venne incarcerato a Budapest e riuscì a riguadagnare la libertà e raggiungere il suolo austriaco durante la rivoluzione ungherese del 1956, e si stabilì poi in Svizzera. Alla fine della guerra, l'amministrazione di occupazione, in accordo con il Municipio di Eisnstadt, spartì i suoi immensi possedimenti a contadini che ancora oggi traggono da questi i loro mezzi di vita. Il famoso castello di Eisnstadt venne adibito a museo nazionale ed è ancora oggi meta di turisti amanti della musica. Vi sono raccolti cimeli di Haydn. Nel grande parco, il Comune aveva costruito una piscina per la gioventù.

Tutto andò bene finchè quest'anno il principe ha reso noto, tramite il suo legale viennese, che non intendeva riconoscere la spartizione delle terre. I contadini avrebbero dovuto, volendo trattenerli, comperare i terreni del principe, e così il Comune per il castello.

Si levarono grida di protesta. La stampa di sinistra parlò di scandalo, di speculazione fondiaria. Gli abitanti di Eisnstadt organizzarono delle manifestazioni. Agli accessi del parco comparvero cartelli con la scritta: «Ingresso vietato». Ora, riguardo al parco, la prima sentenza: il principe aveva tutto il tempo di ricorrere alla decisione del Municipio. I cartelli posti all'ingresso dovranno dunque essere tolti. Continua invece la vertenza per i terreni agricoli dati ai contadini. E' una questione che sta sollevando non poco rumore in Austria.

A un italiano il Premio giornalistico «George Polk»

New York, 7

Il Premio «George Polk», che compensa ogni anno un'impresa giornalistica degna di nota, è stato attribuito ieri a un italiano che si trovava in una cabina della teleferica delle Alpi, il cui cavo fu troncato l'anno scorso da un aereo da caccia francese.

Questo passeggero, che desidera restare anonimo, prese una fotografia che mostrava le altre tre cabine sospese al cavo, piene di passeggeri.

L'Università di Long Island, che assegna il Premio «George Polk», sta ora cercando di ottenere dal premiato l'autorizzazione a rivelare il suo nome.

LA «PANTERA DI GORO» SI PRESENTA SULLE SCENE PARIGINE

Milva stasera all'Olympia gioca la sua carta decisiva

Canterà in italiano e in francese e pare destinata a prendere il posto della Piaf e a detronizzare Dalida - Molto emozionata ma sicura della vittoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Milva, trionfatrice anche se non vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo, debutterà questa sera davanti al pubblico francese dell'Olympia. Non è la prima volta che Milva canta su questo palcoscenico; ma le altre volte si è trattato sempre di registrazioni pubbliche per emissioni radiofoniche, e non di un vero e proprio spettacolo aperto al pubblico, com'è il caso di questa sera. Se infatti per le altre due volte Milva era arrivata e partita immediatamente, questa volta invece il suo soggiorno parigino si protrarrà per un'intera settimana, durante la quale ogni sera Milva sarà la «vedette» principale del programma di varietà del più noto music-hall parigino.

Del resto, questa volta il nome di Milva appare in testa e a caratteri cubitali sui manifesti pubblicitari dello spettacolo, mentre migliaia di manifesti murali, con la sua effige, sono stati affissi su tutte le cantonate della capitale. Il successo che già ha avuto la brava cantante emiliana — conosciuta anche per «pantera di Goro» — in Francia, la frequenza con cui gli ascoltatori delle varie catene radiofoniche richiedono i suoi dischi, non lasciano alcun dubbio sul successo che essa otterrà.

Successo che non le può del resto mancare, anche perchè, oltre al suo repertorio di canzoni italiane, fra cui naturalmente sono comprese anche le due da lei interpretate al Festival di Sanremo, Milva ha aggiunto anche quattro canzoni da lei cantate in francese. Si tratta di quattro canzoni di successo che Milva ha già registrato in un disco 45 giri della Vega, già in commercio in Francia e con grande successo. Il fatto che una delle canzoni in questione abbia per titolo «Je suis blessée» («Sono ferito») e sia firmata da un paroliere che risponde al nome di Lucien Morisse, non ha mancato di far nascere qualche indiscreta interpretazione.

Molti giornali francesi, infatti, dopo aver paragonato Milva alla Piaf, sostengono che è intenzione di Lucien Morisse rimarginare le sue ferite sentimentali provocate dal suo divorzio da Dalida, vendicandosi lanciando una nuova cantante che abbia tutte le carte in regola per detronizzarla. Milva infatti ha tutte le qualità per sostituire la cantante italo-franca-egiziana che sta subendo una grave crisi d'impopolarità in seguito alle sue vicende sentimentali: lo stesso timbro di voce, lo stesso accento esotico nelle interpretazioni francesi, la stessa bellezza e prestanza fisica sul palcoscenico. Malgrado la Casa discografica francese di Milva cerchi di minimizzare questa voce, è un fatto indiscusso che Lucien Morisse si è particolarmente interessato a Milva da quando il suo matrimonio con Dalida è andato a rotoli, invitandola a venire a cantare a Parigi e raccomandandola caldamente presso Bruno Coquatrix, direttore dello Olympia.

Milva, giunta l'altro ieri a Parigi in aereo, ha passato praticamente le due giornate che hanno preceduto il suo debutto, unicamente a ripetere. Durante un intervallo di una ripetizione, ci ha confidato la sua ansia per il debutto di questa sera, ma anche la sua decisione di riportarne una vittoria. A Parigi, dove è accompagnata dal marito Maurizio Corgnati, che le è sempre vicino per prodigarle consigli e incoraggiamenti, e dal suo pianista Paolo Marenzi, Milva si tratterrà sino al 13.

«Ho una gran fretta che queste ore d'attesa passino in fretta — ci ha confidato — perchè ho l'intenzione di visitare per benino questa meravigliosa città, che purtroppo sino ad oggi ho sempre visto solo di corsa. Da domattina quindi, insieme a mio marito, comincerò a fare «la turista» e mi lascerò accompagnare da lui, che invece di Parigi è molto pratico, per la visita della città. Naturalmente cercherò d'influenzarlo a non limitarsi alle sole bellezze artistiche: c'è anche una Parigi che m'interessa particolarmente, quella delle «boutiques» e delle case di moda e non voglio naturalmente lasciarmi scappare l'occasione».

Vice

Portato a dieci milioni il Premio Augusto Borselli

Roma, 7

Il «Premio Augusto Borselli» per onorare la memoria del giovane giornalista scomparso tragicamente, è stato portato quest'anno a 10 milioni. La cifra è comprensiva della cessione dei diritti per la riduzione cinematografica. L'opera da premiare sarà scelta tra i romanzi di autori italiani pubblicati dal 16 giugno 1961 al 15 maggio 1962, da una giuria composta da: Achille Mario Dogliotti, Giuseppe Marotta, Giancarlo Vigorelli, Marino Piazzolla, Vittorio Bonicelli e Italo Dragosei (segretario).

Qualora l'opera scelta dalla giuria come la più adatta alla versione cinematografica risulti — come è accaduto l'anno scorso — già impegnata da altro produttore, il Premio Borselli viene ugualmente attribuito al romanzo in questione nella misura di 2 milioni di lire, con l'obbligo, da parte dell'autore e di chi ne ha acquistato i diritti cinematografici, di far figurare nei titoli di testa del film e in tutta la pubblicità ad esso riferentesi, la dizione: «Premio Borselli 1962», senza riferimento alcuno al nome del fondatore Dino De Laurentiis.

Nell'eventualità che Dino De Laurentiis, pur apprezzando la scelta della giuria, non ritenesse opportuno procedere alla realizzazione cinematografica della opera segnalata, il Premio verrà ugualmente attribuito, ma nella misura di 2 milioni, restando all'autore la facoltà di disporre altrimenti dei diritti cinematografici dell'opera.

I romanzi rispondenti alle finalità del Premio dovranno pervenire, in cinque esemplari, alla segreteria del Premio stesso, piazza SS. Giovanni e Paolo 8, Roma. La proclamazione della opera vincitrice avrà luogo entro la fine di giugno 1962. Il termine per la presentazione delle opere al Premio Borselli scade il 31 maggio 1962.

TRAGEDIA DELLA PAZZIA IN UN VILLAGGIO FRANCESE

Uccide il Sindaco del paese per un rancore che covava da anni

Feriti dai colpi di rivoltella un uomo e una donna

Parigi 7,

Diventato improvvisamente pazzo, un uomo ha sparso il terrore per due ore in un piccolo villaggio ad un centinaio di chilometri da Parigi: vittime della sua follia sono rimasti il Sindaco del paese, che il pazzo ha ucciso con due colpi di pistola, e ferito un impiegato del Municipio e una sua vicina di casa, prima di barricarsi in casa dove ha resistito per due ore alle forze di polizia accorse per arrestarlo.

Solo la pazzia può essere invocata a giustificazione degli atti criminali compiuti da Lucas Juvisic, anche se un profondo odio, covato durante ben dieci anni, opponeva il pazzo alle sue vittime.

Il movente del crimine, infatti, bisogna andarlo a cercare ben dieci anni fa, quando il Sindaco gli aveva rifiutato la gestione di un buffet durante una festa comunale. Da quel giorno, Juvisic aveva serbato un sordo odio contro il primo cittadino, che aveva manifestato non solo a parole. Qualche tempo fa, infatti, egli fu sorpreso da una sua vicina, appunto anche lei una delle sue vittime di ieri, mentre perforava con un coltello le gomme della macchina del Sindaco.

Ieri sera, verso le 18.30, Juvisic, con una pistola in mano, è stato visto circolare per le strade del paese e dirigersi verso il Municipio. Qui ha sorpreso il Sindaco a colloquio con alcuni suoi collaboratori, e a sangue freddo gli ha sparato due colpi di pistola alla testa, aprendo poi il fuoco sui presenti che cercavano scampo nella fuga, ferendone uno.

In seguito, il pazzo si recava in casa di una sua vicina, quella appunto che l'aveva sorpreso mentre forava le gomme dell'auto del Sindaco, e che spaventata cercava di fuggire. Su di lei il pazzo ha sparato due colpi, di cui uno solo feriva la donna.

Rientrato in seguito in casa, egli si barricava, prevedendo, come infatti si è verificato, che la polizia non avrebbe tardato ad arrivare. E' stato solo dopo due ore che i gendarmi sono riusciti ad arrestarlo: si era rifugiato nel solaio e si era nascosto sotto un mucchio di paglia.

Due aquile costringono un aereo ad atterrare

Sion, 7

Due gigantesche aquile hanno assalito un piccolo aereo militare svizzero e lo hanno costretto ad un atterraggio di fortuna.

L'aereo, un piccolo monomotore da ricognizione, rimorchiava un bersaglio per esercitazioni antiaeree. Le due aquile si sono lanciate contro l'aeroplano, urtandolo sulle ali e sulla fusoliera e producendogli danni tali da costringerlo ad un atterraggio di fortuna.

Un'ala e una zampa di una delle aquile sono rimaste conficcate nella fusoliera dell'aeroplano: l'ala era lunga più di un metro.

Un cardiopatico australiano muore per trentasette volte

Melbourne, 7

Per ben 37 volte il cuore dell'87enne Ernest Jacobsen ha cessato di battere nel corso di un intervento chirurgico, al quale è stato sottoposto in un ospedale di Melbourne.

Jacobsen soffriva da tempo di una affezione cardiaca. Per 37 volte, i chirurghi hanno scongiurato il pericolo di morte ristabilendo la circolazione sanguigna mediante una speciale pompa, dopo arresti del battito cardiaco di circa 30 secondi. Secondo le ultime notizie, Jacobsen è in soddisfacenti condizioni di salute, ma il suo sistema circolatorio è sempre collegato ad un cuore artificiale.

Distratta la zecca austriaca nello stampare le banconote

Vienna, 7

Le banconote austriache non hanno fortuna. Alcuni mesi fa, l'emissione dei nuovi biglietti da 500 scellini avevano sbalordito l'opinione pubblica perchè, per una distrazione, su questi non compariva l'usuale scritta: «La legge punisce i falsificatori». E da poco erano messi in circolazione. I nuovi biglietti di banca da 1000 scellini, erano usciti con lo stesso formato e colore di quelli da 100. Una vera serie di proteste e di polemiche era stata scatenata e la stampa aveva dato manforte.

Gli esattori avevano dichiarato di non voler accettare le nuove banconote per timore dei falsi. I commercianti erano ossessionati dalla paura di scambiare un biglietto da 100 (2.500 lire) con una da mille (25.000 lire). Della questione si è accupato anche il Consiglio dei Ministri ed oggi è pervenuto l'atteso comunicato. Le banconote, che sono state messe in circolazione lo scorso mese, verranno tolte dalla circolazione. Nuove e di altro colore saranno quelle che le sostituiranno.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera, sul secondo canale, terza puntata della serie documentaria «Grandi avventure». Nella prima puntata Lowell Thomas, che è un po' la guida e il commentatore del programma, ci condusse in Australia, sulle tracce di un esploratore scomparso durante una spedizione: e la vicenda fornì lo spunto per una serie di originali immagini della natura selvaggia all'interno del continente, e per un incontro con i primitivi abitatori. Il secondo episodio ha portato gli operatori di «Grandi avventure» in Marocco, a sorprendere le numerose sopravvivenze di un antico splendore in un Paese che, come tanti in Africa, si va ormai faticosamente avviando verso un totale rinnovamento delle strutture economiche e sociali. Nella foto: ornamenti di donna Mazakwet (Kenya settentrionale).

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: L'Antenna; 11: Omnibus; 13: Giornale; 13.30: Il juke-box della nonna; 14: Giornale; 15.15: Place de l'Etoile; 15.30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il racconto del giovedì; 16.45: Vita quotidiana degli etruschi; 17: Giornale; 17.20: Vita musicale in America; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Bellosguardo; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.25: Tutte le campane; 19.50: Vaticano secondo; 20.30: Giornale; 21: Dal Teatro Massimino di Palermo: «Il campiello», di E. Wold Ferrari. Al termine: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: «Il battipanni», rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Giradisco; 15: Ariele; 15.15: I nostri successi; 15.30: Giornale; 15.40: Concerto in miniatura; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale; 18.35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Carta d'identità, di N. Shahan; 21.40: Radionotte; 21.55: Musiche nella sera; 22.25: Mondorama.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: L'Orchestra sinfonico di Minneapolis; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Arie da camera; 12.45: La Variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Geminiani e Schubert; 14.30: Il '900 in Germania; 15: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sinfonia nel XVIII secolo; 18: Trent'anni di storia politica italiana; 18.40: Musiche di A. Roussel, E. Krenek e R. Vlad; 19: La terapia dall'Ottocento ad oggi; 19.15: Problemi economici dell'unificazione; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Storia di Michele Pezza detto Fra Diavolo; 23.10: Musiche di B. Bartók; 23.45: Piccola antologia poetica.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il violinista Carlo Pacchiori; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Come un juke-box; 15: Concerto del Trio «Ars Nova»; 15.25: Libro aperto. Pagine di Francesco di Manzano; 15.40: Guido Cergoli al pianoforte; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate*: 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Preludi e Fughe: Bach, dal «Clavicembalo ben temperato», libro II: Preludi e Fughe n. 19 in la magg., n. 20 in la min., n. 21 in si bem. magg., n. 22 in si bem. min.; 9.10 (13.10): Concerto sinfonico di musiche moderne; 10.35 (14.35): Musiche di Vincent D'Indy; 16 (20): Un'ora con Antonio Francesco Bonporti; 17 (21) *In stereofonia:* Musiche di Mahler.

Canale V: 7 (13-19): Dolce musica; 7.45 (13.45-19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15-20.15): Tutte canzoni; 9.45 (15.45-21.45): Ribalta internazionale; 10.45: (16.45-22.45): Ballabili in blue-jeans; 11.45 (17.45-23.45): Ritratto d'autore: U. Bindi.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.30: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Una risposta per voi; 19.35: Magia dell'atomo; 19.50: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Perry Mason: «Il testamento»; 21.55: Cinema d'oggi; 22.25: Il giudice: servizio di E. Biagi; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Grandi avventure. Al centro del continente nero; 22: Telegiornale; 22.20: Giovedì sport.

...MAI VISTI TANTI TELEVISORI! Un assortimento veramente enorme: tutte le marche, tutti i tipi, tutti i prezzi. Condizioni di estremo favore, senza acconti e senza cambiali.

Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4 - VIA TIMEUS, 7

lavabiancheria

AEG

LAVAMAT

CAPACITÀ: Kg. 5 di biancheria asciutta

Le lavabiancheria AEG a funzionamento veramente automatico, rappresentano la perfetta realizzazione della tecnica più progredita; garantiscono prestazioni eccezionali e danno la certezza della scelta migliore

TURNAMAT

CAPACITÀ: Kg. 5 di biancheria asciutta

AEG

Simbolo mondiale di qualità

ALLGEMEINE ELEKTRICITÄTS GESELLSCHAFT

COMAR S.P.A. MILANO VIA PIRELLI 12 TEL. 652351 (5 LINEE)

CRONACHE SPORTIVE

ALTRO BRILLANTE INCONTRO CALCISTICO FRA ITALIANI E SPAGNOLI

L'Inter raggiunta dal Real che risale due gol di scarto (2-2)

Nel primo tempo 0-2 - Ordine delle marcature: Masiero, Corso, Puskas, Puskas
Annullato un punto di Bettini - Cinquantamila spettatori allo Stadio Bernabeu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 7

L'Internazionale ed il Real Madrid hanno pareggiato (2-2) un incontro amichevole disputatosi questa sera allo stadio Bernabeu di Madrid di fronte a 50.000 spettatori. Al termine dei primi 45 minuti di gioco la squadra neroazzurra era in vantaggio per due reti a zero e solo due prodezze di Puskas nella ripresa riuscivano a salvare l'undici madrileno da un naufragio.

Le due squadre scendono in campo con le formazioni annunciate. L'Inter che schiera Bugatti in porta con Picchi e Facchetti nella terza linea. Bolchi, Guarnieri e Balleri completano la difesa, mentre il quintetto attaccante è formato da Masiero, Bettini, Hitchens, Suarez e Corso.

Tra i bianchi locali si notano tre sostituzioni sulla formazione base. Isidro con la maglia numero due al posto di Casado, Marquitos al centro della mediana, al posto dell'uruguayano Santamaria, e Bueno all'estrema sinistra al posto di Gento. Il Real Madrid si schiera quindi così: Araquistain; Isidro, Miera; Vidal, Marquitos, Pachin; Tejada, Del Sol, Di Stefano, Puskas e Bueno. Arbitra il signor Dientz della Federazione svizzera.

Piove da questa mattina ed il campo è in pessime condizioni. Sugli spalti del Bernabeu, che poche settimane fa è stato teatro della memorabile impresa della Juventus, vi sono 50.000 spettatori che hanno sfidato i rigori del tempo.

Dopo dieci minuti di gioco l'Inter va in vantaggio con Masiero, il quale, ricevuta la palla da Facchetti insacca con un giro poderoso da sette metri su cui Araquistain non può fare nulla. Il Real Madrid, il quale aveva già denunciato sin dalle prime battute uno sbandamento specialmente a metà campo, subisce l'iniziativa degli ospiti i quali, iniziato il gioco in sordina e con i ranghi chiusi nelle retrovie, capiscono l'antifona e si lanciano in frequenti puntate a rete. Dopo il 20' queste puntate divengono un'offensiva insistente e costante. Il Real Madrid è asserragliato nella sua metà campo da cui non riesce a districarsi. Al 25' Bettini, su suggerimento di Suarez, mette in rete, ma l'arbitro annulla per fuorigioco discutibile. Tre minuti dopo, però, Corso mette a segno il secondo punto per gli italiani su passaggio di Hitchens.

In questo primo scorcio di partita Suarez è stato il migliore in campo per i neroazzurri, mentre Masiero ha giganteggiato nella difesa interista controllando e sventando ogni tentativo madrileno di giungere a rete. Gli ultimi venti minuti del primo tempo sono stati di pretta marca italiana. Agli spagnoli, come abbiamo già accennato, sono venuti a mancare i collegamenti tra i reparti arretrati e il quintetto attaccante.

Nella ripresa il tenore del gioco da parte di ambedue le compagini non cambia. L'Inter gioca forse un po' troppo arretrata, cercando di difendere il risultato acquisito. Ne approfittano gli avanti madrileni i quali ora ricevono impulso anche dalla linea mediana in cui Pachin e Zarraga, il quale ha sostituito Vidal, si fanno notare, finalmente, per un ottimo lavoro di spola. La difesa interista, comunque controlla bene.

All'8', Puskas, con una prodezza del tutto personale, dopo aver scartato quattro avversari, scaglia in rete, alle spalle di Bugatti, una fucilata imprendibile. Accorciate in questo modo le distanze — e proprio mentre si stagliava lo spettro di un'altra sconfitta casalinga del Real Madrid ad opera di una compagine straniera — la squadra madrilena si protende ora all'attacco con azioni più armoniche ed è a conclusione di una di queste che Di Stefano metteva fuori causa la difesa dell'Inter con un passaggio diagonale a Puskas, appostato in posizione favorevole davanti alla porta di Bugatti. Uno scherzo per l'asso magiaro mettere in rete.

Ora la difesa nerazzurra deve difendere il pareggio e lo fa con i denti stretti. In questa fase di gioco si fa notare Guarnieri, il bravo mediano che lotta come un leone su ogni palla. Al 25', in un improvviso contropiede, Masiero fugge lungo la linea laterale e giunto a fondo campo crossa al centro dove si è appostato Bettini. La mezz'ala, da una distanza di dieci metri lascia partire un tiro fulminante che va a colpire la traversa, rimbalzando quindi sul fondo. Nel secondo tempo è stata questa la migliore occasione avuta dall'Inter a portata di mano per riportarsi in vantaggio.

A parte questo «infortunio», Bettini può essere indicato in senso assoluto come il miglior giocatore in campo. Per l'Inter devono comunque essere sottolineate le prestazioni di Suarez, Masiero e Hitchens che non si sono risparmiati. Per il Real Madrid, come al solito, è toccato a Di Stefano essere il migliore.

Nella ripresa Morbello rimpiazza Corso al 15' e Mereghetti sostituisce Suarez al 30'. Anzi, è proprio Mereghetti, che a sette minuti dalla fine, dopo essersi portato il pallone in posizione buona lascia partire una fulmine che si stampa sulla faccia esterna del palo con il portiere fuori causa. Il «forcing» del Real Madrid negli ultimi dieci minuti non si conclude grazie alla difesa ermetica dell'Inter.

Nella tribuna d'onore è stato notato, tra le altre autorità, lo Ambasciatore d'Italia a Madrid, Cristoforo Fracassi.

Alfred Gomer

Fatta la rappresentativa dei calciatori Serie C

Firenze, 7

Ferrari (o Ferrero); Villa, Vitali; Castano, Peretta, Buccione (o Derlin); Colombo, Gambino (o Joan), Balestrieri (o Bui), Gagliardi, Zecchini (o Brenna). Con questa formazione la squadra nazionale della Lega semiprofessionisti di serie C affronterà la duplice trasferta in Irlanda, cioè le partite di Dublino (17 marzo) e di Belfast (20 marzo). Ai sedici giocatori elencati se ne aggiungeranno altri due o tre che completeranno la comitiva.

Nei due tempi dell'allenamento di oggi la rappresentativa ha assunto le seguenti formazioni: Ferrari (Ferrero); Villa, Vitali; Castano, Caocci (Peretta), Derlin (Buccione); Colombo, Gambino (Joan), Balestrieri, Gagliardi, Zecchini. Nel primo tempo la rappresentativa ha ottenuto un'autorete, nel secondo ha segnato con Colombo e Zecchini.

La formazione di serie C — nella quale mancavano alcuni titolari — ha giocato abbastanza bene grazie soprattutto alla continuità di Castano, Balestrieri, Gagliardi e Zecchini. Nella squadra allenatrice ottima la prova del giovane portiere Di Vincenzo, unico rappresentante convocato della serie D.

I giocatori che parteciperanno alla duplice trasferta in Irlanda saranno riuniti a Firenze lunedì prossimo (mercoledì 14 ultimo allenamento) e giovedì 15 raggiungeranno Linate per proseguire in aereo per Londra. Subito dopo la partita di Dublino (17) la squadra, che sarà accompagnata dal vicepresidente della FIGC, dott. Franchi e da Galluzzi, si trasferirà a Belfast per il secondo incontro.

Squalifiche inflitte a nove calciatori

Milano, 7

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando in merito alle gare di Serie «A» e «B» disputate il 4 marzo, ha squalificato per due giornate Cera (Verona) e per una giornata: Morrone (Lazio) e Molino (Napoli), Cancian (Mantova), Franzini (Bologna), Scagnellato (Padova), Gianesello (Monza), Errichello (Catanzaro), Mannucci (Lucchese). Il giudice sportivo ha inflitto una ammenda di lire 600.000 al Palermo, di lire 400.000 al Catanzaro, di lire 300.000 alla Lazio.

L'ex campione del mondo di motociclismo Libero Liberati è deceduto in un incidente stradale mentre si stava allenando su una «Saturno». La disgrazia è avvenuta nelle vicinanze di Terni mentre Liberati stava rientrando ad andatura moderata

AVVERSARI DEGLI AZZURRI NEL CAMPIONATO MONDIALE

La rappresentativa cilena cerca un coordinatore dell'attacco

Forte in mediana, fortissima in difesa, lascia a desiderare sulla personalità calcistica degli avanti - Il ruolino internazionale - Riera non è pessimista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago del Cile, 7

Il Cile, che non ha avuto problemi di «qualificazione» in quanto, come Paese ospitante, partecipa alle finali della Coppa Jules Rimet «di diritto» ha approntato per gli incontri una squadra probabilmente molto equilibrata ma a giudizio degli esperti non ha saputo trovare uno «stratega», un giocatore — cioè — in grado di coordinare il lavoro dei vari settori. Secondo Carlos Dittborn, presidente del Comitato cileno che organizza i campionati del mondo, e che è uno dei più noti «specialisti» di calcio del Paese, ritiene che alla mancanza di un coordinatore la squadra saprà sopperire con la sua «coscienziosa disciplina» e con la sua assoluta obbedienza alle istruzioni di Fernando Riera, lo allenatore della nazionale.

Riera, che negli «anni quaranta» giocava, e molto bene, bisogna dire, quale ala «ambidestra» passa per essere un profondo studioso della tecnica e della strategia del calcio ed un profondo conoscitore dei metodi e dello stile del calcio europeo.

Quanto alla scorta di materiale umano di cui egli dispone si afferma da parte degli esperti che tra riserve e titolari non esistono differenze avvertibili in classe e capacità di prestazioni e ciò torna evidentemente ad onore del preparatore della squadra. Negli ambienti calcistici si ritiene però che l'undici cileno sia forse stato troppo «condizionato alla difensiva» forse proprio per lo studio accurato che Riera ha fatto di certi metodi in uso in Europa (intendiamo riferirci al «catenaccio») nella convinzione — forse non del tutto giusta — che essi costituiscono il mezzo migliore per non perdere di sicuro gli incontri.

La difesa in seno all'undici cileno è quindi ottima ma per completare il suo lavoro avrebbe bisogno di un avanti eccezionale che permetta l'armonioso sviluppo del gioco sulla base del sistema «4-2-4». Il portiere Misael Escuti rappresenta un elemento di sicurezza ed è ben noto per la continuità del suo rendimento, senza alti e bassi, senza giorni buoni e cattivi. Del resto il portiere di riserva, Constantino Zazzali, è all'altezza del titolare e secondo taluni esperti gli è forse superiore in prontezza e felinità di scatto.

I terzini Luis Eyzaguirre ed Aldo Valentini (terzini destri), Hugo Lepe e Raul Sanchez (al centro); Sergio Navarro e Sergio Valdez (a sinistra); sono di primissima qualità, ottimi nel «takle» e provvisti di un perfetto «senso della posizione».

Quanto ai mediani, essi sono inferiori per classe alla difesa ma comunque non costituiscono affatto un elemento di debolezza della squadra. Carlos Contreras, e Humberto Cruz a destra, Eladio Rojas ed Alfonso Sepulveda a sinistra sapranno dare filo da torcere agli avversari.

Meno «mordente» invece l'attacco, che non ha saputo costruirsi uno stile proprio e gioca in parte «alla sud-american», in parte all'europea. Alcuni degli avanti sono troppo soggetti ad alti e bassi e praticamente tutti privi di una continuità di stile di prestazioni, accade che talvolta essi scendano con lunghi passaggi e tal altra indulgano nei passaggi alla cortissima distanza spezzando il ritmo del gioco e rallentandone la velocità.

La linea di attacco che quasi certamente occuperà il relativo posto in squadra è costituita da Mario Moreno, Jorge Toro, Honorino Landa, Juan Soto e Bernardo Bello. Le riserve sono Braulio Musso, Tito Fouilloux, Carlos Campos, Leonel Sanchez e Jaime Ramirez. A giudizio di taluni giornalisti specializzati — ed in proposito è in atto una polemica piuttosto viva — le riserve rendono meglio dei titolari nelle discese a rete anche se probabilmente mancano poi della capacità di realizzare.

Landa e Campos sono davvero centravanti del tipo «tiratore scelto» ma anche Soto e Sanchez sanno calciare velocemente e forte se pure con minor esattezza di tiro. Manca però alla linea d'attacco quella calma che sola permette di aggiustare la mira e quindi poco vale che praticamente tutti gli attaccanti siano in grado di sorprendere il portiere avversario con tiri da 20-30 metri.

Fernando Riera mostra di nutrire molta fiducia nei suoi ragazzi. «Chiederò loro di segnare per primi — egli ci ha detto — perchè so che poi la difesa saprebbe difendere il vantaggio ottenuto.

La preparazione della squadra è stata agevolata ma anche ostacolata dalla più popolare delle squadre cilene, il Golo Golo. I giocatori «golo-golinas» (come vengono chiamati) forniscono la spina dorsale della nazionale mentre gli altri giocatori sono forniti dalle due squadre universitarie, quella dell'Università statale e quella della Cattolica, alcuni elementi provengono però anche da squadre minori.

Il vantaggio dato alla preparazione dal Golo-Golo è rappresentato dall'allenamento «extra» che i suoi giocatori hanno avuto nelle escursioni estive della squadra in vari paesi dell'America latina ma allo stesso tempo ciò procura alla nazionale il pericolo che la sua «roccaforte» sia in parte paralizzata dal troppo football giocato prima della finale della Coppa Rimet.

La nazionale cilena non ha avuto un passato molto brillante e certo molti ricorderanno quali brutti risultati abbiano sortito gli incontri che la squadra ha disputato nel 1960 durante la sua «tournèe» europea. La prima «buona sorpresa» è stata costituita dalla vittoria per cinque a due contro il Perù ma gli esperti con molta obiettività sottolineano che lo undici peruviano era sceso in campo in pessime condizioni di forma per mancanza di adeguato allenamento. Diverso il discorso per la vittoria netta e luminosa sulla squadra della nazionale tedesca. L'undici di Sepp Herberg fornì una prova invero molto negativa, dalla difesa che si manifestò incerta agli avanti che non seppero lavorare di conserva. Ma i cileni seppero sfruttare con intelligenza ed abilità la favorevole circostanza senza lasciarsi intimidire dalla fama degli avversari.

Nelle due partite disputate contro il Brasile la squadra cilena ha perduto, ma si è trattato di sconfitte più che onorevoli e con minimo scarto di gol. Contro la Stella Rossa cecoslovacca la nazionale cilena ha vinto una prima volta e perduto nel secondo incontro. Contro l'Uruguay ha perso per due a uno e nel recente incontro con l'Unione Sovietica ha perduto per uno a zero. Come si ricorderà in precedenza soltanto due volte il Cile era riuscito a qualificarsi per il torneo finale della Coppa Rimet.

Fernando Riera ha detto a chi scrive queste note che spera in buoni risultati della sua squadra la quale, come è noto. giocherà nel girone di cui fanno parte l'Italia, la Germania occidentale e la Svizzera.

I venticinque calciatori che il «dittatore» Fernando Riera ha mantenuto con sè per la fase finale degli allenamenti hanno trascorso un periodo di riposo ad Algarrobo, ma dal primo marzo sono a «Las Vertientes», praticamente alla periferia di Santiago dove hanno iniziato un periodo di intensa attività.

Martin Leguizamon

Giovane gradiscano acquistato dalla Samp

Gradisce, 7

Tra la Torriana di Gradisca e la Sampdoria in questi giorni si è concluso l'accordo per il passaggio dell'attaccante Enzo Ballaben alla Società genovese. Questa è la prima cessione definitiva nella corrente stagione da parte del sodalizio gradiscano, che dopo aver messo in luce un certo numero di giovani atleti ne sta trattando la cessione con varie Società che ne hanno fatto richiesta.

Forse Moss correrà per una Casa italiana

Londra, 7

L'asso inglese del volante Stirling Moss correrà forse per una Casa italiana nel prossimo anno se il Governo inglese tradurrà in pratica la minaccia di imporre una tassa d'entrata sulle corse automobilistiche.

Il costruttore inglese Rob Walker, con cui corre Moss, ha dichiarato ieri che si ritirerà dalle prove di Gran premio nel 1963. «Non posso permettermi — ha spiegato — di correre se sarà abolita l'esenzione della tassa d'entrata».

Dal 1960 le corse automobilistiche erano state, infatti, esentate da tali tasse.

Secondo quanto si apprende a Londra, se Walker si ritirerà dalle gare di Gran premio, Moss sarà libero di impegnarsi con una Casa straniera, probabilmente la Ferrari o la Serenissima, ambedue italiane. In passato Moss ha respinto proposte straniere, preferendo pilotare vetture britanniche.

OGGI PUGILATO SUL RING TORINESE

Nino Benvenuti si misura con lo scorbutico amburghese Hass

Un duro ostacolo per il campione olimpionico Miranda sta per essere naturalizzato italiano

Torino, 7

Ernesto Miranda, il pugile argentino (e forse fra non molto italiano, giacchè ha chiesto il cambio di cittadinanza) divenuto beniamino del pubblico torinese, sarà domani sera nuovamente di scena sul ring del Palazzo dello Sport, nell'ultimo incontro prima della sua partenza per l'Asia, dove tenterà la scalata al titolo mondiale dei pesi mosca. Al fantasioso Miranda sarà opposto il francese Rossi, il n. 2 transalpino della categoria e pretendente al titolo nazionale. Rossi è senza dubbio l'avversario più difficile che si sia battuto in Italia con Miranda. Vi sono quindi i presupposti per un incontro spettacolare e di notevole contenuto tecnico.

Secondo incontro per importanza è quello che opporrà il campione olimpionico Nino Benvenuti al tedesco Manfred Hass. Si tratta di due pugili dalle caratteristiche opposte: lineare, tecnico e stilista l'italiano; scorbutico, robusto l'amburghese. Tutto lascia supporre che il triestino dovrà impegnarsi al massimo per imporsi.

Fiori-Bochov è un combattimento che si prospetta interessante per l'italiano, il quale sta imponendosi all'attenzione dei tecnici. Il suo avversario possiede notevoli doti di picchiatore, ed è in grado di impegnarlo a fondo.

Il piuma torinese Armando Scorda, che sta proseguendo con la massima energia e finora con successo l'«obiettivo Sitri» (si batterà con il francese Vivier, un pugile «difficile», come potè sperimentare non molto tempo fa Caprari. I medioleggeri Orma, sinora imbattuto, e Gerardini, un picchiatore di Pavia, ed i medi Grazioli e Oggiano completano il programma della manifestazione, organizzata dalla G.B.C. - Branchini.

Pugilato a Milano
Riquelme ai punti batte Garbelli

Milano, 7

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera al Palazzetto dello Sport di Milano. Pesi leggeri: Zanirato (Rovigo) kg. 62,700 batte Ghinaglia (Cremona) kg. 61,700 ai punti in 6 riprese; pesi leggeri: Nunez (Argentina) kg. 60,900 batte Pillon (Venezia) kg. 61,500 ai punti in 6 riprese; pesi medi: Santini (Firenze) kg. 73,100 batte Kienou (Alto Volta) kg. 72,300 per k. o. tecnico a 2'33" della sesta ripresa; pesi mediomassimi: Menno (Argentina) kg. 79,600 batte Rossi (Pordenone) kg. 75,900 ai punti in 8 riprese; pesi mosca: Burrini (Alghero) kg. 52,800 batte Schmidt (Francia) kg. 53,400 per k. o. tecnico a 2'47" della 5.a ripresa; pèsi medi: Riquelme (Barcellona) kg. 71,300 batte Garbelli (Milano) kg. 72,900 ai punti in 8 riprese.

Calcio giovanile a Trieste. Le partite di domenica prossima: Fortitudo - Edera A, campo Muggia ore 10.30; Triestina B - Muggesana, campo Guardiella 9.15; San Giovanni A - Ponziana A, campo San Giovanni 13.30; Istria - Libertas Opicina, campo Militare Opicina 15; Edera B - CRA-CRDA, campo San Giovanni 9.15; Ponziana B - Tergeste B, campo Ponziana 9.15; Triestina C - Polisportiva CSI, campo Guardiella 13.

LO VEDREMO DOMENICA A VALMAURA

Il Vittorio rivelazione del campionato di Serie C

E' tra le quattro migliori squadre del girone - Applica il «4-2-4»
La sua punta è Padovani - Il preparatore è Ruggero Salar

La Triestina s'appresta a ricevere una delle più interessanti squadre del Girone A della Serie C. E' di turno il Vittorio Veneto, l'undici che ancor qualche mese fa era del tutto (o quasi) sconosciuto nelle sfere del calcio nazionale, ma nel breve giro di pochi mesi è venuta alla ribalta inaspettatamente. Un anno fa di questa epoca il Vittorio Veneto si batteva gagliardamente nella Serie D dei semiprofessionisti ed a contendergli il successo si trovava una squadra giuliana, il CRDA di Monfalcone. Quello fu il campionato del brivido, perchè dopo una partenza a sorpresa con risultati positivi fabbricati in... serie, i veneti dovettero difendere il loro vantaggio dall'assalto finale dei monfalconesi, che persero l'ammissione alla Serie C per un solo punto di scarto.

Il Vittorio Veneto occupa in classifica la quinta posizione assoluta e, in ventitrè giornate, è riuscito a tenere a bada squadre come il Varese, il Savona, la Sanremese ed il Marzotto tanto per citare le maggiori. I veneti sono staccati dalla vetta di soli tre punti e quindi rientrano tuttora nel giuoco delle possibilità per un'affermazione finale; il Vittorio Veneto cammina di pari passo con la Biellese, la Mestrina, il Fanfulla e la Triestina ed è la squadra rivelazione del torneo.

La marcia dei vittoriesi ha avuto un'andatura costante, quella che di solito viene dalla esperienza. Gli stessi successi conseguiti contro il Varese (1-0), il Fanfulla (2-0) ed il Savona (1-0), sono stati il coronamento di una condotta intelligente e dell'armonia fra tecnica e spirito agonistico. Fece molto scalpore la vittoria sul Fanfulla, una squadra che dopo sedici giornate non era stata sconfitta.

I rossoblu, guidati da Ruggero Salar (un altro «ex» alabardato sarà domenica in panchina a Valmaura e non sarà l'ultimo della stagione!) in ventitrè giornate sono pervenuti al successo dieci volte con due vittorie esterne sui campi della Cremonese (perentorio 2 a 0 nella prima giornata del campionato) e della Pro Vervelli (2-1). Otto volte i veneti hanno chiuso gli incontri in parità con quattro pareggi sul campo amico: tra i «match» nulli da segnalare quelli ottenuti a Sanremo e a Pordenone, al termine di accesi «derby», contro il Marzotto, sia in casa che fuori, e a Mestre. Cinque sole sono state le sconfitte, tutte subite in trasferta. Soltanto una volta ha perso con due gol di scarto, mentre nelle altre partite ha ceduto le armi col minimo della pena, compresa la partita di Biella (2-1): Tra i successi più vistosi da catalogare c'è il 3 a 1 inflitto alla Triestina ed il 5 a 2 alla Cremonese.

Dei ventotto punti conquistati, venti provengono da risultati acquisiti sul terreno amico, otto rappresentano il bottino messo a segno in trasferta. Le reti fatte sono state ventotto (diciotto in casa), quelle subite sono state diciotto (cinque in casa propria). Il bilancio è ragguardevole ove si consideri che il reparto attaccante è il terzo della fila dopo quelli della Mestrina e della Biellese (quindi è migliore di quello della Triestina se pure per un solo gol), del Varese e del Fanfulla. La retroguardia occupa la quarta posizione e soltanto il Fanfulla, il Varese, il Savona e la Triestina hanno incassato meno gol del Vittorio Veneto. Per una... matricola questi dati sono il miglior biglietto da visita.

Il Vittorio Veneto è una squadra composta essenzialmente da giuocatori di mezza età. I più vecchi (si fa per dire...) sono sulla trentina (Campodall'Orto 31 anni, Mazzotti, Niero e Ghezzo trenta); i più giovani (Di Benedet, Canuti e Padovani) sono nel pieno delle loro risorse agonistiche coi loro venticinque-ventisei anni. Agli estremi di queste due... schiere troviamo il trentaseienne Manzardo e il diciottenne Cassin, peraltro non rientranti nella rosa dei titolari. Il Vittorio Veneto dopo aver vinto la Serie D l'anno scorso, ha trasformato con profonde innovazioni i propri quadri. Ad occhio e croce si può dire che la «rosa» comprendente gli artefici del successo è stata smantellata all'ottanta per cento; della vecchia guardia sono rimasti soltanto il terzino Zanussi la mezz'ala Nardi e l'attaccante Padovani, quest'ultimo il «goleador» della brigata.

A sostituire i partenti sono arrivati i vari Di Benedet (portiere proveniente dal Trento), Ghezzo (terzino del Legnano), Gon (centrosostegno dell'Udinese), Mazzotti (attaccante della Imolese), Canuti e Bertolani (attaccanti della Cremonese) nonchè una pattuglia di giovani elementi che Salar ha impiegato in prima squadra solo saltuariamente. Il Vittorio giuoca con un uomo in seconda battuta davanti al portiere (l'incarico viene affidato generalmente a Gon) ed un uomo in meno nel quintetto di punta, ove Nardi, con la maglia numero 10 arretra quel tanto che basti per trasformarsi in laterale sinistro.

La punta di diamante è costituita da Padovani, centroattacco nato, ma attualmente impiegato all'estrema sinistra per far posto al centro a Bertolani che, con Canuti e Mazzotti, completa il reparto di punta. Poi c'è anche una finta... ala (abitualmente il terzino Zanussi), la quale con la sua presenza non fa altro che far scattare il dispositivo che permette a Gon ed a Nardi di arretrare dalle loro posizioni di partenza per... fortificare la retroguardia. All'inizio del campionato c'era anche Campodall'Orto, ma un serio incidente lo ha allontanato dai campi di giuoco.

B. I.

Mantovani migliora: domenica giuocherà

E' proseguita ieri la preparazione degli alabardati per la partita di domenica prossima contro il Vittorio Veneto. Si sono ritrovati ieri mattina allo stadio tutti i titolari e le riserve, compresi Mantovani, Szoke e Demenia. Le condizioni fisiche di Mantovani, dopo la botta presa a Sanremo, sono soddisfacenti; Mantovani sarà disponibile per domenica. Anche Demenia ha ripreso gli allenamenti con una certa intensità; Szoke ha lavorato come gli altri.

La Triestina attende il responso della Lega semiprofessionisti che nella giornata odierna emetterà il suo verdetto su Santelli, espulso nel finale della partita giuocata a Sanremo. Qualora Santelli venisse punito di squalifica, la maglia numero nove verrebbe nuovamente affidata a Demenia, che farebbe così il rientro nelle file dei titolari. Se le condizioni fisiche di Demenia risultassero imperfette Radio metterebbe Bretti al comando della prima linea.

Domenica, in precedenza a Triestina-Vittorio Veneto, giocheranno le squadre «juniores» della Triestina e del Verona nella gara valevole per la Coppa De Martino.

Cambia il regolamento delle scommesse sui cavalli

Roma, 7

L'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine (UNIRE) rende noto che a partire dal 15 marzo entrerà in vigore il nuovo «regolamento per le scommesse sulle corse dei cavalli - ed. 1962». Tale regolamento annulla a tutti gli effetti quelli precedenti e in particolare l'edizione 1956 con successive aggiunte e varianti. Il nuovo regolamento sarà esposto al pubblico negli ippodromi, nelle sale corse e nelle agenzie di riversamento di tutta Italia.

PRIMO CICLO DELLA SETTIMANA VELICA NEL MAR LIGURE

Il Dragone «Argeste» vince la «bella» ma viene squalificato dopo reclamo

Avrebbe commesso un'infrazione ai danni del «Venilia» - Le altre coppe attribuite al «Violetta» di Canessa e al «Desiré» di Marino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 7

Dopo tre giornate consecutive di gare, si è concluso oggi nelle acque del golfo di Genova, il primo ciclo di prove riservato ai 5,5, ai dragoni, alle stelle impegnati nella disputa dei tre trofei: «CONI», «Pagani», «Ente Turismo».

Da domani fino a domenica, avrà inizio la seconda serie di regate che, oltre alle tre classi, vedrà pure in gara i maestosi «rorc» di 1.a e 2.a classe. Verranno messe in palio le Coppe «Yacht Club Italiano» nei 5,5 m., «Armatori Liberi» nei dragoni, «Comune di Genova» nelle stelle e «Bruzzo» nei «rorc».

La regata più attesa della giornata odierna era quella riservata ai Dragoni. Il triestino «Argeste» aveva vinto la prima prova, mentre il ligure «Venilia», favorito da un improvviso cambiamento di venti, s'era trovato primo al traguardo della seconda prova. Oggi l'imbarcazione di Sorrentino e quella di Porta iniziavano la «bella» a parità di punti; quella delle due che avesse preceduto l'altra a questo terzo traguardo avrebbe vinto la Coppa Pagani. La prova decisiva si disputava in un'atmosfera piuttosto tesa per il fatto che la stampa specializzata di Genova aveva sottaciuto quanto di irregolare era avvenuto nella seconda regata, dallo scafo «Argeste» condotta in testa fino all'improvviso giro di vento. La fortuita affermazione del «Venilia» era stata poco generosamente attribuita non già ai capricci di Eolo bensì alla pretesa superiorità di manovra del timoniere Porta.

Sorrentino, che era impaziente di ristabilire le proporzioni, ha vinto con enorme distacco anche la terza prova. Dopo due primi giri del percorso, alquanto contrastati (le quattro imbarcazioni erano pressochè sulla medesima linea) il Dragone triestino ha decisamente guadagnato strada. Al traguardo l'«Argeste» sopravanzava il rivale «Venilia», di un buon mezzo lato, ma il timoniere ligure agitava al passaggio la bandiera di protesta e appena sbarcato presentava reclamo contro Sorrentino, asserendo d'essere stato danneggiato al primo viraggio della boa foranea. A tarda ora della sera infatti la giuria emanava il verdetto con la squalifica di «Argeste» per infrazione all'art. 42/1/6 (3.o) del regolamento di regata.

La decisione ha prodotto un primo moto di dolorosa sorpresa nell'equipaggio giuliano il quale peraltro ha trovato un ben alto motivo di consolarsi con la constatazione delle superiori qualità nautiche e veliche della nuovissima imbarcazione. Di queste brillanti qualità della barca, nonchè della fusione dell'equipaggio la terza regata, quella odierna, ha fornito un'altra inequivocabile prova e ciò rappresenta per Sergio Sorrentino e per i suoi compagni una grande soddisfazione. Dopo tutto era proprio a titolo sperimentale che i nostri «skippers» hanno affrontato le fatiche del lungo ciclo di regate.

La Settimana velica genovese doveva fornire altresì le seguenti indicazioni: 1) valutazione dei nuovi 5,5 m. stazza internazionale costruiti dall'ing. Carcano; 2) comportamento di Tino Straulino, passato decisamente dalle stelle ai 5,5; 3) controllo dei nostri equipaggi di star a poca distanza dai campionati mondiali ed europei di Cascais.

Ospite d'onore oggi al Lido d'Albaro lo svizzero Louis Noverraz, famoso timoniere degli scafi di m.me Virginier Herriot, campione mondiale per il 1961.

Giornata di splendido sole con vento regolare da nord-est di 6-7 m. al secondo. Solito percorso olimpionico. Nei 5.5 scontata vittoria di «Violetta VI», la costruzione di Carcano al comando di Pino Canessa; ottimo in questa prova il comportamento di «Ballerina V», il nuovissimo scafo del concittadino Manfred Metzger. Straulino pure oggi ha portato magnificamente il «Dalgra», ed il terzo posto nella classifica finale di questa vecchia imbarcazione in lotta con scafi di costruzione recentissima, è da considerarsi come il miglior auspicio per il nostro campione da poco acquisito a questa classe.

Ed ecco l'ordine di arrivo della terza prova, con la classifica finale.

Classe 5.5 m.s.i.: 1) «Violetta VI» (Ital.), tim. Canessa in 2.41'45"; 2) «Ballerina V» (Svizzera), tim. Copponex in 2.43'10"; 3) «Voloira II» (Ital.), tim. Reggio in 2.43'20"; 4) Twins XII» (Ital.), tim. Oberti in 2.44'35"; 5) «Dalgra III» (Ital.), tim. Straulino in 2.44'45"; 6) «Scatoulitsa III» (Svizz.), tim. Ganter; 7) «Alain IV» (Svizz.), tim. Ramelet; 8) «Volpina» (Ital.), tim. Carcano; 9) «Nereide» (Italia), tim. Salata; 10) «Yoga» (Svez.), tim. Rinman; 11) «Contest II» (Svizz.), tim. Ferrari; 12) «Nuvola» (Ital.), tim. Zucchinetti; 13) «Aquila» (Ital.), tim. Minervini. Ritirati: «Ciocca IV», «Manuela V».

Classifica finale: 1) «Violetta VI», punti 43; 2) «Voloira II», 38; 3) «Dalgra III», 33; 4) «Twins XII», 32; 5) «Nereide», 30; 6) «Ballerina V», 30; 7) «Volpina», 28; 8) «Yoga», 24; 9) «Scatoulitsa III», 20; 10) «Alain IV», 19; 11) «Manuela V», 19; 12) «Nuvola», 16; 13) «Aquila», 13; 14) «Contest II», 10; 15) «Ciocca IV», 0.

Dragoni: 1) »Aretusa« (Italia) tim. Masciocchi in 2.56'56"; 2) «Venilia» (It.) tim. Porta in 2.58'30"; 3) «Tergeste» (It.) tim. Trevisan in 2.58'32"; squalificato: «Argeste». Classifica: 1) «Venilia» p. 10; 2) «Argeste» 7; 3) «Aretusa» 7; 4) «Tergeste» 5.

Star class: 1) «Desiré III» (It.) tim. A. Marino in 2.00'35"; 2) «Pegaso III» (It.) tim. Fondi in 2.01'03"; 3) «Caprice» (It.) tim. Rolandi in 2.01'33"; 4) «Breeze» (It.) tim. Ciappa in 2.05'01"; 5) «Topazio» (It.) tim. Coccoloni in 2.05'35"; 6) «Frip» (Francia) tim. Pisani; 7) «Umberta V» (It.) tim. L. Croce; 8) «Merope II» (It.) tim. Romanello; 9) «Gioia III» (It.) tim. Falk; 10) «Alphard» (It.) tim. Vatteroni; 11) «Polluce II» (It.) tim. Zappala; 12) «Perseo III» (It.) tim. Castrogiovanni. Ritirati: «Merope III» e «Posilipo IV». Non partiti: «Tornado II», «Exodus», «Gioia III», «Tanaquil II. Classifica: 1) «Desiré III» p. 51; 2) «Caprice» 45; 3) «Pegaso III» 43; 4) «Umberta V» 41; 5) «Merope III» 36; 6) «Topazio» 36; 7) «Merope II» 34; 8) «Breeze» 31; 9) «Alphard» 30; 10) «Posillipo IV» 23.

Gino Paulin

Il miglio in 3'54"4
Elliott e Snell all'attacco del record

Londra, 7

«Sono certo che io, appena sarò in buone condizioni, o Peter Snell possiamo migliorare il primato mondiale del miglio, che il neozelandese ha stabilito recentemente con il tempo di 3'54"4», ha dichiarato ieri lo australiano Herb Elliott, campione olimpionico dei 1500 m.

L'ex primatista mondiale, che prosegue gli studi all'Università di Cambridge, ha detto che attualmente il suo principale obiettivo è di passare agli esami in giugno. Dopo, deciderà se partecipare o no ai giochi dell'Impero britannico, che sono in programma a Perth. Tutto dipenderà se vi si potrà presentare in buone condizioni di forma. «Se non andrò a Perth — ha detto Elliott — incontrerò comunque Snell un giorno o l'altro; credo che quel giorno il primato mondiale del miglio crollerà».

Sette Ferrari alla «24 ore di Le Mans»

Parigi, 7

La Ferrari parteciperà con sette nuove vetture sperimentali alla classica «24 ore di Le Mans», secondo quanto hanno comunicato oggi gli organizzatori della manifestazione.

L'annuncio ha destato sorpresa giacchè negli ambienti sportivi si metteva in dubbio la presenza della Casa italiana nella prossima «24 ore di Le Mans».

Cavazzon infortunato

Il cestista della Philco, Bruno Cavazzon ha riportato nella partita di Treviso uno strappo alla gamba destra che gli ha imposto per la corrente settimana un forzato riposo. La sua utilizzazione per la partita di domenica prossima a Montebello, ospite il D'Alessandro di Teramo, è da considerarsi ancora incerta. Intanto nella giornata odierna lascerà la clinica Umberto Poli, che sabato scorso è stato sottoposto ad intervento chirurgico in seguito ad attacco di appendicite. Egli potrà riprendere la preparazione fin dalla prossima settimana.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE KENNEDY

Anche di Berlino e dell'Asia si parlerà alla conferenza di Ginevra

Stati Uniti e Granbretagna avrebbero deciso di presentare a Mosca nuove modifiche sul loro piano di controllo degli esperimenti nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 7

Il Presidente Kennedy, nella sua odierna conferenza stampa, ha confermato l'aspettativa dei circoli diplomatici di Washington, secondo cui le discussioni su Berlino e l'Asia Sud-Orientale offuscheranno nei primi giorni i negoziati in materia di disarmo alla conferenza di Ginevra. Ecco i principali punti affrontati da Kennedy:

1) Conferenza di Ginevra. E' impossibile fare la minima previsione quanto all'esito della conferenza, ma la delegazione americana si reca a Ginevra decisa a giungere ad un accordo con l'URSS al fine di ridurre la tensione internazionale. La mancanza di qualsiasi accordo sulla cessazione degli esperimenti nucleari comporterebbe un accordo su tale punto piuttosto che impegnare il mondo in una competizione del genere. Il Presidente ha ripetuto di ritenere che una conferenza al vertice debba essere tenuta dopo negoziati preliminari o essere riunita qualora sia necessaria per evitare un pericolo di guerra immediato. Nel settore del disarmo saranno probabilmente esaminati alcuni problemi, come la questione dell'istituzione di una zona denuclearizzata. Saranno anche discussi problemi politici, come quello di Berlino o dell'Asia Sud-Orientale in quanto si tratta di problemi collegati a quello del disarmo.

2) Acciaio. Il Presidente ha detto di deplorare che i negoziati tra le acciaierie e i sindacati americani per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro siano stati sospesi nonostante il desiderio delle due parti di giungere ad un accordo. Egli ha chiesto ai sindacati ed ai datori di lavoro di riprendere le trattative entro il 14 marzo.

3) Accordo USA-MEC. Kennedy si è detto lieto della firma degli accordi tariffari e commerciali con la CEE, il Regno Unito e altri 24 Paesi. Questi accordi, a suo avviso, permetteranno agli S. U. ed al MEC di cooperare.

4) Algeria: Kennedy ha detto di non poter fare commenti sulla situazione algerina e sulla posizione che il Governo degli Stati Uniti adotterà nei confronti di un futuro Governo indipendente in Algeria. Allo stadio attuale dei negoziati la situazione è così delicata che è preferibile astenersi dal fare commenti prima che si sia giunti alla soluzione finale del problema.

5) Paesi sottosviluppati — Kennedy ha detto di sperare che i paesi alleati degli Stati Uniti contribuiranno maggiormente, insieme con il Governo americano, all'assistenza concessa ai paesi sottosviluppati.

6) Okinawa — Kennedy ha annunciato che presenterà al Governo giapponese un piano per il futuro Stato di Okinawa. Il piano terrà conto degli interessi di diversi paesi asiatici la cui sicurezza in parte dipende dalla base militare di Okinawa.

7) Spazio interplanetario — Il Presidente ha inviato oggi a Kruscev una lettera nella quale suggerisce numerose formule per l'utilizzazione pacifica dello spazio interplanetario. Il testo della lettera non sarà reso pubblico prima che il messaggio sia pervenuto al destinatario.

8) Brasile — Kennedy si è detto contrario a qualsiasi legge suscettibile di mettere in contrasto gli Stati Uniti e il Brasile a seguito della confisca dei beni di una compagnia telefonica nordamericana da parte del Governatore di uno Stato brasiliano. Egli ha dichiarato che ogni Governo ha il diritto di confiscare beni stranieri a condizione che sia concesso un conveniente indennizzo. Tra gli Stati Uniti e il Brasile sono in corso negoziati a tale riguardo. Il Presidente ha espresso la speranza che la prossima visita del Presidente brasiliano Goulart a Washington permetterà di risolvere diversi problemi interessanti i due paesi.

9) Aiuto alimentare all'URSS — Gli Stati Uniti concedono un aiuto alimentare alla Polonia e alla Jugoslavia, ma non hanno ricevuto nessuna richiesta di aiuto da parte dell'URSS a seguito delle difficoltà nel settore agricolo menzionate da Nikita Kruscev nei suoi interventi dinanzi al Comitato centrale del PCUS.

Da Londra si apprende che Granbretagna e Stati Uniti avrebbero deciso di presentare all'URSS nuove ed importanti modifiche del loro piano per l'arresto degli esperimenti nucleari. Lord Home e Dean Rusk comunicheranno le nuove proposte a Gromiko quando i tre Ministri degli Esteri si riuniranno lunedì prossimo a Ginevra, due giorni prima dello inizio della conferenza sul disarmo. Londra e Washington, sarebbero disposte ad accettare un numero di controlli internazionali in vista della individuazione degli esperimenti nucleari meno alto di quello precedentemente chiesto, e ad esercitare essenzialmente la sorveglianza con l'ausilio di nuovi dispositivi molto perfezionati per lo scoprimento di esplosioni. I due Paesi porranno però come condizione alla riduzione del numero dei controlli annuali l'accettazione da parte sovietica della verifica sul posto delle esplosioni così individuate a distanza. In caso di accettazione di questa formula da parte sovietica, la Granbretagna e gli Stati Uniti sarebbero d'accordo di ridurre da 12 a 5-6 per anno il numero dei controlli. La conferenza sull'arresto degli esperimenti nucleari, come è noto, è fallita per il rifiuto sovietico di accettare il principio del controllo. Ad un certo punto, tuttavia, l'URSS aveva accettato 3 dei 12 controlli annuali proposti dagli anglo-americani.

S. T.

Minacce dell'OAS a Parigi contro giornalisti italiani

Parigi, 7

Le minacce dell'OAS contro giornalisti italiani sembrano estendersi anche al territorio francese. Il giornalista Paolo Romani, del «Messaggero», figlio del corrispondente del «Messaggero» Bruno Romani, che ha dovuto recentemente lasciare l'Algeria in seguito alle minacce dell'OAS, ha ricevuto questo pomeriggio nella sua abitazione di Parigi una telefonata minatoria.

Un individuo che si è qualificato «un rappresentante dell'OAS metropolitana» ha detto, in francese: «Lei è il corrispondente del «Messaggero»: i suoi articoli non ci piacciono». Paolo Romani ha fatto rilevare allo sconosciuto l'equivoco, osservando che gli articoli cui si riferiva erano evidentemente quelli del padre. «Sono storie, ha replicato l'individuo: questo è un avvertimento, e prossimamente, se lei non cambierà, passeremo all'azione». Detto questo, ha interrotto la comunicazione.

Analoghe minacce sarebbero inoltre state rivolte ieri sera ai giornalisti Manlio Cancogni del settimanale «L'Espresso», Filippo Gaia di «Settimo Giorno» e al fotografo Ermete Mazzoni, dell'agenzia fotografica «Mercurius», poche ore prima della loro partenza per l'Algeria.

I tre si erano recati a ritirare i biglietti di viaggio, presso la agenzia della Compagnia aerea Air France, sugli Champs Elysées, quando sono stati avvicinati da due sconosciuti. Dopo essersi qualificati come membri dell'OAS, i due hanno formalmente diffidato i tre giornalisti italiani a recarsi in Algeria.

Solo il nome di Lenin sulla pietra del Mausoleo

Mosca, 7

Lo steccato intorno al mausoleo di Lenin nella Piazza Rossa è stato rimosso oggi, rivelando poco di nuovo tranne che il nome di Stalin non si legge più sulla grande pietra nera disposta al di sopra dell'ingresso. Come noto, la salma di Stalin venne portata via dal mausoleo il 31 ottobre e inumata presso le mura del Cremlino dove esistono altre tombe. Intanto la pietra con il nome di Lenin e Stalin era stata ricoperta con del materiale di plastico sul quale era stato inciso il solo nome di Lenin. Infine nel gennaio scorso il mausoleo venne chiuso al pubblico con l'annuncio che si erano resi necessari lavori di riparazione. Ma nessuno ebbe dei dubbi: si trattava di rimuovere la vecchia pietra nera con un'altra con il solo nome di Lenin.

Nuovi casi di vaiolo denunciati nel Galles

Cardiff, 7

Altri due casi di vaiolo confermati oggi portano il totale dei casi confermati nel Galles meridionale a sette. Durante l'attuale recrudescenza del morbo nel Galles hanno già perso la vita due persone. I nuovi casi, ricoverati in ospedale ieri sera, sono il marito e il fratello di una donna che fu fra le prime ad ammalarsi nel Galles.

LA FINE DEL RAMADAN CELEBRATA DAGLI ARABI

Otto morti e cinque feriti per attentati in Algeria

Da qualche giorno l'OAS sta prendendo di mira gli europei noti per sentimenti gollisti - Una decina di esplosioni a Bona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 7

Oggi l'Algeria ha festeggiato la fine del Ramadam (la quaresima musulmana), e più ancora, ma in segreto, l'inizio dei negoziati tra i rappresentanti del Governo francese e di quello provvisorio algerino ad Evian che porterà alla ratifica dell'agognato accordo per il cessate il fuoco nell'insanguinato territorio nordafricano. Le preghiere degli arabi di Algeria, nella solennità religiosa, sono tutte per invocare l'avvento della pace nella loro nazione.

Sembra che la giornata di oggi sia stata dedicata ad una sorta di tregua degli attentati. Da diverso tempo, il bilancio delle vittime degli scontri ascendeva a decine di morti e di feriti: per oggi si attendeva che l'OAS scatenasse l'ultima fase della sua disperata offensiva intesa ad impedire la conclusione dell'accordo franco-algerino. Invece i seguaci di Salan hanno, almeno fino ad ora, parzialmente sospeso la loro criminale attività: alle ore 18 è stato comunicato che fino a quel momento si lamentavano «soltanto» 8 morti e 5 feriti negli incidenti avvenuti oggi in Algeria. Tale tragicità ha raggiunto la situazione algerina che una giornata nella quale vengono assassinate otto persone viene considerata di «tregua».

Il dispositivo per il mantenimento dell'ordine pubblico è comunque imponente: cinquantamila uomini sono in stato di «allerta» nella caserme, pronti a intervenire al primo allarme appoggiati da mezzi corazzati. I punti strategici delle città sono presidiati dalla polizia e dalle guardie mobili. Si ha tra l'altro la preoccupazione che l'OAS abbia deciso di cambiare i tempi dei «raids della morte», spostando le azioni dalle prime ore del mattino a tarda sera.

Questa mattina comunque gli accoliti dell'Armata segreta hanno compiuto ad Algeri sei attentati uccidendo tre europei ed un arabo e ferendo altre quattro persone. Non è sfuggito, e i dati di stamane lo confermano, che da qualche giorno l'OAS sta prendendo di mira gli euporei noti per i loro sentimenti gollisti spingendo i suoi attentati anche contro gli ufficiali dell'Esercito francese. Il primo assassinio è avvenuto nel sobborgo di Bab el Oued: un motociclista, un giovane europeo, si è affiancato ad un musulmano che stava camminando e lo ha freddato a colpi di rivoltella. A breve distanza di tempo sono stati poi uccisi i tre europei. A Orano terroristi rimasti sconosciuti hanno sparato contro un'automobile a bordo della quale era un generale francese. La notizia non è stata confermata ufficialmente, ma proviene da fonte solitamente bene informata. A Bona si sono verificate una decina di esplosioni a danno di abitazioni e negozi di musulmani: una donna araba è rimasta ferita e i danni materiali sono stati ingenti. Per reazione i musulmani hanno tentato di incendiare un negozio europeo.

Un cittadino di Algeri di origine italiana, Enrico Francia (l'uomo presentatosi come «intermediario» tra l'OAS ed i giornalisti suoi compatrioti alloggiati presso l'Albergo «Aletti») è stato arrestato ieri a seguito dell'inchiesta aperta dalle autorità. Il Francia è proprietario di un noto ristorante, «La dolce vita». Egli ha riconosciuto, secondo il rapporto delle autorità inquirenti, di avere servito da intermediario tra l'OAS ed i suoi compatrioti. Il Francia si recò domenica sera all'albergo «Aletti» accompagnato da tre gendarmi (ancora non si sa se fossero veri gendarmi) e chiese del giornalista italiano, corrispondente del «Giorno», il quale era rimasto ad Algeri nonostante le minacce.

U. P. I.

PUBBLICATO UN RAPPORTO DI NOVE MEDICI INGLESI

Fra le cause dei tumori vi è pure l'abuso nel fumare

Ma non è dimostrato che il tabacco sia la sola causa del cancro polmonare perchè la contaminazione atmosferica è un elemento da non sottovalutare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Un comitato di nove medici di chiara fama, presieduto dal dott. Robert Platt, che da tre anni conduceva indagini sugli effetti del fumo per quanto riguarda la salute ha oggi pubblicato il suo rapporto. Siamo alle solite. Si sottolinea in base alle statistiche, la probabile incidenza del fumo nel determinare il cancro polmonare, ma si avverte che non può esserne la sola causa, e soprattutto che nessuna vera prova scientifica è stata finora raggiunta. Al solito si addita il cancro polmonare come il più ingegnoso spauracchio escogitato in questi ultimi anni per distogliere la gente da quel vizio, tralasciando molti altri dannosi effetti fisiologici e psicologici che quasi ogni fumatore può sperimentare su se stesso e sui quali dovrebbe forse far leva, assai più che prospettare un male terribile, che però finchè uno non ce l'ha non ci crede.

Al rapporto dei novi medici ha subito risposto con commerciale premura un controrapporto del comitato permanente dei produttori di tabacco, in cui si afferma che l'anormale contaminazione atmosferica deve pure avere una gran parte di colpa, che trattarne a parte come si propongono di fare i nove medici è alterare la giusta impostazione del problema del fumo, che comunque gli effetti del fumo debbono ancora essere scientificamente investigati, che mettere il fumo in stato di accusa «sic et simpliciter» non è leale e così via. Il comitato dei produttori si dichiara tuttavia pronto a collaborare per ridurre il vizio del fumo tra i ragazzi. Esiste una legge che vieta la vendita del tabacco ai minori di 16 anni, ma rimane spesso lettera morta, e su questa legge si dovrebbe puntare.

Il rapporto dei nove medici, molto più severamente chiede l'intervento dello Stato per far aumentare il prezzo delle sigarette e così indurre la gente a smettere, o a rivolgersi al sigaro o alla pipa che risultano meno dannosi. Lo Stato dovrebbe inoltre avviare una intensa propaganda antifumo, stabilire maggiori divieti di fumare nei luoghi pubblici, favorire l'impianto di cliniche speciali per aiutare nel divezzamento coloro che non sanno smettere da soli. Secondo il rapporto dei nove medici, un uomo di 35 anni che fuma molto, ha una probabilità su 23 di morire nei successivi dieci anni, mentre chi non fuma ne ha solo una su novanta.

Il rischio delle sigarette è un importante fattore del cancro polmonare di cui l'Inghilterra offre oggi la più alta percentuale del mondo. Tre quarti degli uomini e una metà delle donne inglesi fumano, mentre il vizio va diffondendosi sempre più tra gli scolari. A parte il cancro polmonare, le sigarette sono causa di bronchiti croniche e probabilmente contribuiscono anche alle ulcere gastriche e alle lesioni delle coronarie. Risulta che pipe e sigari sono assai meno dannose, forse perchè il loro fumo non si aspira, e una ragione del maggior danno provocato dalle sigarette, potrebbe anche essere l'abitudine, specialmente diffusa in Inghilterra al confronto con gli Stati Uniti, di fumarle fino all'ultima cicca.

I nove medici ammettono che una causa dei vari malanni potrebbe essere la contaminazione atmosferica dovuta ai prodotti di combustione, ma intanto buttar via la sigaretta a metà contribuirebbe quasi certamente a ridurre i rischi. Nel rapporto si ammette anche che le sedici sostanze cancerosene individuate fino ad ora nel tabacco, non sembrano sufficienti, una per una, e spiegare il grande numero di casi di cancro polmonare che si attribuiscono al vizio del fumo, e suggeriscono l'ipotesi che tali sostanze reagiscano in qualche modo ancora misterioso, fra loro, o con l'aria che respiriamo e che in questo modo contribuiscano a un danno maggiore che produrrebbero per se stesse.

Il rapporto esclude (e i produttori dovrebbero accontentarsene) che il fumo di sigaretta possa costituire l'unica causa del cancro polmonare. Il fatto che questo male ricorra, sia pure raramente, in non fumatori e i presumibili effetti della contaminazione atmosferica e gli altri inconvenienti dovuti all'attività industriale, suggeriscono come principio la molteplicità dei fattori. Così i nove medici concludono, dando un colpo al cerchio e uno alla botte: se la gente smettesse di fumare, le morti per cancro polmonare potrebbero ridursi a un decimo delle statistiche attuali, ma sarebbe anche importante ridurre la contaminazione atmosferica.

A questo proposito, il rapporto è anche più preciso e dice con apparente tortuosità: «Ridurre la contaminazione atmosferica, diminuirebbe i pericoli del fumo di sigaretta». Sul potere preventivo dei filtri, i nove medici si dichiarano estremamente scettici. Secondo loro occorrono ancora molti anni prima che si possa accertare la loro effettiva incidenza statistica, per quanto riguarda la diminuzione dei casi mortali, e fino allora la pretesa di rendere innocue le sigarette mediante i filtri, è semplicemente campata in aria.

Eugenio Galvano

MENTRE SI FA TANTO CLAMORE E PROPAGANDA PER L'ALTO ADIGE

Vienna ha finora ignorato la sua minoranza slovena

Si tratta di 60 mila persone che abitano la Carinzia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 7

Il rumore che da parte austriaca è stato sollevato per la questione altoatesina sta mettendo sempre di più in evidenza un problema interno che Vienna ha sempre cercato di ignorare: la elevata minoranza etnica slovena della Carinzia. Sulla falsariga della richiesta austriaca per la minoranza italiana di lingua tedesca in Alto Adige, da tempo la minoranza slovena in Austria è entrata in agitazione, invitando ripetutamente il Governo austriaco ad interessarsi di più dei problemi che la riguarda e che sono sempre rimasti insoluti.

E' interessante ora rilevare che per la prima volta la Ballhaus, e più precisamente il Ministro degli Esteri Kreisky, ha ammesso, come è comprovato da un bollettino ufficiale, che effettivamente esistono problemi aperti in merito alla minoranza slovena e che il Governo austriaco è pronto a discuterli per risolverli. La volontà espressa da parte austriaca ha incontrato molte soddisfazioni nei direttivi della popolazione slovena. Una certa fondatezza dei buoni propositi sta anche nel fatto che Kreisky ha già avuto un colloquio con i rappresentanti della minoranza etnica, il dott. Zwitter e dott. Inzko. I colloqui sono avvenuti a Klagenfurt e durante questi sono state preannunciate molte concessioni.

Prima conviene mettere in rilievo che da parte austriaca, sia da parte ufficiale che da parte della stampa, è stato finora evitato di toccare l'argomento di questa minoranza. Ciò si può spiegare con le poche parole che gli sloveni carinziani non hanno mai nascoste a nessuno e che hanno sempre pubblicate nei loro giornali che vengono stampati a Klagenfurt, capoluogo della Carinzia. Gli sloveni della Carinzia, cioè, sarebbero più che felici di ottenere da Vienna la metà delle concessioni che l'Italia ha concesso ai propri cittadini di lingua tedesca in Alto Adige.

Sarebbe sembrato soprattutto illogico e fuori posto da parte austriaca accennare alle minime richieste degli sloveni della Carinzia, mentre i politici austriaci lanciavano invettive contro l'Italia «che aveva privato i sudtirolesi dei più elementari mezzi di vita». L'accurato silenzio austriaco in merito alla minoranza della Carinzia ha impedito finora alla opinione pubblica austriaca di sapere che in Carinzia vivono oltre 60 mila sloveni, che in proporzione al totale degli abitanti dello Stato austriaco (circa 7 milioni di abitanti) costituiscono una percentuale oltremodo maggiore di quella dei 250 mila altoatesini di fronte alla popolazione italiana che è di oltre 50 milioni.

E' necessario soprattutto sapere che il primo tra i problemi aperti, che ora Vienna ha promesso di discutere, riguarda il bilinguismo e che in tutto il territorio abitato dalla popolazione slovena non esiste un solo cartello bilingue, nemmeno nei villaggi di frontiera, dove la lingua slovena è sovrana. Gli sloveni nutrono la speranza che questa volta Vienna intenda riconoscere la loro giusta consistenza numerica. Secondo Vienna, il numero degli sloveni nella Carinzia è notevolmente più basso del reale.

Il dott. Zwitter e il dott. Inzko hanno anche ottenuto dal Ministro della Giustizia Broda la promessa di un emendamento di legge con cui punire l'intolleranza razziale e lo sciovinismo. Vienna ha anche deciso di far ricostruire a proprie spese a Voelkermarkt un monumento dedicato ai partigiani sloventi che nel 1956 è stato fatto saltare in aria da elementi estremisti. Tre milioni di scellini sono stati stanziati da Vienna per l'incremento culturale della minoranza slovena (questa dispone di poche scuole per ora).

Che il sordo atteggiamento austriaco verso gli sloveni della Carinzia fosse inconcepibile mentre Vienna si stava agitando per la vertenza altoaesina, sarebbe stato fatto osservare alla Ballhaus anche da parte jugoslava, dove si segue con interesse, come dimostra quella stampa, la divergenza italo-austriaca. Lo stesso Ministro jugoslavo Popovic, durante la sua ultima visita a Vienna, avrebbe ricordato che i migliorati rapporti commerciali e culturali tra le due nazioni imponevano un trattamento migliore della minoranza etnica della Carinzia.

Bruno Tedeschi

Il nuovo trattore agricolo Fiat-OM 513 automatico presentato alla Fiera di Verona. E' a ruote (semplice e doppia trazione) e a cingoli, da 22 a 80 CV di potenza, 14 marce e 4 retromarce. La serie comprende modelli adatti alle lavorazioni di pianura e collina, nei frutteti, nei vigneti, nelle colture vivaistiche e orticole, per le grandi aziende ad agricoltura estensiva e per le piccole proprietà ad agricoltura specializzata. Vasti i consensi pronunciati dai tecnici del settore.

LA PEGGIORE ONDATA DI MALTEMPO DI QUESTO INVERNO

Tempeste di neve e vento infuriano sulle coste degli S.U.

Undici morti - Migliaia di persone costrette a lasciare le case

New York, 7

Anche oggi sugli Stati Uniti infuriano violente tempeste di vento e di neve. Si tratta della peggiore ondata di maltempo registrata in questo inverno. Le vittime sono almeno 11. Tempeste di neve infuriano dalle coste atlantiche della Virginia al Maine accompagnate da venti spiranti a oltre 120 chilometri orari. Inondazioni vengono registrate da varie regioni costiere dove migliaia di persone sono costrette a evacuare le loro abitazioni.

A Dover, nel Delaware, cinque bambini di una stessa famiglia sono annegati mentre cercavano di fuggire durante una tempesta. Un sesto bambino è dato per disperso e si presume sia annegato. Nel New Jersey quattro adulti sono del pari considerati dispersi dopo che un battello anfibio della guardia costiera che li aveva prelevati da una zona minacciata si è capovolto.

Si registra un curioso episodio; un pilota del porto di New York, Harold Kaiser, si è visto costretto, suo malgrado, a compiere il viaggio Stati Uniti-Europa e ritorno, essendosi trovato nell'impossibilità di lasciare il transatlantico «United States» che aveva pilotato fuori del porto, e di sbarcare sulla nave faro «Ambrose». Il pilota ritornerà negli Stati Uniti fra 13 giorni, sempre a bordo dell'«United States».

La violenza del mare ha costretto la NASA ad evacuare il suo poligono di lancio per missili nell'isola di Wallops, in Virginia, perchè l'isola è completamente allagata. Un portavoce della NASA ha riferito che il maltempo costringerà a rinviare alcuni lanci in programma per i prossimi giorni.

Enormi ondate sulle coste inglesi

Londra, 7

Onde enormi, provocate da venti che soffiavano alla velocità di 120 chilometri orari, hanno spazzato la scorsa notte e stamane all'alba, e stanno ora spazzando, in periodo di alta marea, le coste della Cornovaglia. Moli e frangionde sono stati schiantati dalla forza del mare, numerose vie nei più esposti villaggi costieri sono state completamente allagate. Uragani hanno infuriato per tutta la giornata. Sul far della sera la polizia ha ordinato a 300 famiglie di Penzance di sgomberare le loro case. L'alta marea è ricominciata alle 6.30 e dai calcoli fatti sarà la più alta dell'anno, sei metri abbondanti. Coi venti che aumentano di intensità è possibile che interi edifici vengano distrutti: una vecchia trattoria è già stata letteralmente sradicata dalle fondamenta. C'è il pericolo, se l'esodo non sarà completato tempestivamente che qualcuno rimanga isolato e non possa essere raggiunto dai soccorritori.

A Penzance, a Newlyn e a St. Ives, marinai e pescatori sono stati all'opera da questa mattina per riempire le brecce aperte dalle onde nei moli, ma il loro lavoro è risultato inutile. Macchinari e uomini sono stati inviati nei centri maggiormente colpiti da tutte le parti dell'Inghilterra in loro aiuto. A Penzance certe onde hanno raggiunto l'altezza di un palazzo a quattro piani: le barche nella baia sembravano volare sulle strade prima di perdersi in mare. A St. Ives, un battello con sette persone a bordo non è riuscito a rientrare. E' stato visto l'ultima volta a 45 miglia dalla costa. Navi e aeroplani sono partiti alla sua ricerca.

Scontro fra katanghesi e soldati delle Nazioni Unite

Elisabethville, 7

Un breve scontro a fuoco si è verificato oggi fra gendarmi katanghesi e soldati delle Nazioni Unite nei pressi degli impianti della «Union Minière». Non si lamentano vittime. Il combattimento ha avuto inizio quando alcuni gendarmi katanghesi hanno sparato contro i soldati dell'ONU. Il Presidente Tschombe ha lasciato questa mattina in automobile Elisabethville diretto al centro minerario di Kolwezi, a nord-ovest della capitale. Il viaggio non era stato preannunciato e non ne sono stati spiegati o motivi. Si presume che Tschombe voglia convincere i capi delle tribù della zona di Kolwezi, ardenti sostenitori dell'indipendenza katanghese, della necessità di un suo incontro con il Primo Ministro congolese Adula.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SI ADDORMENTA AL MOMENTO DEL CAFFE'!

Chi fa fatica a star sveglio dopo mangiato, o ha mal di capo, l'alito pesante e la bocca impastata; chi si sente il fegato che "dà fastidio"; chi ha l'intestino che non funziona ***tutti*** i giorni, ha bisogno dello Amaro Giuliani.
Per chi ***digerisce male*** l'Amaro Medicinale Giuliani è un regolatore della digestione e dell'intestino.
Ed è anche una medicina che si prende volentieri, perchè è molto gradevole.

Registr. ACIS n. 2427 Autor. n. 1256 del 21-12-1961

giuliani
AMARO MEDICINALE
104

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. PRESTASERVIZI mattino cercasi. Telef. 28190. 22346 B

CUOCA perfetta e cameriera referenziate cercansi per piccola famiglia signorile Gorizia. Scrivere Patente 503-59 Fermoposta Lucinico. 462 B

DOMESTICA stabile cercasi con referenze. Ottimo trattamento. Tullio, Battisti 12, negozio. 22293 B

DOMESTICA stabile famiglia 3 persone cercasi, con referenze, buon trattamento. Nimmerrichter, corso Italia 10, negozio. 22325 B

DOMESTICA giovane stabile con referenze escluso bucato buon trattamento cercasi. Presentarsi via Murat 12, V. 62042 B

DOMESTICA stabile capace cercasi per famiglia 2 persone, ottimo trattamento, stipendio. Telefonare 38403. 22345 B

DONNA per assistenza signora anziana di giorno, cercasi. Via Cologna 29. 22309 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 11 giorni combinarsi cercasi. Belsasso, Raffineria 5. 62046 B

PRESTASERVIZI 9-18 referenze cercasi. Presentarsi 15-19, v. Slataper 10, porta 9. 22311 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8 alle 19. Tel. 51319. 22344 B

RAGAZZA indipendente media età, tuttofare, cercasi per persona sola. Cassetta 61917 B UPI

REFERENZIATA cercasi per ore pomeriggio. Via Fabio Severo 89, telef. 92465. 22302 B

STABILE 25.000 mensili cerca piccola famiglia. Cassetta 22314 B, UPI.

STABILE referenziata cercano coniugi soli. Tel. 76233. 62048 B

STABILE, senza bucato, cerca piccola famiglia, trattamento buono. Telef. 38162. 22315 B

STABILE o prestaservizi referenziata pratica stirare cercasi 8-18 domenica mattina compresa. Telefono 25631. 22324 B

STABILE o prestaservizi 8-18 giovane escluso bucato cercasi. Tel. 96260, pomeriggio. 22332 B

STABILE tuttofare con referenze cercasi per 2 persone. Telefonare 93826. 22301 B

STABILE tuttofare referenziata cercano coniugi ottimo trattamento stipendio. Telef. 25466. 62044 B

STABILE, referenziata, ottimo trattamento, senza cucinare, cercasi. Ranzini, piazza della Borsa 6, negozio calzature, tel. 24604 62040 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 22279 C

IMPIEGATO 52enne pratico anche elettricista, pittore pennello e spruzzo, offresi. Cassetta 22306 C, UPI.

PERITO industriale 39enne esperto lavorazioni meccaniche e manutenzioni meccaniche, capace assumere direzione, offresi seria ditta, scopo miglioramento. Cassetta 23 A, SPI, Udine 5550 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, diciottenne, assolte biennali, conoscenza inglese, offresi. Telefono 59330. 22322 C

21ENNE stenodattilo praticissima ufficio corrispondente tedesco inglese offresi. Cassetta n. 22372 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

PARCHETTI riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 61797 CC

SARTO uomo e donna confeziona mantelli tailleurs, consegna immediata, prezzi modici. Telefono 72154. 22335 CC

SPEDIZIONIERE doganale competente pratiche doganali fiscali tributarie darebbe assistenza serie ditte, pretese minime. Cassetta 22326 CC, UPI.

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA urgente. Presentarsi Salone Miccoli, p.zza Unità 7, telef. 61949. 22336 D

ACQUISITRICI per assumere abbonamenti - pubblicità presso ditte locali cercansi. «Traffico», Battisti 24. 22360 D

AGGIUSTATORE meccanico saldatore disposto trasferirsi Alessandria cercasi. Condizioni ottime. Scrivere Pubbliman, Casella 321, Alessandria. 815 D

AIUTO banconiera bella presenza cercasi. Bar Gardo, D'Annunzio 31. 22364 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 22328 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre 11; presentarsi dopo le 16. 22333 D

AIUTO banconiera 16-25 anni. Bar Guglielmo, S. Marco 2. 41526 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar, Cavana 5. 22339 D

APPRENDISTA panettiere 15-16 anni cercasi. Panificio via Cavana 22, tel. 29548. 41502 D

APPRENDISTA cercasi per rivendita pane. Via Cologna 22, tel. 41943. 22323 D

APPRENDISTA commessa 14-15 anni cercasi. Panificio piazza San Francesco. 22327 D

APPRENDISTA, apprendista pratica cercansi. Tintoria via Ponziana 7. 22303 D

APPRENDISTA parrucchiera capace cercasi prontamente. Salone «Gina», via Rossetti n. 8. 22358 D

APPRENDISTA e aiuto banconiere cercansi. Telefono 41887. 22370 D

CARPENTIERE provata capacità montaggio lavorazione grossa carpenteria cercasi per cantiere Sicilia. Indirizzare Micoperi, via Borgogna 5, Milano. 5520 D

(Continua in 10.a pagina)

CERCASI casalinga disposta a eseguire piccolo lavoro manuale a domicilio. Telefonare 36231. 62049 D

CERCASI giovane volonteroso militesente conducente Ape ottime referenze. Presentarsi pomeriggio torrefazione D'Azeglio 3. 22363 D

CERCASI parrucchiera finita per posto stabile. Telefonare 49185. 62098 D

DATTILOGRAFA giovane, anche primo impiego, purchè veloce e sveglia, cercasi. Telefonare 61616. 22376 D

DITTA assume impiegata attitudine segretaria, capace, veloce dattilografa, serietà, preferibile diplomata ragioniere, referenze. Domanda manoscritta cassetta 22261 D, UPI.

FALEGNAME e mezzolavorante, buona paga, cercansi. Telefonare 95083, falegnameria. 22338 D

GARZONA parrucchiera principiante o pratica cerco. Marconi 38, tel. 30339. 62050 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 5042 D

MEZZO lavorante, apprendista meccanico, cercansi. Via Maiolica 13. 22373 D

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampe. Scrivere: Alaimo, Casella postale 411, Roma. 5041/3 D

RAGAZZA pratica negozio frutta cercasi. Rismondo 1, telef. 29619. 22317 D

RAGAZZA apprendista per bar cercasi. Giulia 48. 14 D

RAGAZZE 16-19 anni, 7 ore lavoro giornaliero, assumonsi per lavoratorio gelati. Presentarsi Donadoni 6 mattinata. 62017 D

RAGAZZO-A 15-18 anni orario diurno cercasi. Caffè-latteria, S. Giustina 18. 29075. 41521 D

SIGNORINA 16-18enne presenza, computista, conosca bene tedesco o inglese, cercasi. Offerte manoscritte con referenze e pretese a Cassetta 22272 D - UPI.

TECNICO TV capace cercasi. S. Marco n. 12. 22362 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. STANZA ammobiliata affittasi indipendente distinto. Telefonare barbiere Santorio 4. 22357 F

AFFITTASI camera mobiliata soleggiata una persona perbene. Ginnastica 30, Luisa. 22334 F

AFFITTASI camera vuota ingresso scala. Telefonare 68621. 62045 F

CAMERA centrale 1-2 persone 35.000 vitto compreso. Sanfrancesco 2. 22378 F

CAMERETTA acqua corrente mobiliata affittasi giovane a modo. Telefonare 30327. 22379 F

LETTO una persona completo, comodino, sedia, solidissimi, quasi nuovi. Tel. 39295. 62037 F

MATRIMONIALE grande mobiliata per coniugi o amici. Mazzini 12 primo. 22379 F

STANZA ammobiliata affittasi in casa nuova termonafta telefono termobagno ascensore. Telefonare 65621. 62035 F

STANZA grande due letti affittasi. Coroneo 9 quarto destra. 62047 F

STANZE vuote, mobiliate, uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 22321 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 161 G

DIPLOMATA impartisce lezioni medie inferiori ed elementari 300 ora. Telef. 74154 ore 13-14. 41432 G

INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno; anche conversazioni. Via Cicerone 2, III, tel. 23168. 62034 G

SCUOLA callista autorizzata per corsi liberi. Bacci Neva, Rossetti 78, telef. 59098. 61844 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 11-13, decorrenza 1.o aprile affittansi appartamenti 1-2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centraltermica, visitabili giornalmente 11-16. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 I

A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO casa nuova, stanza, stanzetta, cucina, bagnogabinetto, armadio muro, riscaldamento centrale. affittasi 24.000 mensili compreso accessori. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A. BAIAMONTI: appartamento soleggiato due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina V p. RONCHETO: appartamento nuovo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta. ROIANO: appartamento signorile vista stupenda 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo termonafta ascensore piano alto libero maggio. VIA DELL'ISTRIA: appartamento nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore giardino. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 22355 I

A.B. LOCALI affari nuovi, centro Roiano, adatti varie attività affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 8037 I

A.B. ROIANO, nuovo stabile signorile (fermata filovia), centralnafta, ascensore, soleggiatissimo, prossima consegna, affittansi appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli. AGEP, Passo Goldoni 2. 8038 I

A. APPARTAMENTO consegna giugno stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi 20.000. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8089 I

AFFITTASI in Milano, zona Vittoria, piccola famiglia senza bambini, tre stanze, grande cucina, servizi, possibilità prelievo mobilia. Telefonare Trieste 39855 ore 13-15. 22015 I

AFFITTASI in Milano, zona Vittoria, appartamento 3 stanze, grande cucina, servizi, possibilmente prelievo mobilia. Telefonare Trieste 39855, 13-15. 22352 I

AFFITTASI prontamente pressi stazione locale mq. 65. Telefonare 90698. 22305 I

AICA 37703 affitta appartamento signorile stanza, soggiorno, 2 stanzette, bagno, giardino, riscaldamento, Sinico 28.000. Altro nuovo 3 stanze, cucina, termonafta, Sara Davis 35.000. Altri ancora. 8087 I

APPARTAMENTI 2-4 stanze nuovi seminuovi, casetta Banne 5000 mensili anno anticipato, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 22321 I

APPARTAMENTI prima entrata, 2-3 stanze, ricchi accessori, ascensore, centralnafta, affittansi, via Rigutti Nuova 10. Amm. Spagnul, 24627, pomeriggio. 41413 I

APPARTAMENTI diverse zone 1-2-3 stanze affittansi. Torrebianca 14. 62024 I

APPARTAMENTI camera cucina 10.000; due camere cameretta cucina 18.000 poche spese; Casetta, due camere due camerette bagno 26.000 affittansi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares I piano. 22368 I

APPARTAMENTO centrale, cinque stanze, cucina, bagno, riscaldamento affittasi, Carli, piazza S. Antonio 6. 8099 I

APPARTAMENTO paraggi Sonnino, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore affittasi, Carli, piazza S. Antonio 6. 8091 I

APPARTAMENTO stanza cucina gabinetto affittasi, Carli, piazza S. Antonio 6. 8093 I

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, gabinetto affittasi, Carli, piazza S. Antonio 6. 8098 I

APPARTAMENTO ammobiliato 5 stanze servizi 2 terrazzini soleggiato zona tribunale affittasi. Telefonare 32620. 22312 I

APPARTAMENTO quadristanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, corrente industriale, affittasi Riva Grumula. Telef. 56991, 9-11. 62019 I

CAMERA cucina lire 10.000, poche spese affittasi. Giuliani 22 dalle 10-14. 22337 I

CAMERA, bagno ingresso scale piazza Garibaldi 10.000; camera cucina 10.000 S. Giacomo; camera camerino cucina 10.000 zona Giulia; bicamere, cucina piazza Garibaldi 20.000. Agenzia Pascoli 4 pianoterra. 22341 I

FONDO 600 mq. circa e locali adatto impresa costruzioni, deposito ecc. affittasi prontamente. Tel. 24115. 22320 I

LOCALE vasto, via Rittmeyer, affittasi 1.o aprile. Telef. 24115. 22319 I

LOCALI affari usi diversi vie Giulia, Coroneo, Rossetti, Lamarmora, Sinico, Carli, San Michele, Sanzio. MAGAZZINO 120 mq. via Giulia (corte) casa nuova. USO UFFICIO 3 stanze servizi I p. centro. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. 22355 I

MAGAZZINO interno 7 x 4 affittasi, Giuliani 22, dalle 10-14. 22337 I

MAGAZZINO affitto 60 mq. con ufficio telefono luce industriale paraggi Stazione. Telef. 37257 ore 19-20. 62051 I

QUARTIERINO camera cucina camerino ammobiliato affittasi, rivolgersi Gennaro, Crispi 36 II piano. 22331 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTINO camera soggiorno cucinino bagno soleggiato termonafta, casa nuova cercasi. Pagherebbesi un anno pigione. Offerte dettagliate Cassetta 22299 L, UPI.

APPARTAMENTO 2, 3 stanze, soggiorno, riscaldamento, bagno cercasi in affitto; telefono 23364. 8092 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina cercasi affitto prego telefonare 91783. 62024 L

IMPRESA costruzioni cerca appartamentino camera cucina o bistanze in affitto per sistemazione famiglia. Telef. 79359. 22362 L

MAGAZZINO cercasi affitto mq. 150 circa con più finestre, paraggi Marina-Stazione Centrale o vie adiacenti. Tel. 94498. 22347 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000. Tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 22313 M

FRANCOBOLLI Trieste nuovi intere collezioni anche quartine angolo foglio et serie et valori sciolti vendo. Telef. 34617. 22348 M

MACCHINA «Singer» a mano 5000. Spola rotonda cuce, ricama, rammenda 15.000. Rientranti lussuose. Nuove perfettissime. Zig-zag automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 41269 M

MACCHINA Singer lussuosa, zigzag occasione; altre 12.000, 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate; rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 22366 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne garanzia senza limite di tempo, altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 22292 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

TELEVISORI usati, ottimo funzionamento vendonsi occasione. Telef. 75233. 22365 M

VENDESI cella frigorifero attrezzature salumerie. Via Roma 26. 41531 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi. mobili in genere. Telefonare 30358. 22329 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili stanze letto cucine, salotti antichi singoli. Telef. 38196. 22359 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 22330 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

COMPERO ferro metalli legname demolizioni generalmente materiali fuori uso. Telef. 23309 Venier. 22010 N

ROTTAMI ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Marconi 18, telef. 38900. 41474 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. COMPERO mobili cucine soprammobili salotti antichi. Tel. 61591, 50107. 22169 NN

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi divaniletto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, moleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 22313 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, camere pranzo, camere scapolo, guardaroba, salotti, divaniletto, attaccapanni, entrate. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Pascoli 38. Esposizione: via Rittmeyer 18, I piano. 22137 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/1 NN

MATRIMONIALE ordinata 250 mila vendesi 155.000, altre prezzi convenientissimi Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 62043 NN

MATRIMONIALI comuni, lussuosissime, massima garanzia, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 61976 NN

PIANINO corde incrociate compero se occasione. Esclusi rivenditori, telefon. 43817. 22318 NN

PIANINO preferibile tedesco acquisterei da privato. Pregasi telefonare 70494, ore pomeridiane. 22342 NN

VENDESI entrata camera pranzo cucina. Tel. 26129. 22367 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CASA farmaceutica produttrice interessanti specialità ammesse mutue cerca qualificati propagandisti introdotti zone Vicenza, Padova, Venezia, Trieste, Trento; Bolzano. Cassetta 11 D, SPI, Genova. 5534 P

CERCASI concessionari ambo sessi con deposito, muniti patente. Affidasi automezzo nuovo dietro modesta cauzione. Cassetta 96. SPI, Vicenza. 5561 P

CERCASI produttore per vendita Friuli Venezia Giulia articolo esclusivo insegne e cartelli in plexiglasse pubblicitari. Forte provvigione. Preferisconsi motorizzati. Barbera, Marconi 10. 22349 P

INDUSTRIA primaria prodotti biologici assume propagandista zona Trieste Udine Gorizia e relative province effettiva pratica introduzione, referenze. Scrivere SPI cassetta 62 T, Padova. 5528 P

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 5551 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A. OPEL 1200 economica nuovo prezzo 1.190.000, Opel Rekord motore 1500 o 1700 a scelta senza aumento, nuovo coupé sprint; eleganti, confortevoli, dinamiche. Concessionario esclusivo Autorimessa Serri, via Brunner 14. 61883 Q

APE funzionante portata 350 kg. Vedere via F. Venezian 7, pittore. 62051 Q

ALFA 1900 piena efficienza proprietario unico, serie 1953 vendesi occasione. Magazzino Valdirivo 10. 22300 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende BMW 700 limousine nuova pronta consegna. Occasioni: Giulietta '57, 1100 lusso '59, 1100 '56, '58, Dauphine '60, familiare '57, 600 '56, '58, Bianchina panoramica '60, 1100/E '52. Scambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 8100 Q

BMW BMW BMW 700 coupé normale e sport, limousine nuovi prezzi 1962, consegna immediata, visita, prova, Garage Regina Coroneo 3. 41480 Q

DAUPHINE 1961, Fiat 600/1960, 1100/'58 occasione vendonsi Giulia 60, Autorimessa. 22353 Q

FIAT 2100 come nuova vendo. Scrivere Cassetta 3/B SPI, Udine. 5563 Q

RIBALTABILE Super Orione 57 vendo, apparecchiatura ribaltabile nuova parte meccanica, garanzia sei mesi. Scrivere Cassetta 4/B SPI, Udine. 5562 Q

VENDO 103 '56 cambierei 600 oppure Giardinetta. Garace, via Galilei. 22354 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940: Vespa Gran Sport con ruota incorporata, Vespa 125 cc. e 150 cc. con sella o sellone rateazioni da lire 4500 e rateazioni speciali senza anticipo. Vastissimo assortimento scooter e moto usate. 22013 Q

1100 lusso Giulietta 1960, 600 '56 radio. Autorimessa, viale Miramare 1, oppure telefonare 35430, ore ufficio. 22361 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. SANTANASTASIO 18, consegna ottobre, locale affari mq. 26, adatto qualsiasi attività, possibilità riscaldamento centrale, zona sprovvista, vendesi condominio. D'ALVIANO (galleria Sanvito) locale d'affari adatto vari impieghi vendesi. SALONE PARRUCCHIERA, modernissimo, cedesi prontamente, favorevoli condizioni di pagamento. VIA POLA, locale 40 mq. circa, impieghi vari, affittasi prontamente. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8088 R

AFFARE. Cedesi negozio salone per signora, mq. 70, posizione privilegiata per lavoro stagionale. Scrivere fermo posta Grado (Go) patente n. 156367. 61752 R

AUTORIMESSA già posteggio 50 autovetture con officina attrezzata cedesi affittanza. Immobiliare, Torrebianca 14. 62024 R

BAR centro avviatissimo cedesi a persona capace volonterosa anche a condizioni pagamento. Cassetta 22371 R UPI.

LATTERIA centrale bene avviata, affiderei coniugi giovani, dinamici, esperti, volenterosi, richiedesi piccola cauzione e mezzo per servizio a domicilio. Offerte dettagliate. Cassetta 22351 R UPI.

NEGOZIETTO centro grande movimento qualsiasi uso cedesi. Cassetta 22310 R, UPI.

NEGOZIO alimentari, avviatissimo, cedesi o affittasi causa malattia. Offerte sub cassetta 22304 R UPI.

NEGOZIO commestibili lavoro assicurato cedo completo oppure anche solo arredamento e licenza. Tel. 79542. 22377 R

NEGOZIO confezioni, grande, centrale cercasi contanti. Cassetta 22316 R UPI.

PER cessazione attività vendesi negozio piccolo bellissimo licenza sport, occasione. Telefono 42209. 22375 R

PARRUCCHIERA finita per consegna salone, oppure trattabili per vendita. Indirizzo UPI. 22343 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro, Orfei, via Roma 18. 22223 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE n. 1060. NAVALI 35, angolo Alviano nuova, costruzione iniziata piani 6, alloggi 1-2-3 stanze, massimi comforts, esposizione mezzogiorno, vista mare, consegna Natale 1962. FLAVIA-MASCAGNI (capolinea filovia 19, inizio zona industriale), sopraelevazione 5 piani, iniziata, consegna 1962. Appartamenti: 3 stanze, cucinino, grande soggiorno, poggiolo, bagno, ripostiglio, ascensore, centraltermica. SANTANASTASIO 18, consegna ottobre, stabile lusso, massimi comforts, appartamenti 2-3 stanze, doppi servizi. GIUSTINELLI 6, prenotazioni iniziate, nuovo complesso edilizio, alloggi 2-3-4 stanze, ogni comfort, vista mare, consegna aprile 1963. TIGOR 30, palazzina lusso, 8 appartamenti, singole disponibilità, 2 stanze, soggiorno, salone, doppi servizi, ascensore, centraltermica, eventualmente boxauto, consegna giugno 1962. VIA PORTA, attico con mansarde, tre stanze, cucina, bagno, WC, ascensore, centralnafta, 40 mq. terrazze, autorimessa, superpanoramico, prontingresso. VICOLO CASTAGNETO 13, ultimi disponibili 1-2 stanze, consegna marzo, ascensore, centraltermica, visitabili 11-16. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

A.A.A.A.A.A.A.A. ROIANO. Appartamenti due, tre stanze, soggiorno, servizi, termonafta, esecuzione accuratissima; locali di affari; box autovettura, anche separatamente vendonsi condominio. Impresa «Lambda», telefono 95894, ore 17-20. 61981 S

A.A.A.A. REVOLTELLA, appartamenti signorili panoramici in costruenda palazzina condominiale 1-2-3 stanze comforts poggioli ascensore termonafta finiture di lusso facilitazioni pagamento. FLAVIA, iniziata costruzione II casa nuovo complesso condominiale appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino comforts termonafta ascensore prezzi modici agevolazioni pagamento. Ottimo investimento capitale. VIA DELL'ISTRIA, ultimi appartamenti vista mare 2 stanze e stanza soggiorno cucinino comforts ascensore termonafta facilitazioni mutuo. GHIRLANDAIO, bellissimo tre stanze stanzetta cucina bagno poggioli ascensore autoriscaldamento. S. LUIGI, appartamento nuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino poggiolo bagno cantina termonafta. ZONA FIERA, appartamento soleggiato due stanze cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo. COMMERCIALE, appartamento due stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina. GIULIA, bellissimo tre stanze salone cucina bagno-gabinetto poggioli ascensore termonafta. LOCALI AFFARI, nuovi usi diversi vie Flavia, Rossetti, Carli, Pindemonte box auto, viale D'Annunzio, Porta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 22259 S

A.A. LOCALI D'AFFARI in costruendi stabili zone libere, fortissimo sviluppo, viale Ippodromo e viale Raffaello Sanzio, adatti moltissime attività, vende direttamente Impresa Chermetz-Crismani, via Roma 20.

A.A. VIALE IPPODROMO angolo via SETTEFONTANE in avanzata costruzione appartamenti due, tre, quattro stanze ampie, saloncino, cucina, servizi doppi e semplici, terrazze poggioli con vista completamente libera, centralnafta, ascensori, cantina, rifiniture lusso, isolazioni acustiche vende direttamente con ampie facilitazioni e mutuo Impresa Chermetz-Crismani, via Roma 20. 22307 S

A.A. VIALE R. SANZIO in avanzata costruzione appartamenti una, due, tre stanze, soggiorno, cucinino o cucina, servizi completi, ampi poggioli, cantina, ascensori, centralnafta, zona tranquilla vende direttamente Impresa Chermetz-Crismani, via Roma 20. 22307 S

ACQUISTEREI se occasione appartamento casa nuova, seminuova, tristanze, cucinino, servizi, centralnafta, ascensore, Fabiosevero o paraggi. Cassetta 62041 S UPI.

ACQUISTO appartamento, senza intermediari, due o più stanze. Battilana, Piccardi 49. 22375 S

ACQUISTO stanza cucina soleggiati riscaldamento. Telefonare 75587. 62036 S

AMBIENTE libero 70 mq. centralissimo primopiano adatto sartoria circolo vendesi. Telefonare 37379. 8045 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4, 5 stanze stabili corso costruzione vende Impresa. Tel. 31830. 22009 S

APPARTAMENTI liberi moderni restaurati 2 stanze bagno vendonsi affarone. Visitare 11-13, Rigutti 5, terzopiano. 8053 S

APPARTAMENTI 4 affittati (esentasse 25 anni) vendonsi 9.900.000 reddito 1.100.000. Telefonare 37379. 8046 S

APPARTAMENTI liberi rimodernati 3 stanze bagno centralnafta ascensore citofono adatti professionisti vendonsi affarone. Visitare 11-13, 15-17. Piccolomini 8, angolo Ventisettembre. 8048 S

APPARTAMENTI liberi nuovi 2-3 stanze bagno poggiolo, centralnafta, ascensore, vendonsi 1.400.000 contanti 30.000 mensili. Visitare 11-13, Revoltella 113. 8044 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, prossima consegna, Rotonda, 2 stanze, soggiorno o cucina grande, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8095 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore giardino vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8096 S

APPARTAMENTI signorili, zona Rossetti 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, giardino, centralnafta, ascensore, prenotansi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8097 S

APPARTAMENTO in villetta, 4 stanze, cucina, bagno poggiolo termonafta, giardino vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8090 S

APPARTAMENTO casa nuova affittato, reddito 312.000, prezzo 3.200.000. Informazioni telefonare 62980. 22340 S

MUGGIA. Appartamenti 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, facilitazioni, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8094 S

TERRENI vendonsi mq. 50 mila 2700 zona B pagamento parte in contanti restante permuta appartamenti Bar La Valletta. 22281 S

TERRENI Duino edificabili anche singoli lotti offronsi. Cassetta 22350 S UPI.

VANI condominio centralissimi vendonsi occasione. Telefono 42209. 22375 S

VENDESI Udine, Viale Tricesimo fronte strada terreno mq. 10-20-40.000 lire 1150 mq. Vicinanze Viale Palmanova mq. 140 mila, lire 350 mq. Viale Palmanova mq. 8000 lire 3.200 mq. Via Cividale mq. 100.000, lire 800 mq.; altri terreni centrali. Scrivere Cassetta 25/A SPI Udine. 5557 S

T Villeggiature L. 60

LA «Trans World Villas» cerca ville lussuosamente ammobiliate Riviera, laghi, mare, periodo stagionale maggio-ottobre per sceltissima clientela inglese. «Trans World Villas» Ventisettembre 58-A Roma (474833). 5556 T

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia, vi pregano inviare, adesso, il solo vostro indirizzo chiaramente scritto, su cartolina postale. Raccomandasi scrivere su cartolina postale. «Eureka», casella 5013, Roma. 5200 U

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 . SPI . Via Parlamento 9. Roma. 5039 U

V Diversi L. 60

ASTROLOGIA, volete sapere vostro destino astrologicamente? Scrivete Alaimo, casella postale 411, Roma. 3041/1 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.